QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
21 Ottobre 1951
Anno VII - Num. 249
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-080, 83-966, 83-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 360. - Necrol. L. 200 (dir. fasc adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 650 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4250, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

I liberali e l'unificazione

Quali caratteristiche presenta e quale significato politico ha il processo di unificazione liberale attualmente in corso?

Sarebbe errato ridurlo a una semplice riconciliazione tra il P.L.I. e alcuni gruppi dissidenti e al ritorno di questi ultimi in seno al primo. Anzitutto, non tutti gli uomini che se ne sono fatti, insieme con l'on. Villabruna, i promotori appartennero in passato al partito, ma provengono in parte anche da altre formazioni politiche. E poi il suo obiettivo è più vasto o, se si vuole, più ambizioso: è cioè, di chiamare a raccolta, intorno a un programma di democrazia liberale, tutte quelle forze della cultura, delle libere professioni, del mondo della produzione e del lavoro, che, pur essendo interessate a un rinnovamento della nostra vita pubblica in senso liberale, sono rimaste sinora, per sfiducia o per inerzia, ai margini dell'azione del P.L. e non l'hanno confortata con la loro collaborazione o con il loro voto.

E' ancora troppo presto per predire se, e sino a qual punto, un tale obiettivo sarà raggiunto e se l'« unificazione » avrà un'ampiezza e una portata politica sufficienti a giustificarne l'ambiziosa denominazione. Gli effetti di operazioni di questo genere, assai delicate e complesse, non si fanno sentire di solito che a lungo termine. Ma i promotori dell'unificazione liberale possono già segnare all'attivo un importante risultato. Quello di aver impostato il problema in termini tali da dissipare i più gravi equivoci che hanno pesato sinora sul liberalismo italiano, dividendone le forze e paralizzandone l'azione, e da costituire un efficace elemento chiarificatore di tutto il nostro schieramento politico.

Sin da quando si è ricostituito, nel '43, il P.L.I. ha sofferto (come già negli anni che videro l'avvento del fascismo) della coesistenza nel suo interno di forze e tendenze non solo contrastanti, ma, a ben guardare, eterogenee. La tendenza di coloro che intendevano ridurne il còmpito a quello di un partito conservatore, destinato a convogliare e capeggiare le forze di destra del Paese e non alieno dall'associarsi, all' occorrenza, anche con quelle qualunquiste, neofasciste o legittimistiche, nella speranza di riuscire per tal via a « liberalizzarle ». E la tendenza di coloro che, ricollegandosi in certo modo al grande esperimento giolittiano, ne concepivano invece la funzione come quella di un partito aperto alle nuove istanze politiche e sociali e capace di offrir loro soluzioni positive; e, come tale, portato a cercare la propria base negli strati più progrediti e qualificati dei ceti medi e i propri alleati negli altri partiti di centro. Nel periodo della Resistenza e in quello immediatamente successivo prevalse, sia pure non senza incertezze e oscillazioni, questa seconda tendenza. Ma in seguito, col favore delle paure e delle delusioni del dopoguerra, la prima prese gradualmente il sopravvento: sino a conquistare, nello scorcio del '47, la direzione del partito e a dar esecuzione al disegno, da lungo tempo perseguito, di un blocco elettorale delle Destre. Le conseguenze sono nella memoria di tutti: da un lato, il progressivo esodo dal partito di gran parte di coloro che ne avevano guidato le sorti dal '43 al '46; dall'altro, la disfatta elettorale del 18 aprile.

Dopo il 18 aprile, ci fu da parte della nuova direzione, guidata dall'on. Villabruna, un serio sforzo per risalire la corrente e per ricondurre il partito su posizioni più conformi ai suoi principî. Ma non per questo cessarono interamente le incertezze e gli equivoci; nè presero fine le sollecitazioni, interne ed esterne, ad alleanze che permettessero al P. L. di sfruttare, sul piano elettorale, il riflusso verso destra manifestatosi nel paese.

Ora, la dichiarazione di principio stilata di comune accordo dalla direzione del P.L.I. e dai rappresentanti dei gruppi liberali indipendenti, e destinata a costituire la fondamentale piattaforma politica dell'operazione oggi in corso, ha il merito di aver posto fine a tali equivoci. E attesta che, prima dell'unità delle forze, si è saputo conseguire, almeno al vertice, l'unità dei principî.

In essa si è riaffermata, infatti, oltre che « la lealtà costituzionale » del P. L. e « la sua fedeltà agli ideali che ne ispirarono l'azione nella lotta di liberazione », la sua « funzione di partito di centro », deciso a « consolidare e sviluppare gli ordinamenti democratici sia sul terreno costituzionale che su quello sociale ». Ed è riconosciuto, di conseguenza, che « la sua azione deve opporsi a ogni compromesso politico non solo con schieramenti fascisti o comunisti, ma anche con ogni altro partito o formazione che tenda comunque a sovvertire l'attuale ordinamento costituzionale, risuscitando dispute e divisioni pericolose per la concordia e l'unità del Paese ». E si è espresso « l'auspicio che tra il P.L.I., il P.S. (S.I.I.S.) e il P.R.I. si stabiliscano chiari rapporti per una valida difesa della libertà e della democrazia ».

Riaffermazione d'intransigente antifascismo, dunque: tutt'altro che anacronistica in un momento nel quale si assiste a una ripresa di forze neofasciste sotto l'equivoca insegna di «forze nazionali». Pieno lealismo istituzionale: presupposto naturale dell'azione di un partito che, pur non avendo ideologicamente pregiudiziali istituzionali e annoverando nelle sue file uomini che il 2 giugno votarono per la monarchia, intende operare nei quadri della legalità repubblicana e consolidare gli ordinamenti democratici del Paese. E apertura politica verso gli altri due partiti di democrazia laica: che, mentre sta a esprimere l'esigenza di una intesa capace di potenziarne l'azione, implica di fatto, da parte dei liberali, una risposta al vecchio dilemma: «partito conservatore o partito progressista? ».

Chiunque abbia presenti le alternative e le incertezze in cui si è dibattuto, negli ultimi anni, il P.L.I., intenderà facilmente il significato di questa triplice presa di posizione. Basta ricordare, del resto, che proprio su questi tre punti, strettamente connessi l'uno all'altro, sono avvenute, nel '46 e nel '47, le due più gravi crisi interne del partito.

Nè è difficile scorgere quali ripercussioni positive potrebbe avere, sulla nostra vita politica, un partito liberale irrobustito nei suoi quadri e ricondotto stabilmente al suo naturale centro di gravità, se l'opinione media a cui specialmente si rivolge reagisse attivamente alla sua iniziativa. Mentre le forze di estrema destra verrebbero isolate nella loro posizione antidemocratica, tutto lo schieramento di centro, oggi indebolito dall'erosione della Democrazia cristiana, ne uscirebbe non solo rinvigorito, ma anche meglio articolato ed equilibrato. E si potrebbe guardare con maggior serenità, e con la prospettiva di meno rigide alternative che non nel '48, alla difficile prova elettorale del '53. Ma già sin da ora non sembra eccessivo affermare, con l'on. Saragat, che l'unificazione liberale « può costituire il punto di arresto di un processo involutivo e segnare l'inizio di una ripresa dello spirito democratico e laico degli strati più consapevoli della borghesia italiana ».

Paolo Serini

Il Governo e i sindacati di fronte alla richiesta salariale

La CGIL presenterà ufficialmente domani la lettera alla Confindustria chiedendo di trattare su base locale - Appunti polemici dei "leaders,, della CISL e dell'UIL - Precisazione di La Malfa e dichiarazioni "distensive,, dell'on. Di Vittorio

Roma, 20 ottobre.

La settimana politica, aperta sulle ultime battute della discussione sul viaggio in America del Presidente del Consiglio, si chiude sul tema della « battaglia sindacale » per l'aumento dei salari che Di Vittorio ha preannunciato l'altro ieri e che la C.G.I.L. prospetterà ufficialmente dopodomani in una lettera alla Confindustria.

Un giudizio severo

Negli ambienti governativi si pone in risalto questa concatenazione fra la discussione di politica estera e quella di politica economica. « Il brusco trasferimento della polemica dei risultati della missione in Canadà e negli Stati Uniti al campo sindacale che investe tutto il problema delle commesse e dell'equilibrio economico italiano, dimostra — si osserva — che i comunisti tendono a raggiungere per la strada della pressione dal basso ciò che non hanno potuto ottenere in sede parlamentare: che, cioè, il Governo muti il suo orientamento in politica estera e desista dall'azione intesa a realizzare il programma di difesa ».

Le ragioni addotte per spiegare questo severo giudizio non sono di poco conto. Si rileva infatti che le maggiori difficoltà incontrate dai nostri negoziatori ogni volta si è trattato di patrocinare gli interessi del Paese nelle trattative per la concessione delle commesse sono state sempre quelle degli alti prezzi di costo dei nostri prodotti, costi sui quali i nuovi aumenti verrebbero inevitabilmente ad incidere ancora di più, con dirette conseguenze, oltre tutto, sul potere di acquisto dei salari sino a questo momento garantito, come si sa, dal congegno della scala mobile. Senza contare che, anche dando credito allo *slogan* lanciato dalla C.G.I.L. « incidere sui profitti e non sui prezzi », l'atteggiamento della Confederazione si dimostra singolarmente protezionista nei riguardi dei lavoratori occupati ed indifferente alla sorte dei disoccupati. Le teorie keynesiane cui si richiama Di Vittorio — e prima di lui l'opposizione costituzionale — in situazioni di larga disoccupazione come la nostra prevedono infatti l'assorbimento di una parte dei « superprofitti » nella creazione di nuovi investimenti e, quindi, di nuove possibilità di lavoro.

Su quest'ultimo punto insisteranno, a quanto sembra, le altre due Confederazioni sindacali C.I.S.L. e U.I.L., per spiegare la loro opposizione e per le meno le loro diffidenze all'iniziativa della consorella. L'on. Pastore ne ha dato stamane in alcune dichiarazioni qualche anticipazione. Ha ricordato che Di Vittorio, ai tempi in cui anche i comunisti partecipavano alla direzione della cosa pubblica, sosteneva le stesse tesi antiinflazionistiche che oggi sviluppano i sindacati democratici, ha espresso il parere che la C.G.I.L. con l'azione intrapresa « rischia moltissimo anche perchè essa si indirizza a masse di lavoratori già largamente scottate da una identica politica seguita in tempi non molto lontani » ed ha sottolineato che un movimento di salari in questo momento può produrre « tremende conseguenze » per i due milioni di disoccupati e per i pensionati.

« E' vero — ha osservato il *leader* della C.I.S.L. — che non è compito dei lavoratori risolvere l'angoscioso problema di chi oggi non introita una lira di reddito; ma è altrettanto vero che, mancando una azione positiva da parte di chi può, deve almeno svilupparsi un'azione di solidarietà nell'interno stesso della classe lavoratrice e non è certo segno di solidarietà farsi promotori di azioni che non potranno che accentuare il già grave squilibrio della nostra vita economica ».

Gli esponenti della C.G.I.L., naturalmente, si difendono vivacemente dalle accuse. In primo luogo attribuiscono risolutamente il significato politico che si vuol dare alla loro azione. « Se anche le richieste salariali diventano un fatto politico — ha dichiarato Di Vittorio in alcune dichiarazioni alla stampa — che cosa rimane in Italia di sindacale ed economico? ». « Purtroppo — gli è stato ribattuto — l'azione della C.G.I.L. è stata annunziata con qualche settimana di anticipo da parlamentari del suo partito come la più ampia agitazione sindacale del dopoguerra ». E Di Vittorio: « Siamo abituati a non occuparci delle dichiarazioni degli uomini politici, nemmeno di quelli della nostra parte ».

La reazione di Di Vittorio

Altro sul quale i sindacalisti dell'estrema richiamano la attenzione è quello relativo alla portata dell'agitazione. Fanno sapere che nella lettera che invieranno lunedì alla Confindustria si diranno più favorevoli a trattare su base locale e di categoria che sul piano nazionale, che pensano ad aumenti differenziati a seconda delle situazioni, che infine si potrà raggiungere un accordo senza dar mano alla lotta sindacale vera e propria: « Io sono convinto — è sempre Di Vittorio che parla — che le nostre rivendicazioni sono così moderate che potrebbero essere accolte anche integralmente senza alcuna battaglia se tutte le parti interessate esaminano il problema senza partito preso. Se invece la parte padronale, forte dell'appoggio governativo, si irrigidisce, ai lavoratori non rimarrà che un solo mezzo per tutelare i propri interessi vitali: quello della lotta sindacale. In tal caso, siatene certi, la lotta ci sarà ».

L'accenno all'« appoggio governativo » ha un antefatto. Ieri, come si sa, il Consiglio dei ministri ha trattato la questione. « I ministri degli Interni e del Lavoro — come si esprimeva il comunicato ufficiale — hanno riferito in merito alle agitazioni sindacali in corso ». Da qualche parte il laconico annuncio è stato integrato con alcune indiscrezioni. Si è detto che il ministro del Lavoro avrebbe dichiarato di non voler assumere in alcun caso il patrocinio di richieste con finalità politiche « più o meno palesi » e che il Gabinetto sarebbe stato concorde nel definire l'annunciata battaglia salariale in contrasto con la politica di stabilità monetaria perseguita dal Governo.

Queste indiscrezioni, raccolte senza alcun beneficio di inventario, hanno indignato i *leaders* della C.G.I.L. Vi ha reagito, oltre Di Vittorio, anche Santi in termini ancor più vivaci: « Non si è mai visto nella storia del nostro Paese — ha detto — che un Governo prenda posizione contro legittime e motivate richieste di lavoratori in ordine al trattamento economico, senza attendere che le richieste stesse siano state comunicate alla controparte ».

A carte ancora coperte

Al che occorre contrapporre due obiezioni. Una è di forma. Il Governo non ha propriamente ancora preso posizione, tutto essendo ristretto a due righe di cronaca del comunicato ufficiale e ad alcune indiscrezioni, più o meno attendibili, e comunque non ufficiali. L'altra, di sostanza, è stata illustrata da La Malfa: « Le masse che ci muovono di volerci occupare antiteticamente delle agitazioni sindacali sono infondate — ha detto il Ministro. — Una politica economica di uno Stato moderno deve tener conto di ciò che si medita di fare nel settore dei salari per le ripercussioni che questo problema può avere sui prezzi e sull'andamento della vita economica del Paese. E' anche opportuno che le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro sappiano con precisione qual è il pensiero del Governo prima di iniziare eventuali trattative, appunto per le incidenze che le loro decisioni possono avere sulla politica economica governativa ».

Con il che si può credere che nei prossimi giorni, appena da una parte o dall'altra si saranno precisate le rispettive intenzioni, il Governo penserà di prendere ufficialmente posizione in argomento. Ma per ciò occorre attendere la lettera della C.G.I.L. di lunedì e l'eventuale replica della Confindustria. Uno degli aspetti più singolari di tutta la questione è infatti questo: che si è già parlato e discusso molto, ma la maggior parte delle carte con cui si vuole giocare sono ancora coperte.

e. f.

Popoli bianchi e di colore

Il mondo asiatico è in movimento: dalla Cina al Pakistan, dall'Iran all'Arabia e la agitazione si estende anche nell'Africa del Nord. Assistiamo al rapido tramonto del regime coloniale ormai ridotto alla difesa sulle linee di retroguardia, assistiamo alla rivolta dei popoli più miseri della terra.

Un'informazione geografica e sociale vista a capire. Nella zona nord-occidentale europea (dalla Norvegia alla Francia) il reddito medio individuale annuo oscilla tra i 500 ed i 650 dollari ed in un'altra larga striscia di paesi meno fortunati (dalla Polonia alla Grecia) scende sino a cento dollari. Nel confinante continente asiatico per un miliardo e trecento milioni di uomini questo reddito cade tra i 35 ed i 62 dollari all'anno. Che cosa significano queste cifre in dollari medi? Da uno studio pubblicato dalla rivista cattolica Esprit rileviamo: in India la media della vita umana non raggiunge i 32 anni e la mortalità dei bimbi al disotto dei dieci anni è del 50%. Il reddito medio d'un contadino è sufficiente ad nutrire due uomini su tre, purchè vadano completamente nudi, vivano tutto l'anno all'aperto e non richiedano alla vita che il nutrimento più vile e grossolano.

Nei paesi asiatici non comunisti il potere passa gradatamente nelle mani di forze indigene con moderna preparazione culturale. Secondo questo minoranze, che incoraggiano un fanatico movimento nazionalista, l'incuria, l'egoismo, l'avidità di guadagno dei popoli colonizzatori sono responsabili della immensa povertà. Accuse in parte giustificate; ma queste minoranze, che talvolta non rappresentano solo degli ideali politici, sapranno mutare la situazione? Da un triennio gli inglesi hanno abbandonato l'India e la fame è maggiore di prima; l'Egitto è indipendente, eppure i suoi contadini, malgrado le ricche terre del Nilo e le enormi fortune accumulate ad Alessandria ed al Cairo, sono tra i più miseri della terra.

All'informazione geografica e sociale già riferita è utile un'aggiunta. Tra gli europei occidentali e gli asiatici è situata l'Unione Sovietica dove il reddito medio è pressapoco uguale a quello dei paesi meno favoriti del nostro continente. In Russia, ove l'economia venne costituita per compiere uno sforzo produttivo autonomo di esito ancora incerto, ha privato l'individuo di ogni libertà. L'Asia ricca di mare, di terre incolte e di materie prime non sfruttate è un terreno fertile per l'idea comunista. I contadini asiatici si preoccupano della fame che li tormenta, non certo della libertà. Se il nazionalismo asiatico non riuscirà, dopo aver espulso i colonizzatori, a migliorare la situazione, altre terribili rivolte sono probabili come dimostra l'esempio dell'ex Cina.

E' tornato attuale un monito di Keynes: « non vorrei più uomini accetteranno di morire senza protestare ». Un monito che va meditato in Asia ed altrove.

g. d. b.

Il gen. Clark nominato ambasciatore al Vaticano

Decisione improvvisa di Truman - La recente missione "privata,, di mons. Montini negli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 20 ottobre.

Il generale Mark Clark, eroe della seconda guerra mondiale, comandante della V Armata che liberò Roma e attualmente comandante delle Forze terrestri americane, è stato nominato quest'oggi dal Presidente Truman primo ambasciatore degli Stati Uniti presso la Santa Sede. La nomina è giunta come un fulmine a ciel sereno non solo perchè nessuno se l'aspettava, ma perchè era opinione generale che Truman ed il partito democratico avrebbero evitato di prendere una decisione osteggiata da tutti i protestanti d'America proprio all'inizio della campagna per le elezioni presidenziali. La decisione deve ora essere confermata dal Senato, ma se il Congresso si aggiornerà senza farlo, com'è molto probabile, Truman può procedere ad una nomina provvisoria. Le probabilità di rapida conferma sono poche.

Un anno fa Truman dichiarò ad una conferenza stampa che stava studiando la opportunità di stabilire coi Vaticano regolari relazioni diplomatiche dopochè Myron Taylor, rappresentante personale del Presidente Roosevelt e poi di Truman presso il Santo Padre, aveva rassegnato le dimissioni. La reazione delle Chiese protestanti all'intenzione presidenziale era stata fin da allora vivissima e sembrava che Truman avesse rinviato a tempo indeterminato il progetto. Recentemente il Vaticano aveva dichiarato che non avrebbe più gradito la nomina personale e che i tempi erano maturi invece per la nomina di un regolare ambasciatore. Anche la Casa Bianca comunicando questo pomeriggio la notizia afferma che i tempi sono cambiati e che l'identità di interessi morali ed ideologici fra gli Stati Uniti ed il Vaticano nella lotta contro il comunismo hanno consigliato il Presidente a procedere alla nomina.

« Il vigoroso atteggiamento del Papa contro il comunismo esige la stabilimento di dirette relazioni diplomatiche per coordinare la lotta contro la minaccia comunista. Il Presidente ritiene che « gli scopi della diplomazia e quelli umanitari saranno salvaguardati da questa nomina ». Tutte le più alte autorità politiche e militari degli Stati Uniti hanno da tempo espresso la stessa opinione. Circa sei mesi fa il Segretario Acheson, che appartiene alla Chiesa episcopale come il generale Mark Clark e Myron Taylor, dichiarò che il problema di stabilire relazioni diplomatiche col Vaticano era soprattutto morale e politico e non aveva alcuna relazione colla posizione della Chiesa cattolica negli Stati Uniti rispetto alle altre Chiese cristiana.

Quando qualche mese fa monsignor Montini fu negli Stati Uniti in visita « privata », le Chiese protestanti gli attribuirono, a dispetto delle smentite locali e vaticane, la missione di « estorcere » a Truman la nomina di un ambasciatore presso la Santa Sede ed inviarono parecchie delegazioni alla Casa Bianca per ammonire il Presidente a non riconoscere sotto alcun pretesto una posizione particolare alla Chiesa cattolica. Esse sostennero che la grande maggioranza dell'opinione pubblica protestante considera la Chiesa cattolica, ora come in passato, un elemento pericoloso per gli Stati Uniti. Recentemente, però, Truman prese conoscenza di un rapporto privato dal quale risulta che solo il 5 per cento degli americani conserva ancora questo pregiudizio religioso e razziale (il 7 per cento, invece, giudica pericolosi i negri ed il sei gli ebrei).

A queste risultanze si è probabilmente aggiunta una considerazione contingente: che i cattolici americani, che contano almeno ventisei milioni di fedeli ed appartengono in genere alle classi operaie e piccolo-borghesi, costituiscono imponenti blocchi dell'elettorato democratico delle grandi città che sono assai sensibili allo sviluppo di normali relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e la Santa Sede. A parte quindi ogni altra considerazione, il partito democratico e Truman, nell'annunciare la decisione hanno tenuto conto anche di questo importante fattore interno che controbilancia certamente la già violenta ostilità delle chiese protestanti. La loro reazione è stata immediata e violenta. Lo stesso pastore della Chiesa Battista ove Truman si reca ogni domenica, ha acerbamente criticato la decisione del suo parrocchiano.

Il presidente del Consiglio

Il generale Mark Clark

delle Chiese di Cristo, una delle più anticattoliche sette protestanti, ha deplorato « che proprio nel momento in cui è necessario salvaguardare l'unità spirituale e morale delle Nazioni, il Presidente abbia preso una decisione che viola uno dei principii fondamentali americani della separazione della Chiesa dallo Stato ed attribuisce ad una sola Chiesa una posizione preferenziale ».

Il Capo della Chiesa Hallista ha giudicato la decisione di Truman « un condannevole ricorso alla politica di espedienti, tanto più che essa è del tutto inefficace nella lotta contro il comunismo, perchè è provato che le Nazioni protestanti sono la uniche a resistere efficacemente contro il comunismo ».

g. t.

Soddisfazione in Vaticano

Città del Vaticano, 20 ottobre.

La notizia della probabile nomina del signor Mark Clark ad ambasciatore degli Stati Uniti presso la Santa Sede non è oggetto di commento negli ambienti vaticani. E' noto infatti che la nomina dovrà essere approvata dal Senato prima di essere comunicata in via ufficiale per il gradimento. E' noto tuttavia, fin dal termine della missione del sig. Myron Taylor, che il Vaticano, nel caso di una nuova nomina, avrebbe gradito una rappresentanza diplomatica regolare. La notizia trasmessa da Washington, dimostra che il Presidente Truman si appresta a seguire questa via e il fatto perciò non può non essere accolto con soddisfazione.

Il sig. Mark Clark è conosciuto fin da quando si trovava in Italia durante la guerra come generale dell'Esercito americano. La sua eventuale nomina sarebbe favorita dal fatto che egli già da parecchio tempo non appartiene più all'Esercito nè ha avuto altri incarichi di natura militare.

AUMENTA LA TENSIONE NELLA ZONA DI SUEZ

Altro sangue in Egitto

Un soldato sarebbe rimasto ucciso durante una sparatoria con un reparto inglese a Porto Said - Autocarro attaccato da terroristi: un ferito grave - Proclamato al Cairo lo stato d'emergenza totale

(Nostro servizio speciale)

Il Cairo, 20 ottobre.

Sangue anche oggi, ancora sangue egiziano: un camion del Nasli, lo spaccio militare inglese, è stato attaccato da ignoti terroristi su una strada che attraversa il deserto fra El Kebir e il deposito del Genio militare a Kassassine. A bordo c'erano due egiziani, uno dei quali ferito ad una coscia da una pallottola, ha dovuto abbandonare la guida. L'altro è riuscito a prendere il volante e a condurre in salvo l'automezzo e il ferito, che per fortuna non è in pericolo di vita.

Un secondo incidente è avvenuto a Porto Said, quando due automezzi carichi di soldati inglesi hanno aperto il fuoco contro un accampamento egiziano in città. Un soldato egiziano sarebbe rimasto ucciso. Ma in proposito non vi sono particolari nè commenti e non si può essere più precisi.

Il ministro degli Esteri egiziano Mohamed Salah El Din Pascià ha affermato oggi che « l'Egitto è deciso a proseguire l'azione che si è prefissa. Nulla ci farà deviare », ha detto il Ministro, il quale ha aggiunto che la decisione di abrogare il trattato anglo-egiziano e l'accordo con la Gran Bretagna per il Sudan è stata presa « con la piena approvazione del Parlamento ed una cosciente valutazione di tutte le conseguenze che del caso potranno scaturire ».

Salah El Din ha affermato poi che la questione egiziana riguarda ormai tutti i Paesi arabi, i quali costituiscono la spina dorsale del Medio Oriente. Riferendosi alle notizie di offerte di mediazione italiane e americane, il Ministro ha dichiarato che: « L'Egitto è deciso a non aver più nulla a che fare con gli inglesi finchè essi non saranno lasciato il Paese. Noi non prenderemo l'iniziativa a questo riguardo. Noi siamo tuttavia pronti ad ascoltare che cosa gli altri hanno da dire ».

Al Cairo intanto è stato proclamato lo stato di emergenza totale per evitare eventuali incidenti durante il trasito di rinforzi inglesi diretti alla zona del canale. Un portavoce inglese ha rifiutato di far commenti sulla notizia, non confermata, secondo la quale le truppe britanniche avrebbero bloccato un certo numero di chiatte egiziane cariche di petrolio lungo il canale d'acqua dolce fra il Cairo e Ismailia. Forse inglesi hanno posto termine alla occupazione militare della stazione ferroviaria di Agrud, dieci miglia a nord-ovest di Suez.

Il personale militare inglese al Cairo non sarà presente domani alla cerimonia commemorativa del sono anniversario della vittoria di El Alamein, nella chiesa di tutti i Santi. E' probabilmente la prima volta dalla fine della guerra che i soldati inglesi non saranno presenti alla commemorazione della loro vittoria e dei loro morti.

Il War Office di Londra comunica anche che un gruppo di militari inglesi è stato fatto oggetto di colpi d'arma da fuoco nel pomeriggio a Porto Said. Non è possibile accertare se si tratti, come sembra, dello stesso incidente segnalato in precedenza.

Da Kartum si annuncia intanto che l'ispettore generale al Ministero dell'Educazione, il bey Abdel Hadi, giunto in volo all'aeroporto di Wadi, è stato invitato a rientrare in Egitto per ragioni di pubblica sicurezza, dato che il governo locale non lo considerava persona gradita. Hadi ignorava il divieto di ingresso nel Sudan, pronunciato giorni fa contro di lui e contro il generale Elsahari Bey, capo di Stato Maggiore della truppe egiziane nel Sudan, ma quando ha appreso la cosa da un ispettore capo, che si era recato a riceverlo all'apparecchio, è ripartito con un mezzo che faceva ritorno al Cairo.

z. b. dell'U.P.

Ritorsione alleata a Berlino per il "quartiere occupato,,?

Un gesto incomprensibile della polizia russa

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 ottobre.

Misure di rappresaglia saranno probabilmente adottate nei prossimi giorni dai comandanti alleati a Berlino per protesta contro l'occupazione del piccolo quartiere di Steinstuecken da parte della polizia della zona sovietica, a meno che il comandante russo della città non ottemperi all'intimazione di far ritirare i poliziotti ed i soldati che ancora stazionano nelle strade del « quartiere rubato ». Dato che nei settori occidentali di Berlino vi sono diverse « enclaves » russe, gli alleati, adottando la legge del taglione, potrebbero a loro volta far occupare queste piccole « isole » sovietiche, una delle quali — quella in cui sorge una stazione radiofonica — ha particolare importanza per la propaganda comunista.

E' opinione diffusa che con questo gesto i russi abbiano distrutto di colpo gli sforzi fatti dalla propaganda comunista nella Germania occidentale per indurre alcuni circoli democratici ad accettare la neutralizzazione in cambio dell'unificazione delle quattro zone in cui è attualmente suddiviso il territorio tedesco. « Oggi è toccato a Steinstuecken — scrive la « Frankfürter Zeitung » — a chi toccherà domani? ».

D'altra parte i russi non hanno certamente ricavato alcun vantaggio dall'occupazione delle poche casupole di Steinstuecken, abitata da famiglie operaie. E non si comprende perchè abbiano voluto compiere questo gesto di forza, a meno che non abbiano in animo di provocare gli occidentali per diminuirne il prestigio agli occhi dei tedeschi proprio nel momento in cui il Cancelliere Adenauer spera di condurre in porto le trattative per il riarmo.

Ma come conciliare — si pensa a Bonn — questo atteggiamento di forza con la politica pacificatrice a cui l'Unione Sovietica continua a dichiararsi disposta? Possibile che proprio a Berlino, dove hanno già subito un grosso scacco quando tentarono il blocco della città, i russi vogliano cercare la « showdown » con gli alleati? Sembra difficile; e l'occupazione di Steinstuecken potrebbe anche rappresentare una iniziativa locale del comandante sovietico. In questo caso dovrebbe essere possibile arrivare ad un compromesso; altrimenti le rappresaglie minacciate dagli alleati potrebbero rendere acuta e pericolosa la situazione a Berlino.

e. a.

Il Presidente Einaudi in visita alle zone colpite dal nubifragio

La partenza da Roma assieme agli on.li Piccioni e Aldisio - Coperte e medicinali per le popolazioni - Un telegramma al popolo sardo - Un treno del Vaticano con soccorsi

Roma, 20 ottobre.

Un treno speciale composto di sette carrozze-salone è partito alle 19,20 dalla stazione di Termini per la Calabria recando il Presidente della Repubblica Einaudi che va a visitare le popolazioni colpite dalla recente alluvione. Su quel treno sono saliti anche il vicepresidente del Consiglio on.le Piccioni e il ministro dei Lavori Pubblici sen. Aldisio che accompagneranno il capo dello Stato durante il giro che egli farà sia in Sicilia che in Calabria. Molti sottosegretari ed alti funzionari dei Ministeri dell'Agricoltura, dei Lavori Pubblici e dell'Interno partecipano al viaggio.

Luigi Einaudi è giunto alla stazione due minuti prima della partenza del treno. Donna Ida era con lui e lo seguirà nelle faticose giornate che lo aspettano nelle desolate plaghe calabresi e nelle località siciliane flagellate dal nubifragio. Sono a fianco di Einaudi anche il segretario generale della presidenza della Repubblica avv. Carbone e il consigliere militare gen. Marazzani.

Unite al convoglio sono due carrozze bagagliaio contenenti alcune migliaia di coperte e medicinali da distribuire, come soccorso personale del Presidente della Repubblica, alle popolazioni più colpite dalla sventura. Il treno giungerà domattina a Catanzaro Sala. Da qui un corteo di automobili porterà le autorità nei luoghi dove più gravi sono i danni, più impellente il soccorso, più gradita una parola di conforto.

I primi giorni della prossima settimana Einaudi sarà in Sicilia. Visiterà Catania e percorrerà la costa orientale dell'isola fin dove è giunta la furia degli elementi. Si era parlato di un viaggio del Presidente anche in Sardegna, ma questo pomeriggio il Capo dello Stato ha inviato al Sottosegretario ai Lavori Pubblici on. Camangi, in partenza per Cagliari, un telegramma in cui esprime rammarico per non potersi recare in persona tra quelle popolazioni e la preghi di portare ad esse, col duramente provate, l'espressione della sua accorata simpatia. Einaudi aggiunge, nel suo messaggio, il cordoglio per le vittime e l'augurio per i feriti e a tutte le genti sarde assicura che il Paese intero — partecipe del loro dolori e delle loro ansie — è e sarà vicino alla terra di Sardegna, in fraterna ed operante solidarietà.

Anche il Pontefice segue con apprensione le notizie sempre più gravi che giungono dal Mezzogiorno d'Italia e ha dato incarico a monsignor Baldelli, presidente della Pontificia Commissione di assistenza, di recarsi sul posto per organizzare soccorsi. Mons. Baldelli è partito in aereo per Reggio Calabria. Da stamattina egli è in contatto con le autorità della diocesi e della regione. Frattanto dalla stazione ferroviaria della Città del Vaticano è partito per il Sud un primo convoglio carico di indumenti, viveri e medicinali.

d. m.

La partenza per la Calabria del Presidente Einaudi (Telef.)

CRONACA CITTADINA

Dopo la nomina delle diverse commissioni amministratrici

Un problema da affrontare subito: il riordinamento dei servizi pubblici

Il Miraflori e in regione Falchera sorgono le case ma i servizi essenziali figurano solo sulla carta - Alcune zone del centro senza fogne - Una speculazione sbagliata: sfumano 5 miliardi - Ai cittadini acqua di trivellazioni, quella del Pian della Mussa alle industrie

Il problema dei servizi pubblici si presenta, in Torino, con carattere di particolare gravità ed urgenza, in quanto, in parecchie, cospicue iniziative, che hanno gravato e gravano in grande misura sull'Erario municipale, non si è tenuto conto di quanto di accessorio, ma non per questo meno di essenziale, devesse preordinarsi all'effetto di perseguire una soluzione degna di questo nome.

Ad esempio: nella regione Mirafiori, il Comune, sia pure con apprezzabile intento di bene, ha costruito un complesso di fabbricati, tracendo i fondi da un mutuo di due miliardi, che, tra spese di operazione ed interessi, ha assorbito, riducendone lo scopo pratico, più di 400 milioni.

Questa iniziativa era stata attuata, per carità, alquanto inconsideratamente. Si pensava che la zona sarebbe, poi, divenuta residenziale, coi conseguenti vantaggi per la pubblica amministrazione. Invece, dopo che le opere erano state eseguite a favore dei privati, fu negato, da parte del Ministero dei Lavori Pubblici, il riconoscimento della zona residenziale. Cosicchè il Comune venne a trovarsi in posizione secondaria, di fronte alle iniziative private, che ottennero il dominio del mercato delle aree, poichè era venuto meno la dichiarazione di pubblica utilità per l'espropriazione delle aree necessarie alla costruzione del nuovo quartiere.

Se si fosse tempestivamente pensato invece all'acquisto delle aree da parte del Comune, questa Amministrazione si troverebbe, ora, titolare di oltre cinque miliardi contro un esborso iniziale di soli 400 milioni. E ora la cattiva speculazione è aggravata dal fatto che il Comune si trova al cospetto di una zona già costruita, priva di molti essenziali servizi pubblici, ma non consente al Comune neppure di trarre dalla locazione dei fabbricati, quel prezzo che risponderebbe al semplice interesse del capitale speso. Con l'aggravante che, date le condizioni sopra indicate, il Comune deve affrontare particolari difficoltà per organizzare i pubblici servizi, senza l'esistenza di una opportuna, reale preparazione.

I rilievi su esposti dovrebbero, almeno, servire da prezioso insegnamento per la realizzazione di altre analoghe iniziative, nella regione «Falchera», per la quale, mentre sono già stati appaltati i lavori per la costruzione di case, non sono previste, se non sulla carta e con un programma di gran massima, approvato dal Consiglio Comunale, i necessari accessori, costituiti dai servizi pubblici. Un complesso di opere, per oltre 180 milioni di spesa, che per la sua realizzazione, attende, tuttora, un programma particolareggiato, inescindibile di attuazione concreta, mentre le opposizioni di taluni proprietari di aree ne ostacolano l'esecuzione.

Non si dovrebbe ricommettere, qui, l'errore di separare, in due tempi, i rispettivi lavori, anzichè armonizzarli sia dal lato tecnico e dal lato economico, evitando i cospicui aggravamenti della situazione per l'avvenire.

Ora che, sia pure con un certo ritardo, si sono regolarizzate le formazioni delle diverse Commissioni amministratrici, intese a dirigere l'andamento dei servizi pubblici, si dovrebbe tenere conto delle deficienze passate. E la vigilanza, lo studio dei servizi stessi, si dovrebbe allargare, anche sotto altri aspetti, che interessano pure quartieri centralissimi.

Vien fatto di chiedersi come, di fronte ad una città civile, come Torino, possano, tuttora, sussistere delle zone centralissime senza fognatura od ove si lamentano, pure in zone centrali, dei rigurgiti delle fognature pubbliche nelle cantine private. Evitiamo maggiori dettagli per intuitive ragioni di opportunità.

E si dovrà pensare, ancora, ad una maggior regolarizzazione e completezza nella distribuzione dell'acqua potabile, che, ogni anno, determina lamentele, e non infondate, doglianze. Non si potrebbe, ad esempio, destinare all'uso esclusivo casalingo della popolazione, la magnifica acqua del Pian della Mussa e servirsi dell'acqua, talora imbevibile, derivata dai pozzi di recente trivellazione, per usi industriali e per la nettezza urbana, mentre codesta inversione di ragioneuole uso è attualmente regolarizzata in modo inspiegabile?

Insomma, Torino, che fu sempre modello, in Italia, nella pulizia urbana, dovrebbe cercare di non perdere codesto invidiabile primato.

Roberto Cravero

La produzione di auto nei primi 8 mesi del '51

Dalle statistiche dell'ANFIAA risulta che nei primi otto mesi di quest'anno sono stati immatricolati 110.191 autoveicoli di cui 64.111 vetture uscite dalla fabbrica e 934 non nuove. Dalle statistiche risulta inoltre che nello scorso mese di agosto mentre le vetture nuove sono aumentate del 7,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, sono però diminuite del 34,9% in confronto al luglio 1951. Gli autocarri e gli autobus hanno subito contrazioni rispettivamente del 9,4 e 82,2% in confronto all'agosto 1950.

Inaugurata la Mostra dell'Istituto San Giuseppe

La III Mostra dell'attività degli ex-allievi dell'Istituto di San Giuseppe in via San Francesco da Paola 32, è stata inaugurata ieri alle 18,30 alla presenza delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Erano presenti il Prefetto, il Questore, il Provveditore agli Studi, il gen. Pialorsi, comandante militare del Territorio, il prof. Vittorio Valletta, presidente della Fiat con il dott. Gino Pestelli, mons. Bottino, in rappresentanza del Cardinale Arcivescovo, il vescovo di Fossano e numerose altre personalità. Il Presidente della Repubblica aveva inviato un telegramma di adesione.

A illustrare la Mostra e a spiegarne la periodicità e lo sviluppo (essa si svolge infatti ogni dieci anni) ha parlato, vivamente applaudito, il prof. Tabacchi, presidente dell'Istituto. Quindi le autorità hanno visitato gli stands, in cui sono esposti e illustrati i dati e i prodotti delle varie aziende: dalla grande industria automobilistica e aerea a quella delle lane, dalle varie conquiste della meccanica ai prodotti dell'artigianato e agli articoli sportivi.

All'organizzazione della Mostra — che ha avuto gli elogi delle autorità e del numeroso pubblico — ha presieduto l'Ing. Chiomo con la collaborazione del pittore prof. Gros.

L'azione promossa dalla Camera del Lavoro

Domani sciopero di 3 ore negli stabilimenti Fiat

Si oppongono le altre organizzazioni sindacali - Le rivendicazioni presentate dalla Fiom

Ripetendo l'ordine di sciopero per domani alla Fiat, la Fiom ha precisato che il primo turno e quello normale usciranno dagli stabilimenti alle 14 per recarsi al comizio indetto davanti alla Camera del Lavoro. Il secondo turno cesserà il lavoro due ore prima del solito: quello notturno si regolerà sempre per sezione a seconda del servizio tranviario.

Nel render noto tali modalità, la Fiom ha voluto precisare, anche con una lettera al nostro giornale, quelle che sono le sue rivendicazioni. Essa chiede: a) la riduzione dei prezzi attraverso il ritorno al listino del 1950, quello precedente cioè all'ultima maggiorazione del 10 %; b) l'accelerata messa in produzione di nuovi tipi di autoveicoli utilitari a prezzi popolari (in proposito, si ricorda l'annuncio del recente comunicato ministeriale dopo gli incontri Campilli-Valletta) e non possibile per la Fiat se si pensa alla rapidità con la quale è stata realizzata e costruita la Jeep-Campagnola»; c) la rinuncia a speranza di ripresa fondate sulle commesse belliche (perchè ciò significherebbe un'ulteriore limitazione degli investimenti produttivi mentre in Italia v'è gran bisogno di automobili, autocarri, carri ferroviari ecc.»; d) maggiori facilitazioni nella vendita a rate delle vetture; e) una commissione paritetica di lavoratori e rappresentanti della Fiat per l'esame delle proposte avanzate. Accanto a queste richieste di carattere generale, la Fiom chiede alla Fiat di intervenire con un'integrazione salariale a favore di coloro che attualmente lavorano nell'azienda ad orario ridotto e che percepiscono complessivamente 350 milioni di salario in meno al mese.

Come già abbiamo pubblicato, la Cisl si era subito dichiarata contraria allo sciopero nel complesso Fiat. Ieri anche la Uil ha invitato i lavoratori a non seguire l'azione antisindacale della Cgil». Al tempo stesso la Uil ha invitato la Cisl a voler recedere dal suo annunciato proposito di condurre d'ora in poi trattative separate con la direzione Fiat.

— Nel quadro delle rivendicazioni avanzate su piano nazionale dalla Cgil, il sen. Roveda parlerà alle 10 di stamane al teatro Alfieri su «l'aumento dei salari».

— Alla Lancia continuano gli scioperi parziali. Alla Pinin Farina, è stata annunciata la sospensione di 44 operai.

Un autocarro schiacciato fra due vetture tranviarie

Un fragoroso scontro fra due tram e un autocarro è accaduto ieri alle 12,20 in largo Adriano. L'autista Di Maggio e i manovratori Dillo e Pinasi sono rimasti illesi, mentre alcuni passeggeri dei tram hanno riportato contusioni.

Commercianti denunciati per alterazione di bilancio

Il commissariato di P. S. San Salvario, svolgendo indagini nella zona, è riuscito ad accertare che in due negozi di generi alimentari e in uno spaccio di combustibile le bilance erano alterate, naturalmente a scapito degli acquirenti. I titolari di questi negozi sono stati deferiti all'autorità giudiziaria poichè il reato da loro commesso è punibile secondo l'articolo 472 del Codice penale.

In seguito a questa nuova scoperta è attualmente in corso un severo controllo.

UN ARSENALE A FIOR D'ACQUA NELLA PELLERINA

Gruppo di bimbi alle prese con mitraglie bombe e fucili

L'allarme dato da un ragazzo che trova un ordigno esplosivo tra l'erba - Le armi erano state nascoste nella notte

Come tutti i giorni parecchi bambini, ieri pomeriggio, giocavano sulle rive della Pellerina, nelle vicinanze del Martinetto: erano una dozzina circa e si divertivano rincorrendosi o gettandosi assi nell'acqua o «facendo la guerra». Verso le 16 uno di essi, portatosi nel limite estremo della sponda, scorgeva, ad un tratto, tra l'erba quaicosa di luccicante, una specie di porta-tubo metallico dipinto in rosso e in nero. S'avvicinava, era sul punto di toccarlo ma fortunatamente, era colto da timore: indietreggiava e chiamava a gran voce i compagni.

Tra questi v'era un ragazzo di tredici o quattordici anni, Vittorio Rapelli, abitante in via San Bernardino, il quale esaminato l'oggetto dichiarava con sicurezza: «E' una bomba a mano, non prendetela in mano: potrebbe scoppiare e allora andremmo in pezzi tutti quanti».

Con le dovute cautele, sempre guidati e ammoniti dal saggio Rapelli, i bimbi estendevano le loro ricerche, ma non trovavano più nulla: uno di essi, per caso, s'affacciava sul canale e restava allibito. Chiamava tutti gli altri e in breve dieci o quindici visi erano proni sull'acqua: l'acqua era alquanto bassa, non superava il mezzo metro; sul fondo, lungo la riva, si scorgevano delle armi, molte armi, dei fucili mitragliatori, delle cassette... Qualcuno proponeva di calarsi nel canale e di prendere e quella roba».

Ma il Rapelli, ancora una volta, s'imponeva. «State qui» ordinava agli amici, «state qui e non muovetevi. Non toccate nulla e non lasciate avvicinare nessuno. Io vado ad avvertire la polizia». Infatti, pochi minuti dopo, il ragazzo raccontava la scoperta agli agenti del Commissariato di P.S. San Donato. Là per lì non veniva creduto: o per lo meno non si credeva alla storia delle armi nel canale. Ma poi la serietà della narrazione, la precisione dei particolari convincevano pienamente gli agenti: e un sottufficiale, accompagnato da tre uomini, si portava sul posto. Constatati i fatti, si provvedeva ad avvertire immediatamente la Direzione d'Artiglieria, la quale inviava alcuni esperti. Verso le 17 tutto il materiale recuperato dalle acque era ordinato sulla sponda: un vero e proprio arsenale comprendente una mitragliera pesante priva di treppiede, un fucile mitragliatore, quindici mitra di fabbricazione tedesca, due «panzer-faust», una grossa cassetta ermeticamente chiusa e impermeabile, zeppa di munizioni per mitragliatrice, alcune bombe a mano.

Le armi erano state calate in acqua, evidentemente, durante la notte: non presentavano alcuna traccia di ruggine e del resto le bombe a mano e i proiettili trovati sulla riva erano lì, a testimoniare il recentissimo passaggio dei responsabili individui.

Altre munizioni sono state rinvenute nello stabilimento metalmeccanico dei fratelli Musso, in corso Brescante 96. Interrate, vi erano 13 casse contenenti 603 bombe da mortaio, 20 bombe a mano, 900 cartucce e un «panzerfaust».

Altri sette furti della banda dei cimiteri

Sequestrata l'officina del Lingotto dove si fondeva il bronzo rubato

Le indagini condotte dai carabinieri contro la banda dei profanatori di cimiteri non si sono concluse con l'arresto dei sette responsabili: continuano infatti a pervenire al Comando della seconda investigativa, da parte delle stazioni periferiche del Piemonte, circostanziate denuncie. Ieri sono stati segnalati altri ingenti furti compiuti dai ladri sacrileghi nel Biellese: a Vigliano (dove avevano asportato 90 pesanti vasi di bronzo), a Pralungo, a Rosazzo, a Cossila San Giovanni, ad Andorno Micca, a Tollegno ed a Mongrando. In quest'ultima località la banda si era impossessata di una fontana bronzea, alta circa due metri, che faceva parte di un sacrario dedicato ai Caduti.

Ieri mattina militi dell'Arma si sono recati al Lingotto, e qui hanno posto sotto sequestro l'officina di proprietà di Lorenzo Manfieri, uno fra i principali responsabili. Nel piccolo stabilimento veniva fusa la refurtiva, fino in special caldaie e trasformata in lingotti che erano poi rivenduti a dodici ricettatori, tutti denunciati a piede libero.

Nel settembre dello scorso anno quattro dei malviventi avevano organizzato una specie di pellegrinaggio a Roma, in occasione dell'Anno Santo. Partiti a piedi da Torino e diretti alla Capitale, essi sostavano in piccoli paesi e, dal parroco del luogo, si facevano vistare il loro «foglio di viaggio». Poi, per tutta ricompensa, svaligiavano la chiesa o l'abitazione del sacerdote.

I membri dell'organizzazione sono pregiudicati, le loro condanne sono per furto aggravato, e gli anni di carcere da loro scontati assommano ad una trentina. Il più giovane della «gang» è Michele Giardino, di diciannove anni, ed è pregiudicato per simulazione di reato, truffe e furti. Uscito nel marzo dello scorso anno dall'Istituto per correzionali «Ferrante Aporti», ritornava presso i suoi genitori, che abitano in via Boccardo 28. Ma la vita familiare non lo attraeva: nel dicembre fuggì senza dare più notizie di sè. Il padre, temendo che egli fosse rimasto vittima di qualche sciagura, aveva denunciato la scomparsa alla polizia. Invece il giovane si era aggregato con entusiasmo alla banda, operando con impegno. Si era costruita una capanna alla Basse di Stura, con mastelli e teli da tenda.

Una banda di ladri d'auto

Nel corso delle indagini svolte per rintracciare la banda dei ladri d'auto di cui abbiamo dato notizia ieri a proposito del furto di una «1400» in via Gramsci, la «Mobile» ha potuto identificare e trarre in arresto altri tre individui.

La biblioteca Usis, in piazza San Carlo 197, rimarrà chiusa al pubblico dal 23 ottobre al 12 novembre, per l'inventario annuale.

Economizzate combustibile

soprattutto nell'olio bruciati, ripulendo regolarmente i tubi da stufa e camini con la «DIAVOLINA», il moderno distruttore della fuliggine! Le troverete dal vostro droghiere, carbonaio, fumista, ferramenta, ecc.

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

DAL 31 OTTOBRE
AL CINE ASTOR e CORSO
Un film di CECIL B. DeMILLE
Sansone e Dalila
(SAMSON and DELILAH)
Una grande Technicolor
e un gran film Paramount

La vendetta del Corsaro

L'ERNIA
scompare rapidamente ritenendosi la perfetta contenzione con l'Apparecchio Erniario de
l'ortopedico comm. MANDRILE
che riceve dalle ore 9 alle 12 a:
Biella: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo
Cuneo: ogni martedì, Albergo Genova
Pinerolo: ogni mercoledì, Albergo Moderno
Novi: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori
Ivrea: ogni venerdì, Albergo Nazionale
Saluzzo: ogni sabato, Alb. Corona Grossa
TORINO: via Bertolotti 14, feriali 14-19

DOMANI - REPOSI - DOMANI
in TECHNICOLOR
JEFF CHANDLER
EVELYN KEYES
PHILIP FRIEND
REGIA: EDWARD LUDWIG
HONG KONG
UN FILM UNIVERSAL INTERNATIONAL

OGGI ultime repliche di

CATENE DEL PASSATO

Il capolavoro di FRANK BORZAGE
con BRIAN AHERNE - GENE RAYMOND - J. MAC DONALD
LOCALE RISCALDATO

La prima pappa per la salute del vostro bimbo
FOSFATINA FALIÈRES
LABOR. CHIM. FARMACEUTICO E. GRANELLI - MILANO - VIA CASTELVETRO, 25

METRO
un'ondata di RISATE! BELLEZZE! E RITMI! nel Technicolor Metro Goldwyn Mayer
LA FIGLIA DI NETTUNO
con ESTHER WILLIAMS RED SKELTON
Spettacoli ore: 14,30 16,15, 18,15, 20,10, 22
Mattinata ore 10,30

METRO
PIER ANGELI
la giovane stella italiana del grande film Metro Goldwyn Mayer
TERESA
ha riservato per la visione privata a Torino del suo primo film americano che avrà luogo martedì mattina 23 c. m. alle ore 10,30
un numero limitato di posti alle Signore e Signorine che portano il nome di
TERESA
e che possono ritirare da oggi l'invito presso la Direzione del
Cinema Metro-Cristallo

PROSSIMAMENTE
ALDO FABRIZI in
Signori, in carrozza!

PROSSIMAMENTE
PEPPINO DE FILIPPO in
Signori, in carrozza!

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Presenti biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.113

Alfieri, ore 16,30 e 21: Mario Carotenuto nella Rivista «Step...».
Carignano: ore 21,15: ballerini spagnoli Rosario e Antonio.
Gobetti, ore 21: «Il cardinale» di A. Parker.
Metropolitan Giardòja ore 18 e ore 21 «Turin ch'à bogia».
Nuovo, ore 21: prima de «La Sonnambula» con Margherita Carosio, M° Franco Ghione.

Galleria Fogliato v. Mazzini 9: Mostra person. Pittore E. Bruno.
Pittori d'oggi «Francia-Italia»: Promotrice di Belle Arti, Valentino, ore 9,30-12,30, 14,30-19.

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: 16,30 21 Ore. Mario di Nunzio c. Frey, Andreoli, Pasquero.
Alhambra Club Nizza 60 Nuova Gestione: 16 e 21 danze e varietà.
Augustus: 16,30 21 Ornetti Aurora
Castellino Danze: 16,30 21 Rosaclot, c. E. Beltrami, A. Vasquez.
Cin Cin Danze Porta Susa 16 21.
Club Magenta 11: 16 21 danze gran salone, complesso Anzalone.
De Benedetti Ilmse: ore 16,30 21.
Eden, 16,30: tè; 21: trattenimenti.
Fiesta Varietà v. G. Medici 112.
Garden Danze Valsalice: ore 21.
Gaudio Danze 10 16 21 M° Bertone c. Lucy D'Alba. Scuola di ballo
Gay Accademia Danze: 17 e 21 Angelini. Locale riscaldato.
Hollywood Danze 16 21 Or. Lotti.
La Serenella 16 21 Orch. Seracini.
Lutario 18,45 vermut. 15,30, 21-1.
Melody Bogino 17: danze 16 21.
Reale Ristor. S. Mauro: 21 danze.
Rinaldi Scuola ballo: c. Vitt. 36.
La Rotonda Palazzo Esposizioni: 16,30 e 21 Orchestra Miguel.
Saletta Danze Valentino 16 21 Orchestra Nino Testa, c. A. Rossi.
Silvana Danze via G. Verdi 3: ore 16 21 Quintetto Silvani.
Smeralda Club Gioito 2: 16,30-19; 21-1: 2 Orch. Bonetto-Balocco; Pavesio, Martorana, Zannoni, Cortesi

Maison des Artistes, 17-19; 21-3: Complesso Palombo, M° Ortuso.

Ippodromo Mirafiori: ore 14,45 corse al galoppo.

AUGUSTUS DANCING
Via *Roma 36 - Telef. 44.693*
Crescente successo dell'Orchestra di *Louis Bienvenido*
con *Los Hermanos de Moreno* e del cantante *Bianco*. Domeniche e festivi ore 17-19 thè danzante. Tutte le sere, ore 22-3, danze attrazioni.

DANZE PRINCIPE E LA PERLA
Continua il successo delle orchestre *Zucchero* a «*La Perla*» *Andreghetti* al «*Principe*»
Ore 16,30 thè danzante
Ore 21 elegante serata

EDEN DANZE
Matinée 16,30 nel grandioso SALONE INVERNALE
Ore 21 trattenimento serale

EL TROCADERO
t. 883.771, continua i divinti trattenimenti delle 17 e 21 sotto un dolce cielo stellato. *Orch. Oppi.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'aquila e il falco», techn., John Payne, R. Fleming.
Astor: «Eva contro Eva», Bette Davis, Anne Baxter, George Sanders, 14, 15.30, 19, 21.30. Locale riscaldato.
Corso: «Tre segreti», Eleanor Parker, Patricia Neal, R. Roman.
Doria: «Caroline Chérie», Martine Carol. Il locale è riscaldato.
Lux: «14° ora» Paul Douglas, Richard Basehart. Locale riscaldato.
Metro-Cristallo: E. Williams, R. Skelton, tech.: «La figlia di Nettuno». Matt. 10,30 L. 175. Ore 14,30, 16,15, 18,15, 20,10, 22.
Nepoi «Catene del passato» tech. Brian Aherne, Mac Donald.
Torino: «La giovane guardia». Segue «Recente grande parata 1° maggio a Mosca», Ap. 13.
Vittoria: «Comandante Johnny» Gary Cooper. Il locale è riscaldato

Alexandre «Licenza premio» Nino Taranto, Carlo Croccolo.
Alpi Sparviero Nilo, Pampanini.
Ariston: Addio Signora Miniver, Greer Garson, Walter Pidgeon.
Augustus: «Pranzo alle 8», Jean Harlow, Beery, J. e L. Barrymore
Capitol: «Non siate tristi per me» M. Sullavan, W. Corey, Lindfors.
Fiore: «Licenza premio», Carlo Croccolo, Nino Taranto, V. Riento.
Hollywood: «Il segreto del golfo» Jean Pierre Aumont, S. Peters.
Ideal: «Carambola d'amore» Comp Batsclan (Nuova Riv.) 15 18 21,15.
Massimo: «Milano miliardaria», Tino Scotti e Isa Barzizza.
Nazionale: «Il grande avventuriero, George Sanders, H. Marshall.
Principe: «Anna Karenina», Greta Garbo, Fredric March.
Rex: Milano miliardaria, Scotti.

Asti: «Le furie» B. Stanwyck. Cer Piccole donne, techn. A. 13.30.
Mignon: «Al cavallino d'oro» in tech. e «Anna Lucasta».
Olimpia: Cerchio di fuoco, Ladd.
Po: «Cristoforo Colombo», techn.
T. Nuovo: «Rosa nera» techn.
Sagina: «Ereditiera» e Varietà.
Romano: «In nome di Dio» techn. Riv. Ferrero-Spinelli 15,15 18 21,15
S. Felice Mr. Belvedere va in collegio, Webb, S. Temple. A. 14,30.
S. Secondo Cucciolo, techn., A. 16.

Imperiale: «Sabbia» techn. Var. Italiano Aquila del deserto, tech. **Miraflori**: «Ladro di Venezia».
Vinzaglio: Arciere di fuoco, tech. Virginia Mayo, Burt Lancaster.

Eliseo: «Cerchio di fuoco Ladd.
Fréjus: «Rio Bravo», J. Wayne, e Riv. D'Alberti - Quinzietta Oliverio.
S. Paolo: Leone Amalfi, Gassman. Riv. Nardi-Spalla 15,15 18 21,15.

Belgio: Inafferrab. Primula Rossa.
Corallo: «Viale del tramonto» Gloria Swanson, William Holden.
Eridano «Verso coste di Tripoli» techn. John Payne, M. O'Hara.
Drapo: «Il capitano» techn.
Radium: «Signora in ermellino», techn., B. Grable, D. Fairbanks, V. Veneto: «Conquistatori dei 7 mari» techn., John Wayne.

Astra: «Danza incompiuta» techn.
Geraini: «Santo disonore».
Librario Figlio d'Artagnan, Ninchi
Excelsior: «Il principe e il povero» con Errol Flynn.
Odeon: I 3 moschettieri, techn.
Star: «Non ti appartengo più» tec.

Adua Fonte del senna paura: Var.
Aurora: Cavalieri dell'onore, tech.
Brescia Marrapiedi di New York.
Farina: «Rosauro Castro» e Riv. «Bellezze in vespa» 15,15 18 21,15.
Nord: «Tokio Joe» H. Bogart.
Palermo: E' l'amor che mi rovina
R. Parco: «Minuccio» techn.
Myrna Loy, Robert Mitchum.
Sociale: «Piccole donne», techn. J. Allyson, E. Lawford, E. Taylor

Cabiria: «La corda di sabbia».
Colosseo: «E' l'amor che mi rovina» W. Chiari, Lucia Bosè.
Italia: «Labbra bianche» e Riv. Torino spett. p. 4, 15,15 18 21,15.
Moderno: Dopo Waterloo, Wayne.

Piemonte: Principe povero, Flynn S. Carlo, Nichel.: Minuzzolo, tech.
Speria: «Cristo fra i muratori».

Alba: «Nel cuore del bosco techn.
Apollo: «E' l'amor che mi rovina» Walter Chiari, Lucia Bosè.
Diana: «Piccole donne» techn.
Dora: «Sfida alla legge», techn.
Edera: Sinaera sciopero, Croccolo.
Lessona: «Alcona mari del sud» techn. e Nuova Riv. Ra-Ta-Zama.
Lutario: «Virginia» techn.
Roma: «Uomo della torre Eiffel».

Ippodromo di Mirafiori
Corse al galoppo
OGGI, ore 14,45
PREMIO DORMELLO
L. 770.000
Pullman gratuiti p. Palcoscopo ore 14,15 e 14,30

ESTORIL CLUB
Via Cavour 8 - tel. 44-796
Tutte le sere 22-3
NUOVE ATTRAZIONI INTERNAZ.
Orchestra Bianchi canta *Pippo D'Andrì*

CORSO
Un autentico capolavoro:
TRE SEGRETI
E' il film *Warner* che segna il trionfo di 3 grandi attrici:
ELEANOR PARKER
Patricia NEAL - Ruth ROMAN

DORIA
CAROLINE CHERIE
Edizione francese con sottotitoli in italiano
Questa edizione non verrà proiettata in altri cinema

TORINO
Trionfale successo de:
LA GIOVANE GUARDIA
e del recentissimo documentario sovietico a colori «La parata del 1° Maggio a Mosca»

CAPITOL
Non siate tristi per me
con **MARGARET SULLAVAN**
WENDELL COREY
Ultimo giorno

FARO - ALEXANDRA
ULTIMO GIORNO del comicissimo film
Licenza premio
con **CARLO CROCCOLO**
NINO TARANTO

STATUTO - MASSIMO
ULTIMO GIORNO del più comico dei film comici:
MILANO MILIARDARIA
con
Tino SCOTTI - Isa BARZIZZA
Franco MARZI

AMBROSIO
Un romanzo d'amore tra le fiamme del Messico in rivolta
L'AQUILA E IL FALCO
technicolor *Paramount*, con **John Payne - Rhonda Fleming**
Grande Successo!

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO MAGISTRALE POGLIANI c.so *Francia 3*, tel. 43.220. L'Istituto Pogliani, che da molti anni dedica le sue cure alla formazione dei nuovi Maestri, intende con i corsi accelerati diurni e serali, che avranno inizio prossimamente, apportare un valido contributo alla preparazione di insegnanti provetti. La sua organizzazione è tale da consentire, con ottimi risultati, il passaggio ai corsi anzidetti di coloro che hanno finora svolto studi di indole diversa e al contempo la ripresa scolastica di chi ha dovuto tralasciare da tempo i propri studi e intende ancora conseguire un titolo. Le lezioni si ricevono dalle 8 alle 13 e dalle 18 alle 21 presso la Segreteria.

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO «SAN MASSIMO» via *San Massimo 37 bis*, Torino, tel. 80-446. Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1951-1953 a tutte le classi dei seguenti corsi parificati (valore legale studi ed esami): Istituto Tecnico per Geometri, Istituto Tecnico Commerciale Ragionieri corso Diurno e corso Serale, Scuola Media Parificata, Insegnamento accurato, Orario diviso, Doposcuola.

STUDENTI LAVORATORI. L'Istituto *San Massimo* Vi offre la possibilità di continuare regolarmente i Vostri studi con valore legale, nei corsi serali parificati per tutte le 5 classi di Istituto Tecnico per Ragionieri ed Istituto Tecnico per Geometri, poichè tutti i corsi diurni e serali dell'Istituto San Massimo, sono parificati.

ISTITUTO BERTOLA, Fondato nel 1887, *via Po 8, Torino*, t. 42-849 Corsi normali ed accelerati di: Scuola Media, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico per Ragionieri e Geometri. Ricuperò anni di studio, Passaggio dagli studi Classici ai Tecnici e viceversa. *Collegio Convitto*. Assistenza morale e didattica. Facilitazioni. Programmi.

SCUOLA *Ilda Bauciotto* tenuta Corsi Figurino - Taglio - Confezione per sarte e camiciaie uso famigliare e professionale. Insegnamento teorico-pratico. Lezioni individuali tariffe ridotte. Corsi diurni-serali. Festivi. Vendita modelli su misura. *Scuola di Taglio Via 4 Marzo ang. v. Milano*, tel. 45.753.

SCUOLA «HAUTE COUTURE» DAMONTE. Inizia i corsi professionali e famigl. di taglio e confezione femm. diurni, pressrali, serali, festivi e corrispondenza. Corsi per Direttrici, Modelliste, Figuriniste, Lingeriste, Pantalonaiste, Camiciaie. Corso di perfezionamento sarte. *Via Po 57*, telefono 56-212.

ISTITUTO SPAGNESI v. *Sono 6* tel. 76-433 (100 m. da P. Susa) corsi accelerati diurni-serali: Medie, Avviamento, Istit. Tecnico Ragionieri, Geometri. Corsi serali qualificazione disegnatori meccanici.

LAVORO E SCUOLA Scuola diurna-serale per studi medi e superiori v. *Consolata 1-bis*, 44-876.

GINNASIO-LICEO ACCELERATI. Corsi autorizzati dal Ministero P. I. - *V. Garibaldi 28*, t. 42.603.

CIVICA SCUOLA SERALE DI COMMERCIO «*Teofilo Rossi di Montelera*». Le iscrizioni ai corsi di Avviamento commerciale e di Scuola Tecnica Commerciale, per le sezioni maschile e femminile, si ricevono in segreteria *Via Bertola, 26* ogni sera di giorno feriale dalle 20,30 alle 22. Tasse scolastiche di frequenza lire 1000.

SCUOLA DI OTTICA OCULISTICA Corso biennale serale, con Licenza finale di Abilitazione all'esercizio dell'arte di Ottico (Autorizzazione governativa) Iscrizioni e informazioni *Via dei Carracci 14*, tel. 883-712.

MATURITA' Classica - Scientifica - Abili. Magistrale - Ragionieri - Geometri. Inizio lunedì 22 Diurni-Serali. *Istituto Bertola, v. Po 8.*

ISTITUTO MARGARA *via delle Rosine 18*. Aperte iscrizioni 4ª e 5ª Elementare, Liceo Scientifico Autorizzato, Scuola Media, Ginnasio-Liceo Parificati. Convitto annesso.

ISTITUTO «ATHENAS», *v. Bogino 16*, 40-341. Lezioni continuate, steno-dattilogr., comptom., lingue, paghe ecc. Rilascio relativi diplomi.

LICEO SCIENTIFICO Ferrari. I libri scolastici adottati per il 1951-52 sono tutti pronti per la vendita alla *Libreria Druetto, Portici via Roma angolo piazza S. Carlo.*

STUDENTI LAVORATORI. L'Istituto *San Massimo* Vi offre la possibilità di continuare regolarmente i Vostri studi con valore legale, nei corsi serali parificati per tutte le 5 classi di Istituto Tecnico per Ragionieri ed Istituto Tecnico per Geometri, poichè tutti i corsi diurni e serali dell'Istituto San Massimo, sono parificati.

CITTONE, TAPPETI PERSIANI Ditta Unica. Cittone possiede il più vasto assortimento esistente in Italia di tappeti orientali vecchi ed antichi. E' l'unica Ditta specializzata che presenta un complesso di tappeti (anche di nuova produzione), che per le loro caratteristiche, nulla hanno di comune con quanto esiste in commercio. Cittone ricorda agli acquirenti: il tappeto orientale deve avere: lane grezze, Disegni primitivi, colori vegetali patinati naturalmente e non con procedimenti chimici. *Cittone, di Roberto e Alberto*, sede unica Torino, *via Giolitti 1 bis*, telefono 57-550.

ALLA GALLERIA «CASTORE», *v. Stampatori 4* oggi chiusura festiva. Le vendite all'asta proseguiranno da martedì 22 p.v. ore 21,15 per tutta la settimana, dovendosi liquidare un nuovo interessante complesso di oggetti d'arte e d'arredamento, in via di affluso, il cui realizzo ha carattere di urgenza.

MOBILI FINO A 36 RATE camere da letto rustiche da 98.000; cucine da 38.000; specialità tinelli da 48.000; camere 900, chippendal, Luigi XVI e vasto assortimento. Inoltre cucine economiche delle migliori marche presso Magazzini O.R.A.F. *via Garibaldi 9* (cortile).

I BIGLIETTI DA MILLE spendateli bene acquistando mobili del *Mobilificio dei Mille* che vi fornisce le belle camere tanto sognate dalle giovani spose. Massime facilitazioni *Via dei Mille 10.*

CASA DEL SOFA' *Bergallo direz.* Salotti, divanletto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica corso *Casale 88*. Tram 3 21 22 33.

MOBILI ARTIGIANI c. *Vittorio Emanuele 15*. Matrimoniali, pranzo tinelli, cucine. Facilitazioni.

CASARELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4* - Tel. 521-507.

MOBILI PAOLO CARBONE Arredamentazioni d'Arte. Grandioso assortimento. *Via S. Secondo 29.*

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 8,15: Culto evangelico - 8,50: Messa - 12: Cantoni - 12,30: Musica leggera - 13,15: Musiche richieste - 13,50: I programmi della settimana - 14,10: Orchestra melodica - 14,40: Musiche per organo - 14,50: Giro di Lombardia - 15: Complessi caratteristici - 15,30: Giro di Lombardia - 16: Partita di calcio - 17: Orchestra d'archi - 17,30: Canzoni - 18: Musica da ballo - 19,10: Notizie sportive - 19,20: Musiche richieste - 20,35: Selezione da operetta - 21,30: Canti spirituali negri - 21,30: Voci del mondo - 22: Orchestra di ritmi

RETE ROSSA — 12: Concerto d'organo - 12,30: Cronaca cittadina - 13,30: Orchestra - 13,50: I programmi della settimana - 14: Musiche richieste - 14,30: Vestigia d'ore a Torino - 17: Concerto sinfonico - 18,30: Orchestra napoletana - 19,10: Domenica sportiva - 19,30: Musica da ballo - 19,40: Notizie sportive - 19,50: Musiche richieste - 21,3: «Rigoletto»

BOLLETTINO METEOROLOGICO

*Massima + 19,4;

Cattolici a Milano

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, ottobre.

Tempo fa, appariva in un modesto giro periodico fra gente di cultura a Roma, e credo in diverse città d'Italia, un padre gesuita redattore d'una rivista cattolica di cultura per laici. Veniva da Milano e si presentava senza mai annunziarsi prima al telefono; lo si ritrovava dietro la porta, al suono discreto del campanello, non aspettato, come si legge nei libri edificanti, di visite inattese. Il giudice, la rivelazione, il messo del Cielo. Non aveva intenzione di convertire nessuno, ma chiedeva soltanto spiegazioni su atteggiamenti e idee, con le domande ingenue dei preti in tutto quanto riguarda la morale laica. E con lo stupore dei preti colti, quando scoprono che la moralità laica può avere un rigore, come se assistessero a un miracolo per via inaspettate. Dopo queste visite, arrivava da Milano la rivista *Lettere*, redatta dai gesuiti, in cui i libri e le idee correnti sono giudicati come il farmacista giudica le sue medicine, se giovano o no. Ma pure con un certo impegno a entrare in un mondo di idee che, insomma, muovono molta umanità.

Non si ha l'idea della potenza dell'editoria cattolica, fino a poco tempo fa piuttosto elementare e maldestra per quanto riguarda l'agitato mondo laico contemporaneo, ma che si va facendo più curiosa e informata, come il padre gesuita che faceva i suoi viaggi di ricognizione. Non è da paragonarsi all'attività dei cattolici francesi che con la cultura hanno una lunga consuetudine, o allo spirito moderno degli anglocattolici e dei tedeschi cattolici. Ma è più attenta e cauta di quanto non fosse pochi anni fa, quando era rozzamente celebrativa e contemplativa, rifuggiva da ogni forma di vita e di pensiero contemporaneo, o aveva adottato soltanto le veneri dello stile profano, e se era fustigatrice prendeva facilmente il piglio di Savonarola o di Caterina, con un pizzico di letteratura cattolica francese che da mezzo secolo e più avevano innestato la furia nazionale con la foga dei Padri della Chiesa. S'è veduto perfino, fra i travestimenti d'una certa letteratura deteriore, il tentativo di imbastire romanzetti sentimentali e involontariamente sensuali in protagonisti del Vangelo, l'eroismo della letteratura laica trasferito nel misticismo. E ciò segnerebbe la crisi di orientamento della letteratura cattolica fra noi. Ma questo non a Milano.

A Milano, un dilettantismo simile non s'è mai avuto, se non altro per la natura stessa della città, sensibile in ogni campo a quanto succede in Francia e in Germania, tanto è vero che alla fine di ogni guerra (ahimè, non abbiamo altri riferimenti a epoche significative) ha echeggiato le idee dell'una o dell'altra nazione, e ultimamente dell'America. Comunque, se la società attuale si allontana da certi interessi culturali, forse a causa di un certo irrigidimento di molta attività di pensiero ipnotizzato dalla paura del comunismo, non è ferma l'attività dei cattolici, se nella città di Milano esistono una mezza dozzina d'istituti d'irraggiamento del pensiero cattolico e della vita cattolica; un'organizzazione che non ha riscontro in nessun'altra città italiana. Quale sia però questo pensiero cattolico di fronte ai problemi del mondo moderno è difficile dire, e d'altra parte noi, qui, ci limitiamo a una indicazione sommaria.

S'è accennato all'influsso che può avere esercitato non tanto l'opera degli anglo-cattolici i quali contano alcune figure eminenti di scrittori validi anche per il pensiero laico, T. S. Eliot, Graham Greene, e due o tre giovani poeti inglesi tra i più significativi, quanto l'opera e l'azione del cattolicismo francese; e non dei laici ma degli ordini religiosi che hanno espresso alcune figure come il padre Morlion, e il domenicano che è arrivato ad adottare il cubismo nella decorazione delle chiese, nelle immagini e negli utensili rituali, il padre Régamey, e il padre Lagrange. In Francia esiste una schieramento che va dai gesuiti di Marsiglia e di Lione ai gesuiti e domenicani di Parigi, di rue Madame e di Avenue d'Italie. A questo porgono l'orecchio gli stessi ordini religiosi di Milano, sebbene con cautela. Il problema è il comunismo. Qualche domenicano francese ha tentato una traduzione del marxismo pel mondo cattolico. Il libro uscì con l'*imprimatur*, ma non è detto che sia stato veduto di buon occhio. D'altra parte, i domenicani di Avenue d'Italie aderirono l'anno scorso in novembre alla petizione per la pace. Le encicliche del Papa tra l'ottobre e il novembre dell'anno passato misero a rumore la società francese dove il problema è lo stesso, tra una borghesia spaurita e alcune forze che si mettono in mezzo, laiche o clericali, per tentare una definizione dell'uomo moderno tra i pericoli di dittatura di destra e di sinistra, la paura della guerra, e tutte le grandi e piccole paure d'oggi che dànno alle città un visibile cattivo umore e che minacciano di frenare ogni moto di assestamento e di equilibrio della società d'oggi. Il «contadino» Péguy, di cui la Francia al tempo di Pétain si fece un pensatore nazionale, ebbe a dire qualche cosa di inquietante: «Radicali, clericali, sono la stessa cosa, vale a dire: borghesi». Il problema cioè non è nell'anticlericalismo o nel clericalismo. E vi sono forze cattoliche che tentano di andare oltre questo dissidio, specie in un momento in cui i cattolici hanno, tutto sommato, il dominio di ciò che resta d'Europa.

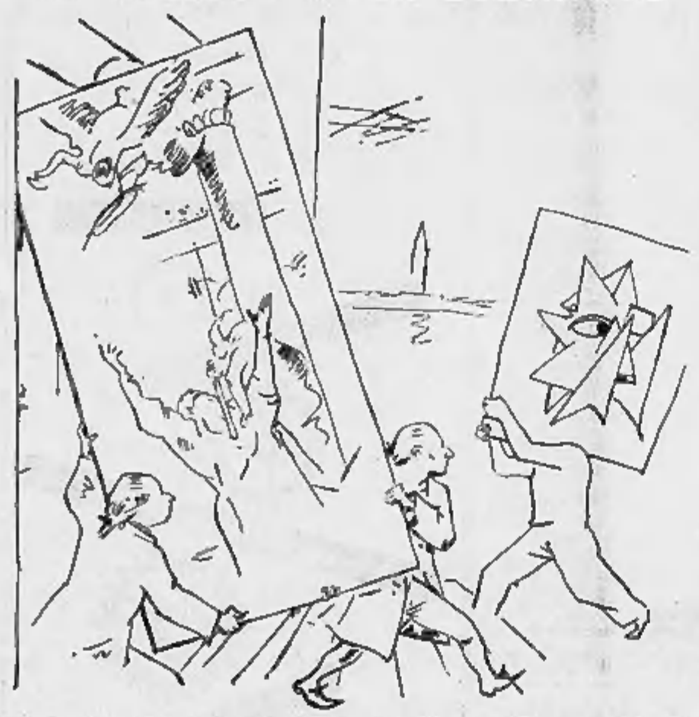
Se dobbiamo cercare in Italia una traccia di un simile lavorio, all'infuori della semplice opera missionaria di edificazione, o addirittura elettorale, un tentativo di congiungersi alle correnti di pensiero e alle novità del costume della società venuta fuori dalla guerra, bisognerà cercarla a Milano. Subito dopo la guerra, nacque fuori dappertutto l'uso dei dibattiti, a sinistra e a destra. Ci si rifaceva così dei lunghi anni passati a mormorare. Fu in quegli anni che sorse l'*Angelicum* di Milano, tenuto dai francescani. E' un istituto in cui qualunque persona benpensante e mondana può entrare senza apprensioni. Sono pochi, quelli che esercitano la cultura, a non aver ricevuto un invito a parlarvi. Pressappoco come ad Assisi. I cattolici hanno adottato la stessa tattica della rassegna di forze dei comunisti, di forze intellettuali anche se non propriamente cattoliche. L'*Angelicum* non è sospetto di idee riformatrici. Vi sta l'unica persona che fosse subito al corrente del trafugamento della salma di Mussolini. Poi v'è il *Didascalaeum* per la grande borghesia. E i gesuiti di S. Fedele e di Gallarate, quelli che esercitano un'azione culturale attraverso il bollettino *Lettere*, mentre sorge il grande istituto per l'educazione dei giovani della borghesia, il *Leone XIII*. Si sa che i gesuiti si sono sempre interessati all'educazione dei giovani della classe dirigente. Ma quale sia la classe dirigente in una società sconvolta e in cui non è esistita continuità di formazione per venti anni, non è facile dire. Comunque, il collegio è per la ricca borghesia. V'è un solo istituto per i lavoratori, in via S. Antonio, mentre i domenicani alle Grazie esercitano una opera di apostolato scelto ma spicciolo, e non in grande come i domenicani francesi.

Tali forze si muovono dietro il dibattito d'oggi, il marxismo e il comunismo, col transfughi intellettuali, universitari, tecnici, operai; a parte quelli che non si pongono neppure un tale quesito, che sono dichiaratamente di destra e che credono a una soluzione nell'ambito della pratica cattolica. Ma anche i primi si muovono con estrema cautela. Uno di questi domenicani ebbe a dirmi: «Si capisce che il Vaticano debba tenere i freni in un movimento così vasto tra l'equipaggio della nave di Pietro. Ma verrà pure il tempo in cui si dovrà lavorare sulle intuizioni che del mondo moderno ebbe il papa Pio X». Una certa crisi è sensibile, oltre che tra elementi universitari e intellettuali in genere, tra i figli della grande borghesia milanese. I nomi di questi, eredi di grandi fortune e di tradizioni liberali, che vanno in camicione, cominciano tra chi è appena appena informato, e gli equivoci che ne nascono sono i più curiosi. Mi trovavo in una libreria di Milano dove era esposto un quadretto di uno di tali eredi. Una signora entrò e osservò il quadro che rappresentava un martello e un barattolo. Ella vi cercò un significato politico, ma parve imbarazzata del barattolo; e finì col cercare un senso misterioso nel colore. Generalmente, la reazione dei più si ferma ormai a cose di questo genere, e non va più in là. Non vanno più in là neppure tanti fiorenti istituti, i quali hanno partorito a volte fenomeni d'un cattolicismo missionario, come un fecondo oratore che in altri tempi avrebbe trascinato le folle, ma che nei nostri, scettici e cautelosi, in cui non è questione di convertire infedeli ma di dare un contenuto cristiano a una società, è passato come una delle tante curiosità di tempi strani. Fra cene chiacchiericcio e conversare mondano, e dibattiti sulle crociate laiche, si dice che vi siano giovani forze di gran qualità, e addirittura giovani santi pieni di ardore sociale che non si sa dove mettere, incomodi come tutti i santi operanti vivi, che hanno qualche cosa da dire e vogliono dirlo.

Ed ecco che in piazza San Carlo incontro un prete in basco e un giovane che conobbi a Nomadelfia, la comunità «dove la fraternità è legge», presso Modena. A Milano se ne è fatta patrocinatrice una signora dell'alta borghesia e aristocrazia. Li avevo veduti la primavera scorsa in crisi finanziaria e morale. Il fondatore, don Zeno Saltini, progettava una specie di socialismo cristiano, e vedeva sorgere addirittura città intere di questo tipo, Aspettava l'urto, e l'urto è venuto, col governo e le alte gerarchie. I giornali milanesi di sinistra si sono impadroniti dell'argomento. La comunità di Nomadelfia rivendica una voce nel bilancio dello Stato, come per un'opera pubblica di bonifica, o per una cooperativa, anche se singolare. «Siamo in crisi», mi dice il prete in basco. Gli dico scherzando: «Col Cielo?». Risponde: «Un poco più in giù». In quel «poco», c'è ancora molta ubbidienza.

Corrado Alvaro

IL CAMBIO ALLA BIENNALE



I Tiepolo se ne vanno; s'avanza la Biennale 1952. (Disegno di Novello)

VIAGGIO IN GRAN BRETAGNA

Le silenziose elezioni del popolo inglese

Londra appare quella di sempre, corretta e impassibile - Dalla battaglia elettorale è esclusa la rettorica dei manifesti - Propaganda invisibile, fatta per lettera - Interessamento quasi sportivo

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, ottobre.

Dove sono le elezioni, a Londra? Non vedo le elezioni. Dov'è, dico, quella stagione tempestosa, eccitata, calda di febbre pubblicitaria, pregna di sentimenti sempre sul punto di esplodere, che è in ogni capitale del mondo la preparazione delle elezioni politiche? Non vedo questa stagione. Dov'è la battaglia cartacea, la profluvie dei manifesti, ad esempio, che con le campagne elettorali vengono forzando sui muri, uno dietro l'altro, con ritmo vertiginoso, e mettono sulla strada una polemica surriscaldata gonfia di ragionamenti parentori, di frasi elementari, di oratoria patetica, di promesse magnanime, e perfino di invettive, perfino di odio, perfino di ricatti e di minacce; quando ogni uomo politico assume l'atteggiamento del messia, e ogni partito si proclama una chiesa e ogni programma amministrativo prende il tono mistico di un vangelo! Le statistiche, i diagrammi, i disegni caricaturali, le fotografie dei candidati, che in ogni metropoli del mondo, in tempo di lotta elettorale, mutano le strade in altrettanti padiglioni d'una esposizione fiera campionaria, dove sono? Non ne vedo.

A dieci giorni dal voto

Né vedo gli elettori, vale a dire i cittadini col dilemma della scelta nel cuore: bianco o nero? Quei capannelli di gente che sillabano tra i denti le parole dei cartelloni, e le postillano con passione, le esaltano, le deridono, le rifiutano, le accolgono, sulla pubblica via; e poi le ripensano e le dibattono all'ufficio, all'officina, al caffè, al restaurant, sui tranvai, alla stazione e dove diavolo sia! Non sento quella atmosfera vivida e pruriginosa, quell'atmosfera preelettorale nella quale sembrano volare gli schiaffi e gli applausi, gli uni dentro gli altri; quell'atmosfera che tiene la polizia in stato di emergenza, e fulisce col darvi l'esacerbimento nervoso al ministro degli Interni.

Non vedo un solo manifesto murale, non vedo, sia pure nei quartieri popolari, un tracciato con un pezzo di carbone, un «abbasso»; non vedo il nome d'un leader scritto timidamente con un pezzo di gesso; non vedo due persone ferme all'angolo della strada a discutere un articolo di giornale, il risultato d'un comizio. In Italia, in Francia, in Germania, in America, in Belgio, in Austria, in contrade grandi e piccine, meridionali e settentrionali, latine o anglosassoni, un mese prima delle elezioni le capitali diventano tutte una fiera di Broadway della propaganda, una specie di Carnevali di Viareggio; perfino gli asfalti delle strade si coprono di scritte che dicono: «vota questo», «vota quello», stampigliate da giganteschi rulli tipografici simili a spazzaneve; e gli altoparlanti si affatano dai balconi e cornicioni di tetti; e i cortei sono vociferanti processioni.

A Londra zero via zero. La città è quella di ieri, di un anno fa, forse quella che sarà domani, fra un anno, fra dieci anni. Silenziosa e impassibile quanto potrebbe esserlo il ponte di comando d'una nave sia pure durante un uragano. «Non solo l'Inghilterra è un'isola, ma è un'isola ogni inglese», ha scritto Novalis. Questi inglesi che vedo flemmatici, corretti, disinteressati, gelidi, per dir la parola, a dieci giorni dal voto, sono altrettante entità isolate, non mare dell'individualismo più stretto, dalla terraferma delle passioni, ecco.

Non vedo le elezioni neppure sui giornali, in certo senso; non vedo quel montare irreparabile del titolo, dei titoli, per i quali via via il tipografo deve ricorrere a caratteri sempre più larghi, sempre più neri, sempre più pesanti, fino a dare alla prima pagina l'aspetto del manifesto teatrale; non vedo quel pugno nell'occhio dell'articolo di fondo nel quale l'editorialista non può più contenere la voce, e la sua prosa diventa un grido, un appello, un brano di catilinaria. In altri paesi, in tempo d'elezioni, il fatto del giorno è uno: il voto. Cada la luna nell'Atlantico, la prima pagina, la prima notizia, la prima riga di stampato, sotto la testata, non può che riguardare un solo avvenimento: le elezioni. Nei giornali inglesi, al contrario, il fatto del giorno, quello della prima pagina, della prima riga continua ad essere l'incendio d'una casa, il deragliamento di un treno, la patetica storia della misera morte di un animale.

«Caro signore...»

Il manifesto dei laburisti, il programma dei conservatori, il discorso di Churchill, l'accusa di Attlee, l'elezione d'un candidato esecutivo d'un partito o simili, il giornale serio, il giornale-giornale, li registra senza batter ciglio, al medesimo posto, nella medesima colonna, nella medesima pagina, con la medesima pacata discrezione di sempre. In altri paesi, in occasione delle elezioni, compaiono addirittura giornali nuovi, quotidiani per l'occasione, i quali hanno una vita labile, battono in ali attorno alle urne, come farfalle attorno a un lume, e muoiono sotto i piedi dell'elettore che ritorna a casa dopo avere depositato la scheda. Qui uno dei due grandi partiti in lotta, il partito al governo, non ha giornali, tutto sommato, fa le elezioni senza stampa, per così dire: una sola voce di peso il Daily Herald, foglio modesto al paragone dei Times, dei Daily Telegraph eccetera. Ma il fatto che un partito non abbia giornali non dice nulla, non sposta la bilancia; è un silenzio in un'atmosfera silenziosa.

Non vedo la battaglia elettorale c'è, una battaglia fatta con armi munite di silenziatore, qualcosa come la detonazione d'una pistola nolsciesa, capace di uccidere senza offendere l'udito. Non a caso l'Inghilterra è il paese dove è nata la figura dell'Invisibile uomo, dell'uomo invisibile inventato dalla fantasia di Wells, — il quale distribuisce manrovesci, fa deragliare treni, asporta oggetti da negozi, commette addirittura crimini, senza rivelare la sua presenza fisica, lasciando appesa un'orma vaga dei suoi invisibili piedi nudi sulla neve. Basterebbe l'esempio della propaganda fatta per posta, con lettere che sono manifesti ad personam, che conservano il loro tono di fatto privato, individuale; manifesti che non dicono «Cittadini!», ma sussurrano «Sir», signore, o al più «Dear sir», caro signore. Manifesti per i quali basterà il cestino vicino allo scrittoio, ad eliminarli dopo la lotta, e non saranno necessari migliaia di «attacchini» con migliaia di spatole, con migliaia di secchielli di acqua, con migliaia di scalette portatili (o addirittura le autoscale giganti dei pompieri), e infine decine di milioni di lire di spese, che lavino il viso ai muri. Manifesti sotterranei, che viaggiano in una loro underground, come i treni urbani londinesi che vanno e vengono vertiginosamente a cento metri di profondità sotto le case e le strade. (C'è, nella battaglia elettorale inglese, questa repugnanza al visibile, al sensazionale, all'appariscente, come a un fatto volgare, offensivo).

L'antipatia di Churchill

Basterebbe il fatto che i centri di più febbrile attività elettorale, per i conservatori, si trovano in campagna piuttosto che in città, nei vecchi castelli, dove ladies and gentlemen sono impegnati fino ai capelli come per un gran ballo, come per una gala di beneficenza. Sono i castelli gli headquarters dei conservatori; i discorsi vengono elaborati all'ombra di raffinate collezioni private di quadri piuttosto che nelle sedi fumose delle direzioni dei partiti. E d'altro canto i laburisti lavorano altrettanto silenziosamente e discretamente nella cerchia dei distretti operai, all'ombra delle fabbriche, che sono per così e per i loro elettori altrettanti castelli gentilizi, allo stesso modo pregni di tradizione viva e di convenzione fatto stesso modo circoli chiusi nelle mura di cinta delle trade-unions, intolleranti di qualsiasi intrusione estranea quanto lo possono essere i circoli aristocratici).

Non vedo elezioni nel senso, anche, che non vedo la atmosfera di pericolo della grande competizione popolare, quel perdere un poco la staffe ch'è di tutti i cittadini chiamati alle urne, quella tendenza a barare pur di vincere, a giustificare col fine tutti i mezzi, tutte le transazioni, tutti i compromessi pur di raggiungere la vittoria. Vedo pistoiato un interesse chiuso nei limiti dell'individuo, del genere di quello tutto personale che si porta a un incontro di tennis o a una partita di cricket. Sento che nessun inglese sarebbe disposto a morire per le elezioni come avviene in altri paesi dove le battaglie elettorali danno sempre qualche morto, qualche vittima materiale, qualche goccia di sangue da servire anch'essa come arma politica); sento che, al più, ogni inglese, di sinistra o di destra, sarebbe disposto a scommettere sul risultato, come sul campo delle corse di Ascot.

Non conosco l'Inghilterra abbastanza per dire in nessun luogo, nel caso delle elezioni, una fiammata finale, una esplosione di sentimenti alle soglie delle urne. Non posso dire se Londra cambierà volto a cinque, quattro, due giorni prima del voto, e diverrà finalmente tutta una piazza. Quel che mi dice Londra, oggi, è che esiste ancora al mondo la discrezione, il senso della giusta misura, il distacco dal contingente, il terrore del ridicolo, l'amore per la serietà, il potere dell'autocritica e del controllo di se stessi. E la possibilità di vedere anche di un mondo torbido come quello della lotta politica e sociale, i lineamenti limpidi d'una regola che accetta di buon grado la vittoria o la disfatta. Quel che si dice la regola sportiva nel senso ateniese della parola, il 'good sportsmanship, come scrive Churchill nei suoi «Pensieri e avventure» quando dichiara la sua profonda antipatia per le elezioni.

Da quando sono in Inghilterra ho visto un solo avvenimento scuotere la fiamma del londinesi: la malattia del Re. La malattia del Re ha messo l'animo degli inglesi, li ha agitati ed eccitati. Vi hanno fiutato dentro odore di storia. Non così le elezioni. Di fronte alle quali anche l'inglese dai nervi logori del dopoguerra rimane quello definito da Byron: Cool, and quite English, imperturbabile. Che cosa dire: gelido e squisitamente inglese: imperturbabile.

Virgilio Lilli

CONGRESSO NAZIONALE DI ORTOPEDIA

Saldatura delle ossa

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 20 ottobre.

Dopo la solenne inaugurazione in Campidoglio avvenuta stamane il Congresso nazionale di ortopedia e traumatologia si è trasferito nell'anfiteatro della modernissima clinica ortopedica universitaria per trattare l'attraente tema dell'«osteosintesi», quanto dire della saldatura delle ossa fratturate, mediante particolari mezzi che ne assicurino la fissazione e la guarigione precoce.

Traumatologi ed ortopedici sono veri artisti oltrechè uomini di scienza: sono artigiani oltrechè operai.

Ridonare efficiente il traumatizzato alle sue occupazioni primitive, l'operaio all'officina, lo sportivo al campo di gioco, questa è la divisa del maestro del chirurgo ortopedico traumatologo. E vediamo allora i suoi progressi nel congiungere e...

Se, come tutti i chirurghi, ormai anche il traumatologo è un correntista della banca del sangue per le trasfusioni di cui ben si serve, egli è il più forte azionista tuttavia della banca delle ossa. In questo nuovo istituto di depositi e prestiti verso pezzi e frammenti che riscatta al momento opportuno, per rimediare ai dissesti di chi accorre alle sue cure e far gli innesti in cui è principe.

A dare vivo impulso all'uso dell'osso come materiale di sintesi contribuì il concetto nuovo di fissazione interna di fratture. Mentre da una parte c'era chi sviluppava il nuovo principio orientandosi verso i mezzi metallici, dall'altra si creava uno strumentario speciale per «tagliare e modellare l'osso», in modo da farne un mezzo di fissazione interna esatto e rigido come il metallo; avendo però come vantaggio su questo una funzione fisiologica, in quanto offre all'osso ospitante ulteriore materiale e stimolo per rigenerarsi e saldarsi. L'esperienza ha portato successivamente ad una delimitazione delle indicazioni delle due tecniche di saldatura: nel senso che il trapianto osseo per la sua funzione di guida alla neoformazione ossea e il deposito il materiale calcico viene preferito nei casi di ritardo di consolidazione in quelli in cui esiste perdita di sostanza ed allorchè si sia formata, nel punto di congiunzione, una specie di articolazione anzichè di saldatura fissa, per cui l'osso para unito si nella sua continuità, ma i suoi frammenti son collegati solo da un tessuto fibroso non sufficiente al bisogno.

L'osteosintesi è ormai favorita anche dai progressi fatti nella scelta dei tipi di metallo che accoppiano ai requisiti meccanici la migliore tollerabilità dell'organismo. Si son trovate sostanze che non dànno luogo ad alcun fenomeno elettrolitico nel corpo.

Anche su questo importante capitolo della reattività dei tessuti ai metalli da sutura ha dedicato un bel capitolo il relatore prof. Marino-Zuco, direttore della clinica ortopedica universitaria di Roma, nell'elegante volume edito con un poderoso corredo di nitide tavole illustrative (correlatori i dottor Pietrogrande, Pancino, Rampoldi della stessa clinica ed i proff. M. Ascoli ed M. Tranquilli Leali, che hanno portato l'esperienza tratta dall'Istituto nazionale assicurazioni infortuni sul lavoro).

a. v.

IL PROCESSO PER LE ATROCITA' DELLE SS

Testi riconoscono in Reder colui che assistè alle stragi

Drammatico confronto: "E' lui... l'ho visto a Valdicastello ai rastrellamenti" - Uno scatto di Reder ammonito dal P. M. - Odore di bruciato

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 20 ottobre.

Numerosi testi hanno assalito anche oggi le posizioni difensive di Reder.

Incominciamo dalla Toscana, anzi dalle fosse comuni del Frigido (165 trucidati) e dagli incendi di Bergiola (70 vittime semibruciate). Reder ha già affermato che in quei giorni (dal 14 al 16 settembre) egli si trovava con il suo reparto a San Marcello Pistoiese, ad un centinaio di chilometri di distanza. Alessandro Brucellaria, un ex-comandante partigiano di Carrara, ha fornito stamane nuovi particolari sulla situazione della provincia nel 1944. I partigiani avevano dentro al comando germanico di Carrara un amico (l'interprete triestino Riedler, morto tre anni fa) che li informava minutamente su tutto. Gli eccidi di San Terenzo, di Vinca, di Bergiola, del Frigido, come ebbe a confermare più d'una volta l'interprete, furono commessi da un reparto di SS specializzato in simili «lavori», agli ordini di un maggiore nonco, Walter Reder.

Come a Vinca, anche a Bergiola i tedeschi vennero guidati dalla brigata nera carrarese. Dentro la scuola in fiamme perirono 40 su 70 rastrellati, alcuni ne udirono i lamenti e le grida durante la notte, e l'indignazione fu così forte che si pensò di sopprimere Reder. Un partigiano, di nome Alfredo Gianardi, scese a Marina di Massa dove sul finire del quella estate era stato avvistato il maggiore nonco, ma l'attentato fallì. «Quella sera — spiega il teste — non fu possibile rintracciare Reder che cambiava spesso di alloggio, forse perchè sapeva già che gli davamo la caccia».

Sicuro del suo alibi Reder accoglie, con un sorriso ironico, questa rivelazione, e segue con interesse l'attacco che il suo difensore, avv. Schirò, muove contro il testimone. Si impara che l'anno scorso il Brucellaria fu giudicato in contumacia dalla Corte d'Assise di Macerata, che lo assolse tuttavia con formula piena dall'imputazione di omicidio. «Preciso — replica il Pubblico Ministero — che si trattava di un episodio della lotta partigiana, non già di un uxoricidio». Tra il 1945 ed il 1948 tuttavia il Brucellaria riferì su questi fatti toscani al commissario di P. S. di Carrara, il dott. Scalamogna, ora nel Milanese, incaricato delle indagini. Giuseppe Garella, Mario Dunchi, Francesco Cappè e Lino Rasetti arrivarono a Bergiola poco dopo la strage. Videro la scuola e le case bruciate, i cadaveri semicarbonizzati: fanno i nomi di alcuni superstiti e confermano d'avere udito anch'essi dal Riedler le accuse contro il maggiore.

Aria di sfida

Natale Bigini, capo dell'ufficio di stato civile del comune di Massa, ci ripiglia chiaramente il succedersi di quella tragiche giornate. Il 9 settembre 1944 i tedeschi ordinarono ai massesi di sgomberare la città, pena la morte; ma, poichè i cittadini non volevano muoversi ed erano cattili, passarono ai fatti. Il 10 mattina cominciarono a fucilare i primi ostaggi, seguitarono il 14 sulle rive del Frigido e conclusero l'opera a Bergiola. Bigini dovette riconoscere ad uno ad uno i cadaveri dal Frigido e ne contò 165: esattamente due donne e 163 uomini. C'erano dei milanesi, dei meridionali, dei toscani e persino un algerino, ficcati dentro tre buche scavate dalle bombe di aereo.

Facciamo un passo indietro e torniamo in Versilia, agosto 1944. Biagio Bramanti, che aveva scritto per questo al Tribunale, inizia la serie dei confronti con Reder. «Lo riconosco bene — egli assicura a voce alta —, l'ho visto a Valdicastello il 12 agosto 1944 mentre assisteva al rastrellamento. Io fui uno dei primi ad essere preso sulla piazza ed ebbi tutto il tempo, circa una mezz'ora, di fissarlo in faccia. Ricordo che mi colpì il fatto fuori del normale di un maggiore senza un braccio, mantenuto in servizio nonostante la mutilazione. Reder era a capo scoperto, portava il binocolo a tracolla e teneva nella destra un bastone. Sono sicuro di ciò che dico».

Reder, con aria di sfida: «Descriva il teste la mia uniforme»; il teste incomincia ripetendo, Reder insiste, finchè il Pubblico Ministero lo ammonisce: «L'imputato non faccia il Pubblico Ministero e non mi trasformi il teste in un imputato».

Renata Lazzareschi, contraddicendo quanto già aveva detto a Pietrasanta il giorno del sopraluogo, afferma di aver veduto dei carri armati tedeschi in un prato del Baccatoio. E l'avv. Magnarini al inquieta. L'essere stata citata dalla difesa turba evidentemente questa donna che risponde stizzita, quasi si volgesse da lei una assurda complicità. Ancora un paio di toscani: due donne di Camaiore che alloggiarono ufficiali tedeschi, e Italo Marchi, che a Vinca entrò in una casa diroccata e sollevò il cadavere mezzo bruciato di un vecchio, Domenico Federici, non colpito da raffiche di mitra nè in altra maniera. Accompagnati da questa puzza di bruciato (art. 187, pena di morte) entriamo finalmente nella zona bolognese.

L'on. Cucchi conferma

L'on. Aldo Cucchi, il giornalista Antonio Meluschi e Brunetta Musolesi, sorella del «Lupo», confermano brevemente ciò che scrissero in un volume sulla Resistenza emiliana, uscito all'indomani della Liberazione. E' un documentario impressionante, che valse ad informare l'opinione pubblica italiana sull'asprezza della lotta condotta a Nord della linea gotica: 1386 caduti per due sole divisioni partigiane, una media di 2,3 perdite al giorno. Guerrino Agoni rievoca i giorni di Marzabotto, le donne uccise e sventrate, le SS che fra tanta strage andavano cercando nelle case deserte le cipolline sotto-aceto; ma oggi più che nel comune appenninico l'attenzione si concentra tutta su un paesello della Bassa, Casteldebole, dove il 32 ottobre 1944 dieci cittadini vennero legati con filo di ferro ai pali e ai cancelli e trucidati. Tre testi riconoscono in Reder l'ufficiale che quel giorno girò per il paese, contò i rastrellati e li mandò a morte. Oscar Buldini, mutilato della mano destra, e Giuseppe Mignani, mutilato dalla gamba destra, furono risparmiati all'ultimo momento proprio da Reder, che li considerava in un certo senso camerati a causa di quella menomazione fisica. Si crea una situazione paradossale: Reder, che avrebbe interesse a registrare sul proprio conto due buone azioni, non può assolutamente riconoscerle per sue, dal momento che egli ha sempre escluso di essere stato a Casteldebole. Accettando il merito di due vite strappate alla morte, egli implicitamente si accolla anche la colpa di dieci esecuzioni sommarie.

Ma i due mutilati bolognesi non gli sono affatto riconoscenti, come non lo è neppure Giuseppe Poggi, che dovette la sua vita all'intervento di un certo Oggo, un maresciallo tedesco di buon cuore. I tre non gli sono riconoscenti perchè ricordano bene gli uccisi, coloro che furono costretti a mutilarli nella fila, e adesso si scagliano contro Reder: «E' lui, lo riconosco con certezza», essi dicono. «Bugia, bugia — ha replicato ogni volta Reder — riguardo a mia persona e a mie truppe a Castelddebole è tutta invenzione. Posso portare qui tutto il mio battaglione a testimoniare». «Già, e poi fa un altro rastrellamento», ribatte il Pubblico Ministero.

Il Tribunale, accogliendo le insistenze del Pubblico Ministero e della Difesa, ha deciso di citare per il giorno 26 (quando si riprenderà il processo) numerosi altri testi.

Giorgio Vecchietti

Una locomotiva francese sequestrata per contrabbando

(Nostro servizio particolare)
Nizza, 20 ottobre.

(a. s.) - Una curiosa faccenda di contrabbando è nata alla luce ed ha provocato il sequestro da parte del servizio delle dogane di questa città di una locomotiva e del relativo tender al deposito di San Rocco. Ai due veicoli sono stati posti i sigilli regolamentari. Infatti ogni veicolo che è servito al traffico di contrabbando deve, secondo la legge francese, essere confiscato o quanto meno sequestrato fino al pagamento dell'ammenda relativa.

Secondo quanto le dogane francesi ed italiane hanno appurato, il fuochista francese Auguste Clergel ricevette giorni fa l'incarico dal suo collega Pierre Clais di portare in Francia, dalla stazione di Ventimiglia, un pacco contenente due chilogrammi di monete d'oro per un valore di 5 milioni di franchi. Ma il prezioso e pesante involto ebbe una avventura singolare.

Il Clais, che abita a Nizza, ma è incaricato del materiale a Ventimiglia, lo consegnò al collega Clergel pregandolo del trasporto clandestino e promettendogli un compenso di ottomila franchi. Il fuochista lo prese e lo nascose sul tender attaccato alla locomotiva. Poi se ne andò tranquillamente al bar della stazione a bere un bicchiere. Salì sulla locomotiva al momento della partenza e non si preoccupò se non all'arrivo a Nizza. Ma qui non lo trovò più. Doveva, secondo l'incarico dei Clais, consegnarlo ad un sconosciuto del quale gli era stato descritto l'aspetto e che si sarebbe presentato a lui con una parola d'ordine. Ma nessuno venne a cercare il pacchetto.

Solo qualche giorno appresso si seppe che un violento litigio era scoppiato fra due bande di contrabbandieri italiani e che due individui avevano minacciato i fuochisti Clerget e Clais. La cosa fece rumore, la dogana lo venne a sapere e prese le decisioni del caso. E' probabile che le monete d'oro siano state rubate a Ventimiglia prima della partenza del treno. Si tratterebbe di un colpo fra organizzazioni rivali di contrabbandieri. In ogni modo oltre ai due ferrovieri parecchie persone sono state fermate a Ventimiglia e a Nizza sono sospette di tentativo di contrabbando. E solo oggi è stato tolto il sequestro dalla locomotiva.

Osservata questa foto colta di sorpresa per la strada. La smorfia dolorosa fa capire che i piedi (e) signore sono ben forniti di calli e duroni. Ma allora perchè non usa il famoso CALLIFUGO dott. CICCARELLI? E' di sicura efficacia, costa poco e si trova in ogni farmacia di città e paese.

STENODATTILOGRAFA
corrispondente perfetta italiano, FRANCESE-INGLESE
cercasi da primaria Società. Precisare posti occupati et referenze. Casella 219-M. SPI Milano

PELLICCE
Volete una bella pelliccia?...
Recatevi da TOGNO!... Lì, da «TOGNO» compero una bella pelliccia, ho una vasta scelta, sono soddisfatto dei prezzi e per contanti o... a rate in un massimo di 20 mensilità, senza anticipo, mio marito... neppure se ne accorge.
TOGNO
TORINO - Via Bonelleres, 13 angolo via Passalacqua (tra P. Statuto e P. Susa)

BUSTI VENTRIERE
per qualsiasi infermità
Accurate Confezioni su Misura
ITOS ISTITUTO TORINESE ORTOP. SANITARIO VIA BELFIORE, 23 TORINO - TEL. 61-193

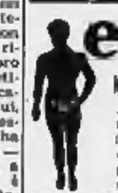
IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO
Badate ai vostri reni.
SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possano essere vinti mali di schiena, lombaggine, dolori reumatici, crampi e giunture rigide e i comuni disordini urinari causati da una lenta lesione dei reni.
Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi tossici. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.
Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti, ovunque raccomandano
le PILLOLE FOSTER

L'inverno si avvicina... CURE AUTUNNALI DI ACQUI
FANGHI NATURALI
Il passaggio obbligato per la cura di tutte le forme artritiche e reumatiche
Grande Albergo "Nuova Terme"
riscaldato da «LA BOLLENTE»
con ogni confort moderno
Autopullman privato C. Felice (Firpi) Informazioni, Prefettura Terme Acqui

MOBILIFICIO S. DOMENICO
LUSSO E COMFORT ANCHE A RATE
Via S. DOMENICO 2 ANG. VIA MILANO

AUTOVOX
L'AUTORADIO
CORSO ROSSELLI, 1
(fianco Ospedale Mauriziano)

PELLICCE
COMUNI E DI LUSSO
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
MARGHERITA COSTA
VIA MAZZINI 20 (Angolo) - TORINO

ernia

MYOPLASTIC KLEBER
Il nuovo apparecchio senza molle e pelotte ideato e fabbricato dall'Istituto Ernario di Lione (Francia) vi sarà presentato e provato da un medico chirurgo al
TORINO: sabato 27 corr. Antica Farmacia Ordine Mauriziano - Galleria Umberto.
VENDELLI: martedì 23, Farmacia Centrale, c. Libertà 54.
Tutti i sofferenti di ernia e gli operati con recidiva possono così rendersi conto senza alcun impegno che il nuovo metodo MYOPLASTIC KLEBER rinforza le pareti addominali
«COME CON LE MANI»
ed impedisce l'uscita dell'ernia. (Garanzia scritta di due anni).

L'ENIGMA ETTORE GRANDE

Si è analizzato uno scheletro ma si è trascurato l'uomo

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 20 ottobre.

Niente udienza oggi nell'imponente salone di Palazzo Bacciocchi. Ma nella gabbia vuota è tuttavia presente Ettore Grande, con la sua figura di diplomatico in ecilese, col suo aspetto dimesso di uomo atrocemente sospettato, con la sua aria ambigua di innocente-colpevole o di colpevole-innocente, come lo si voglia definire. Tale è appunto la perplessità di chi, nell'aula o dalle colonne dei giornali, segue questo che, prima di essere un processo, è un caso. Un terribile caso insieme giudiziario, scientifico e umano.

Sopratutto umano. Forse nella lunga vicenda di istruttorie, di perizie, di dibattimenti, si è persa la prospettiva di ciò che in ogni dramma è il lato fondamentale: l'uomo. Si è frugato e analizzato uno scheletro, e si è trascurato l'uomo, elemento essenziale di questo binomio drammatico.

In un processo indiziario ha valore anche la potenzialità dei protagonisti. Ci si è chiesti infatti se, potenzialmente, Vincenzina Virando sia capace di sopprimersi, e alcuni testimoni verranno a deporre sul suo temperamento estroso e mutevole, sulla sua religiosità, sulla sua sete di vita, sulle influenze deleterie del clima di Bangkok, per avvalorare od escludere la possibilità di un suicidio.

Capace d'uccidere?

Ma ci si è anche chiesti se, potenzialmente, Ettore Grande sia capace di giungere ad un delitto? Di sopprimere colei che, oltre ad essere la donna amata, costituiva un notevole impulso alla sua carriera di diplomatico e un sensibile apporto economico al suo bilancio familiare? Ci si è chinati a scrutare, con la stessa severità dell'indagine scientifica messa in opera su quel povero cranio martoriato di Vincenzina Virando, l'intima natura di quest'uomo? Uomo indubbiamente avvinto da paure e inibizioni, palesemente legato, più che dalle catenelle dei carabinieri, dalle catene dei suoi formidabili complessi. Si è mai chiesto qualcuno di sottoporlo ad una seria, acuta, profonda perizia psichiatrica?

Non per dichiararlo pazzo, o per ottenere, nella sentenza, il beneficio della semi infermità mentale. Non occorre essere uno psichiatra per capire che Ettore Grande non è pazzo nè per intero nè per metà. Ed è evidente che una richiesta di perizia non può partire dalla pubblica accusa e nemmeno dalla parte civile. Nè può essere Grande o la sua difesa a chiederla; potrebbe apparire come un'implicita ammissione di colpevolezza, mossa dalla speranza di ottenere una sentenza più mite. La sua linea difensiva, impostata sulla totale innocenza, non può ammettere mezze misure, come ha dimostrato il ricorso dopo la sentenza di Novara.

Nè informo, nè seminfermo di mente, è chiaro. Ma la perizia potrebbe stabilire dati preziosi e, forse, rivelatori sul suo indice di criminalità, su quel potenziale di criminalità che ogni individuo possiede, partendo da cento per giungere a zero. Potrebbe non essere risolutivo, ma certo sarebbe notevolmente indicativo, conoscere l'indice di Ettore Grande, la sua psicologia. Sapere se è tendenzialmente bugiardo, se è soggetto ad accessi di furore, se è un impulsivo, un simulatore. Se in una strutturazione organica è regolare, se le sue ghiandole interne funzionano perfettamente, se possiede tare ereditarie, e di quale natura. Conoscere i suoi impulsi, gli istinti, le debolezze. Indagare sulla sua infanzia. Identificare gli elementi negativi e positivi che hanno contribuito a formare la sua personalità. Quali cause hanno modificato la sua natura, reprimendola o espandendola? Fino a quali limiti si estende la sua ambizione, che egli stesso non esclude?

Luce per la giustizia

Si estende fino al delitto, come sostengono accusa e parte civile? Grande avrebbe ucciso in un impeto d'ira perchè la moglie voleva abbandonarlo ed egli temeva le ripercussioni che ne sarebbero derivate alla sua carriera. Naturalmente non si evita uno scandalo commettendo un delitto; egli allora lo avrebbe mascherato da suicidio, cadendo però in vari errori che gli procurarono i noti guai.

«Ma si può sapere che io l'abbia uccisa? — dice Grande. — Non ne avrei avuto che svantaggi. Mia moglie portava un apprezzabile contributo al nostro bilancio, aveva tutto l'interesse a tenerla in vita, a non compromettere la mia carriera. E, inoltre, se la avessi uccisa, sarei stato così integralmente idiota da farlo a quel modo? In un paese dove bastano cinquanta lire (si riferisce alle lire del '38) per abbrancarsi di qualcuno, per trovare qualcuno che si accusi di un delitto? I boys mi avrebbero visto e, soprattutto, non avrebbero detto: la signora si è uccisa». Nessun alterco infatti, come ha testimoniato il boy Kia-Hong, che quella mattina faceva pulizia al primo piano della villa, precedette i primi due colpi di pistola. Egli li avrebbe dunque sparato nel sonno, freddamente? Ecco una possibilità che l'indagine psichica sarebbe modo di stabilire.

E' certamente un debole. Non riesce a dissipare i molti dubbi che annebbiano la sua sciagurata vicenda, non sa valorizzare i lati favorevoli di cui essa pure è cosparsa. Non sa difendersi, troppo legato allo slogan del «non posso ricordare». E' l'uomo che, comunque giudicato, da una sentenza d'assoluzione o da una di condanna, lascerà ugualmente perplessi. Colpevole o innocente, nessuno potrà dirlo. Chiunque però segua il processo, ne riceve l'impressione che egli non sa difendersi. «E' indiscutibile la sua posizione, — qualcuno disse ieri a uno dei suoi avvocati, — almeno lei è convinto». «Sì, lo sono, — rispose l'avvocato. — Ma, più che dai fatti, dalla conoscenza dell'uomo, dalla sua incapacità a commettere il reato di cui è accusato».

Ecco. Conoscere l'uomo, diagrammarlo in un quadro psicologico. Con risultati dai quali dovrà venire luce non soltanto per l'accusato, ma sopratutto per la giustizia. Comunque, un elemento di più che andrà ad arricchire gli indizi a disposizione di coloro che hanno il durissimo compito di dire: è colpevole, è innocente.

Giuseppe Faraci

I rapinatori del Bracco alla Corte d'Assise di Chiavari

Genova, 20 ottobre.

A seguito della recente requisitoria del Procuratore della Repubblica di Chiavari, il giudice istruttore ha reso ieri l'ultima sentenza nel procedimento a carico dei responsabili dell'uccisione a scopo di rapina del suddito francese Bertin Bourban, avvenuta l'8 novembre 1950 sul Passo del Bracco, in località Tre Pali, nei pressi dell'abitato di Mattarana.

Come si ricorderà in quell'occasione individui mascherati e armati, ordinarono il fermo ad una macchina francese proveniente da La Spezia e diretta a Sestri Levante, dalla quale facevano discendere tutti i passeggeri, ad eccezione della signora Bourban, avviandoli poi, attraverso i boschi, per un sentiero degradante verso il mare. Dopo averli derubati, gli ignoti esplosero una raffica di mitraglia che uccise il Bourban sotto gli sguardi terrorizzati del signor Armando Kechrané e dell'abate Alessandro Lamour, vicario di Josselin.

Sono stati ora rinviati a giudizio della Corte d'Assise di Chiavari Pietro Rossi di Nicola, di 31 anni; Benjamino Eugenio Rossi di Nicola, di anni 36; Virgilio Gianelli di David, di 37 anni, e Elio Carlo Fiorelli, fu Giovanni, di 32 anni.

400 mila domande per 4 mila cattedre medie

Il lavoro di schedario durerà alcuni mesi

Roma, 20 ottobre.

Con il 12 ottobre sono cessati i termini di 90 giorni per la presentazione dei documenti per la partecipazione al concorso a oltre 4000 cattedre nelle scuole medie. Le buste contenenti documenti da parte dei concorrenti giunte al Ministero ammontano ad oltre 100 mila, tanto che l'ufficio postale Ostiense ha dovuto provvedere nell'ultimo periodo alla consegna a mezzo di sacchi postali.

E' da rilevare che ogni busta presumibilmente contiene dalle due alle cinque domande a concorsi per materie affini. Perciò per centomila persone fisiche le domande a cattedre verrebbero ad essere dalle 350 alle 400 mila. Gli uffici del Ministero dovranno ora procedere all'apertura delle buste e a schedare e protocollare le domande e conseguentemente impiantare uno schedario per nomi e uno schedario per materie di concorso. Lavoro questo di notevole mole che richiederà alcuni mesi.

In un secondo tempo il Ministero dovrà procedere alla nomina delle Commissioni di esame, il cui numero di componenti varierà a seconda del numero dei concorrenti alle cattedre. Per i concorsi per il personale di ruolo la sede sarà unica: Roma. Per le cattedre letterarie e di filosofia i centri di esame sono stati fissati in Bari, Bologna, Catania, Cagliari, Firenze, Torino, Roma, Palermo, Padova, Napoli, Milano, Genova. Per quelle di matematica e discipline e materie affini: Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma.

I ballerini spagnoli al Teatro Carignano

I ballerini spagnoli Rosario e Antonio sono tornati ieri sera a Torino dopo oltre un anno dalla prima esibizione. La loro Compagnia, accresciuta nel frattempo di un chitarrista e di un cantore «flamenco», ha esordito al teatro Carignano, gremito in ogni ordine di posti da un pubblico elegante e pronto al consenso. Lo stile dei due danzatori, espressione di una delle più celebri scuole andaluse, ha raggiunto un notevole livello tecnico, quando solo si pensi che i mezzi a disposizione (punta, tacco, giravolte e nacchere) non sono infiniti: ma, oltre ad essere sfruttati a fondo, sono sapientemente alternati così da evitare il più grave pericolo di questo genere di spettacoli, specialmente per un pubblico non abituato: la monotonia. Sopratutto eccellente, in Antonio, è la perfetta aderenza alla musica al che talvolta si ha l'illusione che siano i movimenti a generare la melodia. Al suo fianco, e mirabilmente assistita, Rosario supplisce con il fuoco e l'alterezza veramente spagnolesca degli sguardi a una minore padronanza di mezzi tecnici. Insieme così danzarono su musiche di Albeniz, Granados, De Falla, Sarasate o su arie popolari (una, suggestiva, di Garcia Lorca, venne anche cantata da Rosario), con un folklore un po' utilizzato, passato attraverso il filtro delle esperienze parigine e specialmente americane. I costumi, taluni veramente indovinati, ebbero la loro parte nella riuscita dello spettacolo, al quale contribuirono, saltabeccandosi come soliti tra una danza e l'altra, i pianisti Michel e Curras, i chitarristi Velez, Motos e Garcia de la Mata e il cantante Manzanilla. Applausi calorosi per tutti. Questa sera, con un nuovo programma, seconda e ultima rappresentazione.

MERCATO DELLE UVE

Asti. - Barbera: Mg. 386 a L. 393; uveggio: Mg. 768 a L. 515. — **Canelli.** - Barbera: Mg. 4149 a L. 361,04; freisa: Mg. 333 a L. 341,65; moscato: Mg. 195 a L. 318. — **Castagnole Monferrato.** - Barbera: Mg. 8511 a L. 353,09; grignolino: Mg. 300 a L. 580. — **Castello d'Annone.** - Barbera: Mg. 517 a L. 250; uveggio: Mg. 427 a L. 304,70. — **Montechiaro.** - Barbera: Mg. 1593 a L. 376,66. — **Montegrosso.** - Barbera: Mg. 38.670 a L. 387,28; uveggio: Mg. 2087 a L. 480,53. — **Nizza Mont.** - Brachetto: Mg. 267 a L. 480. — **San Damiano.** - Barbera: Mg. 1900 a L. 330,50. — **Novi Ligure.** - Uveggio: 200-240; uva da tavola, comune: 500-550; uva da tavola pregiata: 650-900. — **Pogliani.** - Barbera: Mg. 540, da L. 410 a 430, media L. 422,81. — **Alba.** - Barbera da L. 300 a 425, media 380,16; freisa da L. 385 a 400, media 393,37; uveggio da L. 307 a 320, media 334,20; media generale dei dolcetti 426,06. — **Casale.** - Uveggio per vinificazione Mg. 570 a L. 360. — **Altavilla.** - Uveggio Mg. 4200 da lire 300 a 400, media 341,359. — **Mirabello.** - Uveggio Mg. 347 da lire 226 a 249, media 230,403. — **Montbello Mont.** - Uveggio Mg. 1835, prezzo unico L. 324. — **Solonghello.** - Uveggio Mg. 1350, da L. 320 a 380, media 371,111. — **Treville.** - Uveggio Mg. 7930, prezzo unico L. 300. — Prezzo medio del giorno a Casale lire 324,464 al Mg. - Mercuriale e tutt'oggi per il Monferrato L. 351,712 al Mg.

nessun intoppo al moto di un'azienda

Situazioni contabili

Con gli ultimi mesi dell'anno si avvicina la

chiusura dei conti

è un eccezionale volume di calcoli che si aggiunge a quello normale d'ogni azienda

è un lungo e faticoso dispendio di tempo e di energie

è una fonte di incertezze e di errori per chi ancora si affida al calcolo mentale

olivetti

SUMMA 15

"ogni calcolo alla mano"

Addizionatrice scrivente
capacità 99.999.999.999
addizione
sottrazione diretta
saldo negativo
dispositivo moltiplicatore

strumento necessario del lavoro quotidiano diviene indispensabile per la contabilità di fine d'anno

Durante il periodo di chiusura dei conti prezzo speciale a contanti

L. 129.500 + I.G.E.

Condizioni di vendita particolari per pagamenti dilazionati.

Ing. C. Olivetti & C. S. p. A. - Ivrea

ITALCEMENTI

FABBRICHE RIUNITE CEMENTO

SOCIETA' PER AZIONI - SEDE IN BERGAMO

Capitale sociale L. 4.000.000.000

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 27 ottobre 1951, alle ore 10, presso la Sede del Circolo Aziendale Italcementi, in Bergamo, via Madonna della Neve n. 2, per deliberare sugli argomenti di cui all'art. 2364 del Cod. Civ.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti iscritti nel Libro Soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Bergamo, 2 ottobre 1951.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

il bucato adesso lo fo la HOOVER

LA LAVATRICE PIÙ DIFFUSA NEL MONDO L. 75.000

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

WIL HAIM INTERNATIONAL CORPORATION

Pellicce di castoro.....

la gran Moda 1951-52

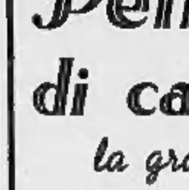
Signore

SOLO CON QUESTO MARCHIO

AVETE LA GARANZIA DI UNA PELLICCIA IMBATTIBILE PER LEGGEREZZA COLORE DURATA E QUALITA' SUPERIORE

RICHIEDETE AL VOSTRO PELLICCIAIO DI FIDUCIA SOLO PELLI CON QUESTO MARCHIO

Anche la Regina Narriman d'Egitto ha dato la preferenza ai nostri CASTORI per un mantello eseguito da un noto Pellicciaio di Torino



LAMPADARI

La più grande Esposizione in Piemonte

Oltre 2000 modelli in ogni tipo, moderno, cristallo di Boemia, bronzo fuso, legno rustico e dorato, vetro artistico di Murano, ai prezzi migliori. - Si cambiano quelli usati valorizzandoli al massimo, si praticano agevolazioni di pagamento.

CASA DEL LAMPADARIO

PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 2 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. 543-979

MELO DI PERNO

IMPERMEABILI VESTITI

SOPRABITI CONFEZIONATI

TESSUTI DELLE MIGLIORI QUALITÀ

CONFEZIONI ACCURATE SU MISURA

CAMET via Cernaia 15 TORINO

DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

MAGAZZINO TESSUTI

AL PO

VIA PO 8|b

LA LIQUIDAZIONE PER CAMBIO GESTIONE CONTINUA

TESSUTI DI OGNI SPECIE PER SIGNORA E PER UOMO

PREZZI DISASTROSI

SCOZZESE PER SIGNORA pura lana cm. 130	L. 790
CREPELLE PER SIGNORA pura lana cm. 130	L. 790
TESSUTI per ABITI da UOMO pura lana cm. 150	L. 1.900
PALETOT PER SIGNORA pura lana cm. 130	L. 1.900
PALETOT PER UOMO pura lana cm. 150	L. 2.700

E TUTTI I TESSUTI SVENDUTI A PREZZI SIMILI!! AFFARONI!!

PILLOLE DI S. FOSCA

o del Piovano

EFFICACISSIME-REGOLATRICI INSUPERABILI DELL'INTESTINO - CURANO LA STITICHEZZA e LA CATTIVA DIGESTIONE

SCATOLA DI 50 PILLOLE

STABILIMENTO PONCI VENEZIA

CRONACHE DELLO SPORT

OGGI SI CORRE IL GIRO DI LOMBARDIA

Tutti prevedono che Coppi darà battaglia sul Ghisallo

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 20 ottobre.

Contrariamente alle sue abitudini, Coppi oggi è stato uno dei più solleciti a presentarsi ai soliti preliminari della corsa che si sono svolti dalle 15 in avanti. Egli era arrivato in automobile da Sestri Ponente poco prima di colazione, ed aveva voluto levarsi subito questo pensiero. «Voglio andare a dormire un po'» — rispose a qualcuno che gli aveva chiesto la ragione di tanta sollecitudine.

L'aspetto di Coppi tuttavia non appariva nè stanco nè assonnato; anzi, l'occhio del Campionissimo era vivido e brillante. «Mia domenica — mi disse poco dopo il signor Zambrini, che è uno dei dirigenti della marca per cui corre Coppi —, mi sembra trasformato. A Lugano passammo tutta la serata assieme; lo assicuro che poche volte in tanti anni che ci conosciamo l'ho visto così allegro, loquace e, sopratutto, pieno di fiducia in se stesso». Certo, la vittoria in quella corsa a cronometro battendo Kobler e Kubler deve aver avuto profondo effetto per risollevare il morale del campionissimo; nè a giustificare quella sua soddisfazione dev'essere stato estraneo, noi pensiamo, il fatto che tra ingaggio fisso, premio come primo arrivato e premio per il giro più veloce, egli domenica deve aver guadagnato non meno di 4 mila franchi svizzeri. Non c'è male: 600 mila lire e passa per due ore di corsa.

Mentre i corridori si sgranchivano nel cortile di via Galilei e la solita folla di curiosi li accoglieva con grida e frastuoni di diversa intensità in proporzione della rispettiva popolarità, i discorsi fra industriali, direttori sportivi, giornalisti ed altri immancabili a questi raduni si aggiravano tutti sul probabile svolgimento che avrà la corsa di domani. Naturalmente, opinione generale è che Coppi attaccherà sul Ghisallo, e su quella salita distaccherà gli avversari; ma questa unanimità cessa appena ci si chiede se egli potrà vittoriosamente mantenere sul tratto finale verso l'arrivo il vantaggio preso lassù. Tra coloro a prevedere che Coppi verrà raggiunto in pianura da uno o più inseguitori v'è Binda. Assisteremo allora a un arrivo in volata sulla pista del Vigorelli nella quale dovrebbe prevalere la maggiore velocità di Bevilacqua o di Magni oppure di Kubler o non di Soldani, come avvenne l'anno scorso?

Quando il campione d'Italia è apparso nel cortile è curioso gli si sono stretti attorno non meno di come avevano fatto poco prima per Coppi e per Bobet, e come più tardi, allorchè già s'era fatto buio ed avevano dovuto accendere i riflettori, si verificò per Bartali. Tutti volevano sapere delle condizioni della caviglia di Magni, che dalla caduta di domenica a Lugano era uscita parecchio malconcia fino a far temere ch'egli dovesse addirittura rinunciare alla corsa di domani. Ma la «maglia tricolore» rassicurò i presenti, affermando che il peggio è passato. Meglio così.

Un altro che ha avuto una abbondante porzione di applausi è di manate sulle spalle è stato Kubler, sempre sorridente e pronto a rispondere con un frizzo agli auguri di tanti amici improvvisati, il campione del mondo indossava un corto cappotto con vistoso colletto di pelliccia. Dall'industriale torinese per cui egli corre, abbiamo appreso che l'anno venturo Kubler baserà principalmente la sua attività sul Giro d'Italia, ch'egli ardentemente desidera vincere.

Le informazioni odierne terminano con le seguenti: 1) il tempo si è rimesso, la temperatura è in rialzo, il che lascia prevedere per domani una bella giornata, con chiusa quale grande affluenza di gente lungo le strade del Comasco e della Brianza; 2) si è curiosi di vedere se le severe disposizioni annunciate dall'autorità per lo sbarramento del Ghisallo saranno sufficienti per mantenere l'ordine ed evitare una troppo sfacciata attività della «compagnia della spinta»; 3) si sono riuniti gli organizzatori delle più importanti prove su strada del Belgio, della Francia e dell'Italia per addivenire alla stesura di un abbozzo di programma con le date in cui dovranno disputarsi le prove valevoli nel '52 per la challenge Desgrange-Colombo.

Non è stato diramato al riguardo alcun comunicato; ma poichè alla riunione partecipava il presidente dell'U.V.I., riteniamo che il signor Rodoni abbia fatto presente agli intervenuti la necessità che il calendario delle corse classiche italiane non debba venir danneggiato dalle gare che si svolgeranno all'estero, specie nella prima metà della stagione nella quale il progettato anticipo del «Tour» e, conseguentemente, del Giro d'Italia, turberebbe non poco i regolari spostamenti delle nostre gare classiche, compreso quello di campionato.

Vittorio Varale

Mitri giunto a Parigi per incontrare Humez

Parigi, 20 luglio.

(E.) Da stamane Tiberio Mitri ha ripreso contatto con Parigi e col pittoresco piccolo mondo aperto che egli abitualmente frequenta durante i suoi soggiorni nella capitale. Il tristemo, esaminato sotto tutti gli aspetti dagli occhi clinici dei conoscitori — una piccola folla che lo ha atteso al suo arrivo alla stazione di Lione — ha fatto un'ottima impressione; sorridente come sempre, egli si è prestato con affabilità a tutte le interviste, e confermando le sue buone condizioni di forma non ha celato la speranza di riconquistare definitivamente il pubblico parigino.

Inquieto — a causa della forte penalità che dovrebbe pagare se superasse i 73,500 kg. previsti dal contratto — Tiberio si è recato questo pomeriggio alla palestra «Marcel Cerdan» e ha effettuato qualche ripresa di allenamento al sacco e alla corda. Egli accusava sulla bilancia, dopo la seduta, solamente 72,800 kg. Un peso, cioè, che gli permetterà di attendere lunedì sera senza inquietudine e senza ulteriori... fatiche. Solamente la radio e la televisione hanno assistito a questo suo ultimo allenamento; e in serata i 120 mila radio-ascoltatori fruenti di un apparecchio televisivo avranno il privilegio di assistere ai pochi minuti di allenamento del campione italiano.

A Cardiff l'incontro Galles-Inghilterra si è chiuso alla pari 1-1.

Baseball. — Oggi alle 15 al campo Lancia in piazza Rubiani finale Coppa Torino di baseball fra Genova e Torino.

Difficile compito del Torino contro il Milan allo Stadio

I risultati delle gare della prima metà del calendario non possono avere conseguenze decisive sulla classifica del campionato. Perchè essi si verifichino un po' prematuramente — rispetto all'esito finale, — perchè ognuno dei contendenti ha tempo innanzi a sè per riprendersi se ha sbagliato, o per... cadere se ha tirato diritto — perchè le risultanze della seconda parte della competizione possono annullare quelle della prima. E' la posizione che si occupa all'istante dell'arrivo che conta, non quella in cui più o meno a lungo ci si sofferma durante la corsa.

Ma, evidentemente, ci sono delle tappe che, in qualunque momento giungano, hanno un valore particolare, delle svolte che sono indicative, nel senso che spianano o rendono aspro un cammino, ed illuminano sulle possibilità avvenire. L'incontro Torino-Milan è una di queste tappe, rappresenta una di queste svolte.

Non è sfuggito a nessuno, come il Milan incontri delle difficoltà a trovare la giusta andatura in questo inizio di campionato. Il suo incedere ha un aspetto faticoso. E' come una macchina che stenti a trovare la giusta carburazione. Gli ultimi due incontri — l'uno su un campo pericoloso, ma l'altro in casa propria — li ha vinti di stretta misura, tutti e due verso il termine del tempo, tutti e due inseguendo l'avversario che si era lasciato sfuggire in sull'inizio.

Il Milan è squadra invernale. Aspetta, si augura, ha bisogno del maltempo per funzionare a pieno regime. E' squadra da fango, da pioggia, da neve: per la natura di quei tre elementi nordici che sono la forza del suo attacco, per il peso, per la prestanza fisica di parecchi fra gli uomini suoi degli altri reparti Tognon, Annovazzi, Silvestri fra altri. La stagione scorsa ha vinto il campionato nei mesi di dicembre, gennaio, febbraio ed in parte marzo, per il suo contegno fermo, costante, freddissimo nei momenti delle intemperie: ha rischiato di perderlo quando si è tornati al caldo ed ai terreni secchi. Il vero Milan, quadrato, calmo e possente, non lo abbiamo visto ancora, quest'anno — intendendo per esso il campionato. Ragione per cui, anche in questo senso, l'incontro odierno può essere una svolta di grande importanza: una svolta climatica, che può portare ad una svolta tecnica.

C'è l'incompletezza che spiega certa incertezza di contegno, nel Milan. E' giusto riconoscerlo. E già è stato detto. Ma è questo un problema che fa parte dell'inquadratura generale della squadra. Ne è uno dei cardini. E' difficile che un campionato si possa vincere con undici uomini soli: bisogna essere eccezionalmente fortunati per farlo.

La situazione in cui il Torino affronta la prova, è ben differente da quella del Milan. Ha i rossoneri sono una compagine che ha conquistato quanto v'era di conquistabile in campo nazionale, ed ora difende la sua posizione — se così formano un tutto solido, collaudato ed avente fisionomia e carattere — i granata sono un undici squassato dalla tempesta, una squadra in ricostruzione, che solo ora pare aver trovato la buona struttura e, con questa, quel comportamento redditizio che falangi intere di sostenitori la augurano. Diverso il momento, diversa la situazione, diverso tutto, per i due contendenti: l'uno dei quali sta in alto, l'altro, all'alto solo aspira — l'uno dei quali ha bisogno di non scendere dalla posizione di privilegio che occupa, e l'altro si trova nella necessità assoluta di salire, di uscire finalmente dalla gara delle difficoltà in cui da troppo tempo sta dibattendosi.

Ha tutti gli elementi dell'interesse sportivo, la gara odierna: per chi vi prende parte, per chi non vi partecipa, per chi non fa che assistervi.

Vittorio Pozzo

Giocherà Gren

Il Milan potrà contare oggi sul ritorno di Gren mentre sarà assente Silvestri. Ecco le formazioni:

TORINO: Dalla Fontana; Grava, Farina; Picchi, Ney, Fuoni; Motta, Amadei, Florio, Hjalmarsson, Carapellese.

MILAN: Buffoni; Monegotti, Bonomi; Annovazzi, Tognon, Grosso; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Ramusto.

Lo Stadio sarà aperto alle 12

Il galoppo a Mirafiori

La riunione odierna al galoppo a Mirafiori che si inizia alle 14,45 si impernia sul Premio Dormello discendente di lire 770.000 per i due anni che corrono sulla pari per loro severa distanza di m. 1.400. Sono dati partenti *Darina* (57 1/2 Arienti), *Ma Ruette* (57 Rimesi), *Toto* (55 1/2 Rimesi), *Dickens* (54 e 1/2 Monzeconi), *Libertà* (47 Panici), *Saturnina* (46 1/2 X), *Primo Amore* (46 X), *Rhoda* (45 1/2 Galardelli). A parte le condizioni del terreno, le indicazioni dei pesi dovrebbero essere di guida nella scelta dei favoriti: *Darina* e *Toto*. Altra corsa ben dotata è l'altro discendente della giornata il Premio Lago Maggiore (L. 400.000, m. 1.200) nel quale sono dati partenti *Torreglia* (54 Rossi), *Esperanza* (47 Moneta), *Conchita Ostron* (56 1/2 Rimesi), *Cenia* (52 1/2 Monzeconi), *Mascella* (51 1/2 Panici), *Savarna* (49 X), *Varrone* (48 Ceriani), *Aquila Nera* (45 Grilli), *Esperide* (41 Galardelli). Anche in questa corsa il «betting» si orienterà su pesi maggiori *Dinata* e *Conchita*.

Per le altre 5 corse della giornata tutte non buon numero di partenti, indichiamo Premio Palazzo Carignano: *D'Artagnan*, Settimo; Premio Rubicone: *Amia, Medeusa*; Premio Boscarelli: *Principe Bata, Biancafoglia*; Premio Bardonecchia: *Arcera, Verta*; Premio Palazzo Grubisse: *Marchese tran tran, Grullo*.

IL KINDERHEIM E POUPONNIÈRE

(VILLA ELENA)

NERVI S. ILARIO

Scuola Elementare - Assistenza Medica

Fondatrice direttrice ELENA RODI

DIPLOMATA C.R.I. DI ROMA

E SCUOLA PUERICULTURA GINEVRA (SVIZZERA)

ULTIME NOTIZIE

IL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI

Un piano per sistemare il corso di tutti i fiumi

Una legge speciale annunciata da Aldisio al Senato: 100 miliardi in 7-8 anni
La nuova rete stradale comprenderà la Torino-Trieste e la Trento-Reggio Calabria

Roma, 20 ottobre.

Il Senato si sta avviciname a tappe forzate verso la data del 31 ottobre stabilita per la approvazione dei tre bilanci che rimangono ancora da approvare, dopo quello dei Lavori Pubblici arrivato in porto stamane quasi a tempo di record. Ci sono infatti tre soli bilanci che debbono ancora ricevere la sanzione del Senato, quello della Marina mercantile, il cui esame avrà inizio martedì, quello della Difesa che sarà esaminato subito dopo, e infine il bilancio dell'Interno che chiuderà la serie.

Il ministro Aldisio ha trattato oggi ampiamente di alcuni aspetti fondamentali del suo Ministero. Alcune lentezze lamentate dai senatori sono da imputare piuttosto agli avvenimenti degli ultimi dieci anni che alla burocrazia. Tuttavia il Ministro ha annunziato che in determinati settori si muterà indirizzo; certa procedura lunghe e onerose verranno snellite. Le leggi relative verranno modificate in modo che tutti i comuni possano avere assicurata almeno l'acqua, le fognature e le scuole elementari.

MUSOLINO (*p.c.d.*) — E i cimiteri?

ALDISIO — Anche i cimiteri! L'importante è tuttavia evitare che i finanziamenti si polverizzino, soprattutto nel Mezzogiorno. Il Ministro ha poi annunciato l'imminente presentazione di una legge speciale per i fiumi: in sette o otto anni si avrà uno stanziamento complessivo di 100 miliardi per la sistemazione di tutti i fiumi. Per gli ospedali un'apposita commissione sta studiando un progetto per una spesa di 12 miliardi con i quali sarà possibile elevare, nel Mezzogiorno, i posti-letto da 1 a 3 per mille: il che significa che la capacità ospedaliera nelle regioni del Sud, che lascia ora molto a desiderare, sarà triplicata.

L'un richiesta di De Nicola

Per quel che riguarda le strade l'azienda stradale sta procedendo ad allargamenti e rettifiche. Per il Sud il previsto stanziamento di 40 miliardi serve soprattutto per trasformare le strade a fondo polveroso, che costituiscono ancora il 44 per cento, mentre nel Nord le strade depolverizzate salgono dno al 93 per cento. Inoltre saranno prossimamente migliorate e rese più veloci la Foggia-Benevento-Napoli e la strada tirrenica in Calabria. E' in elaborazione un nuovo piano di grandi strade che dovrà comprendere tra l'altro una Trieste-Venezia-Torino ed una dorsale Trento-Reggio Calabria, e cui facciano capo, lungo il percorso, raccordamenti a spina di pesce.

Sul problema della nazionalizzazione delle industrie elettriche il Ministro ha detto di non esservi affatto contrario, ma occorre studiare seriamente il problema anche ai fini delle possibili reazioni sul piano dell'economia generale del Paese. Il Ministro ha inviato ai vari Ministeri, per un loro specifico parere, un progetto di legge per la costituzione di un comitato nazionale per la elettricità.

Rispondendo a questioni di carattere particolare il Ministro ha dato assicurazioni per il porto e per l'aeroporto di Genova, mentre per l'edilizia cooperativistica, la cui attività è intralciata dai troppi impacci burocratici, si è augurato che gli istituti finanziari sollecitino le operazioni; qualora questo non fosse possibile le operazioni stesse verrebbero affidate integralmente alla Cassa Depositi e Prestiti.

Il Ministro aveva appena finito di parlare quando *De Nicola* ha detto: «C'è un anonimo senatore (e tutti hanno capito che si trattava dello stesso Presidente) che ricorda al ministro Aldisio le stanziamento di 150 milioni per l'ampliamento di Palazzo Madama». E subito *Aldisio* ha assicurato: «Sono concessi. I 150 milioni sono a disposizione da questo momento dell'on. Presidente del Senato». Per la prima volta nel corso di questi dibattiti sui bilanci un Ministro è stato applaudito da tutti i settori dell'assemblea.

Scelba parlerà martedì

Alla Camera, quella che doveva essere secondo le previsioni una vivace seduta, si è risolta, dopo appena un'ora, in animati commenti di corridoio per l'annuncio dato dal presidente Gronchi dell'indisposizione di *Scelba*.

L'estrema sinistra ha accolto la notizia con commenti sarcastici. «Pisciottite», ha esclamato *Togliatti* rivolto al Presidente e subito la folta schiera dei comunisti ha sottolineato ridendo la battuta.

Il ministro Scelba, che ha fatto sapere di essere stato colpito da una forma influenzale, pronuncerà il suo discorso martedì, se non vi saranno complicazioni.

Stamane i settori dell'estrema erano insolitamente affollati e intensi conciliaboli s'erano svolti, durante il discorso del relatore, tra *Togliatti* e i suoi uomini di punta quali *Laconi*, *Giancarlo Pajetta*, *Montagnana* e *Giorgio Amendola*. *Pajetta* aveva anzi incendiato le prime polveri gridando al relatore: «Parli più forte. Ha vergogna forse?». Poi sono sopraggiunti l'annuncio del presidente *Gronchi* e i sarcasmi dei comunisti e dei socialisti di Nenni. Quindi i commenti di corridoio.

Provvedimenti del governo per il commercio con l'estero

Roma, 20 ottobre.

Il C.I.R. ha concluso oggi, dopo una lunga serie di riunioni, l'esame della situazione del commercio con l'estero. Sono stati presi diversi provvedimenti miranti ad incrementare le nostre esportazioni nell'area del dollaro ed a favorire l'utilizzo dei nostri crediti, crediti che, come nel recente caso dell'Argentina, possono notevolmente diminuire per l'improvvisa svalutazione. All'uopo saranno predisposti provvedimenti che sottoporranno a dogana alcune merci con conseguente liberalizzazione delle licenze. Il governo poi, per facilitare viepiù le importazioni in questo campo, concederebbe agli importatori di tali merci a dogana finanziamenti creditizi.

Il ministro La Malfa, a commento dei provvedimenti presi dal C.I.R., ha dichiarato che è intenzione del Governo incrementare l'importazione stanziando cento miliardi per l'acquisto di scorte

Un discorso conclusivo del leader laburista

Attlee afferma che Bevan è un collega leale - Polemica contro Churchill

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 ottobre.

Il primo ministro Attlee ha concluso questa sera la campagna elettorale alla radio con un discorso nel quale ha riassunto quel che in sei anni di governo il partito laburista ha fatto ed ha enunciato i problemi che il Governo che andrà al potere dovrà affrontare. Nelle parole di Attlee i risultati positivi possono essere così riassunti: produzione totale del paese aumentata al 150 per cento rispetto all'anteguerra; esportazioni salite al 175 per cento; aumento della produzione agricola di un terzo del totale. «La gente — egli ha detto — ora vive più a lungo, la mortalità infantile è scesa e i bambini stanno meglio, il nutrimento è migliorato, il popolo è meglio vestito e soprattutto tutti hanno lavoro».

Dopo aver citato varie testimonianze e avere riferito sulle soddisfacenti condizioni del paese che egli ha recentemente visitato nel suo lungo viaggio elettorale, Attlee ha dichiarato che la Gran Bretagna ha motivo di essere soddisfatta per quel che è stato compiuto dal Governo laburista. Nonostante la seconda guerra mondiale abbia dissipato quasi completamente gli investimenti britannici all'estero, il paese aveva raggiunto il pareggio della bilancia estera quando scoppiò il conflitto in Corea e cominciò il riarmo occidentale.

Clement Attlee attribuisce soprattutto a questi fatti internazionali l'aumento dei prezzi che si è verificato nell'interno della Gran Bretagna, ma fa osservare che in quasi tutti gli altri paesi del mondo — e certamente nel continente europeo e negli Stati Uniti d'America — i prezzi sono saliti nel dopoguerra assai più che non in Gran Bretagna. Il discorso di Attlee ha avuto pochi tratti polemici. Questi sono stati riservati esclusivamente a Churchill, mentre il primo ministro attuale di Gran Bretagna ha porto il suo tributo alla moderazione e alla pacata ragionevolezza di Anthony Eden.

I suoi pochi riferimenti alla politica estera non hanno fatto che confermare il noto punto di vista. Ma nel campo della politica interna, Attlee ha dato la impressione di presentarsi all'elettorato britannico senza, per così dire, tema di concorrenza. Nel concludere egli ha ammonito gli elettori a non lasciarsi imbrogliare da una campagna condotta a bassa voce secondo cui «qualora il partito laburista fosse riconfermato, egli dovrebbe le dimissioni e lascerebbe il suo posto a Bevan che è in realtà un comunista». Attlee ha dichiarato che assolutto egli non ha alcuna intenzione di dare le dimissioni, anche perchè sta benissimo come tutto il Paese ha potuto vedere. E questa era una frecciata al fianco di Churchill che ha preso parte a relativamente poche riunioni elettorali ed ha affidato alla moglie gran parte della campagna nel suo proprio collegio).

Attlee ha detto inoltre che Bevan non è un comunista, ma «un collega leale» che ha lavorato per quasi tutto il periodo degli ultimi sei anni accanto a lui, e in terzo luogo egli ha dichiarato che la campagna è menzognera perchè la scelta del primo ministro spetta al gruppo parlamentare del partito, in campo laburista, e non viene ceduto in successione quasi regale come avviene nell'altro partito. Egli ha aggiunto anche, per evitare equivoci, che il successo ottenuto quest'anno da Bevan in un piccolo settore dell'esecutivo del partito laburista non è un fatto nuovo come gran parte della stampa britannica ha voluto far credere, ma avviene regolarmente ormai da cinque anni. «Eppure — ha aggiunto Attlee — non è mai venuto in mente che egli potesse essere primo ministro».

Questa parentesi ironica del discorso elettorale di Attlee è dovuta al fatto che nell'attuale campagna elettorale i conservatori hanno concentrato i loro attacchi sulla persona di Bevan così come nel 1945 li avevano concentrati sul prof. Laski. Ansurin Bevan, un temperamento di grande oratore polemico che eccelle tanto più quanto la diatriba è violenta, ha condotto questa volta una vivacissima campagna elettorale limitata a tutti quei collegi dove il voto è tradizionalmente destinato alla sinistra laburista. Ogni sera ad ogni apparizione egli ha ottenuto un grande applauso scrupolosamente col dire: «Eccomi qua, io sono lo spaventapasseri».

E. a.

Cauto ottimismo sulle trattative in Corea

(Nostro servizio speciale)

Dalla Corea, 20 ottobre.

Nella riunione odierna (della questione del sorvolo si parlerà in quella di domattina) tra gli alleati e i rossi è stato raggiunto l'accordo sulla decisione di stabilire un corridoio neutrale di duecento metri su ambedue i lati della strada tra Munsan e Kaesong. Un «cauto ottimismo» è oggi possibile, ha detto il portavoce alleato. «Molti punti rimangono controversi, e si ha riluttanza a far sorgere speranze, dal momento che queste possono sempre andare deluse finchè la firma sull'accordo non sarà stata apposta: ma nel complesso non si può negare che le cose volgano bene».

Secondo notizie di fonte comunista, aerei alleati da bombardamento hanno la notte scorsa sganciato più di cento bombe sulla capitale nordista, Pyongyang, provocando danni e vittime. Molte delle bombe erano a tempo, sempre stando alla versione comunista dell'attacco, per cui è da temere la esplosione ritardata degli ordigni.

j. b.

Tragico bilancio a Reggio C. dopo il violento nubifragio

I morti sarebbero 57, di cui 27 sono già accertati - Disperati tentativi di soccorso

Reggio Calabria, 20 ottobre.

Il tragico bilancio delle perdite umane in questa sciagura che si è abbattuta sulla provincia di Reggio di Calabria è salito a 27 morti, tutti accertati. Ma forse a queste vittime si dovranno aggiungere i dieci morti di Gozzo di Caulonia, una frazione che è stata quasi abbandonata dalla popolazione atterrita dal crollo delle case e che si avvia verso il centro del Comune.

Più tragica è la trasmigrazione della gente di Africo, il piccolo paese ha avuto dieci morti sotto le macerie delle case sulle quali si è abbattuta una frana di gigantesche proporzioni che è stata preceduta da un immane boato. La popolazione è quasi tutta all'addiaccio alle porte di Bova e esposta alle intemperie.

Da un altro Comune della montagna della zona Jonica, Platì, giungono notizie allarmanti del cedimento di altre case, sotto le cui macerie si vrebbero trovato la morte molte persone (si parla di oltre 20). Questa notizia però non è confermata date le interruzioni telefoniche e telegrafiche

Questa notte è partita dal porto di Reggio una motozattera messa a disposizione dalla marina militare ed a bordo della quale sono stati caricati generi alimentari, indumenti e coperte inviate dalla Pontificia commissione di assistenza, il cui presidente mons. Baldelli trovasi già nel capoluogo, e dal Ministero dell'Interno per i primi aiuti alle popolazioni sinistrate.

Otto le vittime del temporale nel Messinese

Messina, 20 ottobre.

Le condizioni atmosferiche sono notevolmente migliorate. Si ha notizia di un luttuoso episodio che ha fatto salire ad otto le vittime del temporale. Alle sei persone travolte nel crollo di una casa colonica a Graniti (Taormina) — come già noto — si devono aggiungere due ragazzi, Antonio Lo Presti, di anni 11, e Salvatore Tindaro, di anni 17. Il Lo Presti è stato rinvenuto cadavere in contrada Bastione, dove era stato trascinato dalla corrente del torrente Mela; l'altro, il Tindaro, nella contrada Pagliasi, dove era stato travolto da una frana. A Raccuia sono crollate alcune case senza danni alle persone.

Nenni riconferma il patto d'unità d'azione coi comunisti

Napoli, 20 ottobre.

Aprendo i lavori del comitato nazionale del suo partito, Pietro Nenni ha illustrato quest'oggi la linea d'azione che il P.S.I. intende seguire nei prossimi mesi ed ha replicato alle voci corse nelle ultime settimane circa la probabilità di un suo «agganciamento» dal P.C.I. «Sette anni fa — egli ha detto su questo argomento — qui a Napoli, il nostro consiglio nazionale dichiarava di ravvisare nell'unità d'azione la condizione prima della lotta per la democrazia. Oggi che siamo su posizioni difensive questo principio è sempre maggiormente presente al nostro spirito. L'unità d'azione di cui noi abbiamo bisogno di riproclamare la validità e l'attualità non è un protocollo segreto o misterioso che ci impegni ad essere diversi da quello che siamo, ma è una politica di unità dei lavoratori delle masse popolari che si svolge sotto gli occhi di tutti.

Per il resto il leader del P.S.I., in tema il corso della sua relazione, ha insistito sulla funzione distensiva che i socialisti debbono svolgere sia sul piano interno che su quello internazionale.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Dov'è finito il testamento lasciato da "Madame Royale,,?

Doveva essere aperto l'altro ieri, ma non fu trovato nè al Quai d'Orsay nè in Vaticano - Il mistero del Delfino permane

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 20 ottobre.

Gli storici e molti vecchi nobili di Francia hanno atteso invano la data del 19 ottobre 1951, che doveva chiarire uno dei maggiori enigmi della storia di questo Paese: la fine di Luigi XVII, avvenimento sul quale si affrontano molte tesi divergenti. L'apertura, ieri, di un testamento di «Madame Royale», duchessa di Angoulême, morta il 19 ottobre 1851, avrebbe dovuto dire se il bambino morto nella prigione del Tempio l'8 giugno 1795 era davvero suo fratello, come afferma la versione accettata dalla storia ufficiale, o se invece il Delfino riuscì a mettersi in salvo, come sostengono certi storici. Le tesi sono molte e i libri scritti su questo appassionante mistero basterebbero a costituire una biblioteca.

Nella tragica cella

Secondo i fatti storicamente ammessi, il 10 agosto 1792, dopo lo scoppio della rivoluzione, la famiglia reale fu incarcerata nella torre del Tempio, e l'anno successivo Luigi XVI e Maria Antonietta furono ghigliottinati. Nel 1794 la sorella del re, Elisabetta, subiva la stessa sorte, mentre Maria Teresa, figlia dei monarchi, era rimessa in libertà in cambio della liberazione, da parte dell'Austria, di alcuni rivoluzionari francesi.

Viceversa Luigi Carlo, duca di Normandia, giovinetto, proclamato Luigi XVII dai monarchici in esilio, rimaneva prigioniero, ma veniva tolto alla sorveglianza del calzolaio Simon, analfabeta che era stato elevato alla carica di «maestro», per essere rinchiuso in una cella di cui fu sigillata la porta affinchè nessuno vi potesse entrare senza speciale autorizzazione. I secondini avevano ordine di non rivolgergli mai la parola e di passargli i pasti dal finestrino della porta.

Il giovane prigioniero visse così più di sette mesi, solo, senza veder nessuno, e soltanto il 31 agosto, dopo la caduta di Robespierre, ricevè la visita di due membri del comitato di sicurezza, di un sarto e di un medico. Poi la cella ricadde nel suo silenzio, tanto che i guardiani si domandavano se non vegliassero qualcuno o soltanto delle pietre. Due mesi dopo, il 28 ottobre, due membri della Comune fecero una nuova visita all'incarcerato, ed il 19 novembre, durante una nuova ispezione, il conVenzionale Armand de la Meuse trovò un bambino gracile e muto, inebetito, che presentava tutti i sintomi della debilità mentale, mentre il prigioniero che era stato tolto alla sorveglianza del Simon era stato trovato sempre sano e robusto.

Era quello il successore al trono di Francia? Il dottor Joseph Dessault lo visitò il 7 maggio 1795 e constatò la poca somiglianza col bambino che aveva curato pochi anni prima (fra l'altro il prigioniero aveva i capelli rossi, mentre il Delfino era biondo; ed un rapporto inviato al commissariato di sicurezza dopo una ulteriore visita di alcuni dottori fatta il 29 maggio concludeva emettendo dei dubbi che il prigioniero del Tempio fosse Luigi XVII. Il 3 giugno il dottor Dessault morì misteriosamente dopo un banchetto ufficiale al quale era stato invitato e gli altri dottori fecero la stessa fine pochi giorni dopo. Il 9 giugno moriva a sua volta il giovane prigioniero, il cui cadavere fu sepolto il 10 giugno nel cimitero di Santa Margherita, vicino alla piazza della Bastiglia. Il piccolo Luigi XVII aveva cessato di vivere, e cominciava subito il suo mistero.

Nel 1814 la monarchia ritornò al potere e un mattino del luglio 1817 il pasticcere Damont, che ventidue anni prima aveva assistito in qualità di commissario alla tumulazione del prigioniero del Tempio e ricevuto in consegna una ciocca dei suoi capelli dal dottor Pelletan, il quale l'aveva tagliata di nascosto durante la autopsia, si recò al Louvre con la preziosa reliquia, conservata in una scatoletta di cuoio rosso, per offrirla a «Madame Royale», sorella di Luigi XVII. Ma la duchessa d'Angoulême rifiutò di riceverlo e il duca di Gramont gli rispose: «Vi hanno ingannato. Non sono i capelli del Delfino».

«Egli è libero e lavora...»

E gli anni passarono durante i quali la versione che Luigi XVII non fosse morto in carcere, ma bensì fosse stato rapito e sostituito con un bambino malato e sordomuto, trovò sempre maggior credito. Le dichiarazioni del convenzionale Pache, che era stato sindaco di Parigi nei giorni in cui il patibolo funzionava senza tregua, confermava l'ipotesi: «Non abbiamo mai esitato ad inviare alla ghigliottina tutti i nemici del popolo... ma abbiamo la fierezza di proclamare dinanzi alla storia che non siamo responsabili della morte di alcun bambino. La Repubblica lo proclama: il bambino è innocente dei delitti per i quali i suoi genitori sono stati giustamente puniti». E quando gli chiesero del Delfino, Pache rispose: «Quel bambino non è morto... Colui che voi ostinate a chiamare Luigi XVII è libero, ma vive lavorando onestamente e non conoscerà mai le sue origini».

Inoltre nel novembre 1845, il curato di Santa Margherita fece dissepellire i resti del presunto Luigi XVII e due dottori li esaminarono attentamente: non erano quelli di un bambino di dodici anni, ma di un individuo dai 15 ai 18 anni, di gracile costituzione.

Tutto ciò contribuì alle straordinario numero di candidati al trono di Francia: ben 43 persone pretesero infatti di essere Luigi XVII, fra i quali un tale Carlo Worg, detto Naundorff, che nel 1833 faceva l'orologiaio in Germania, riuscì a farsi prendere sul serio da molti monarchici e morì a Delft, in Olanda, sotto il nome di Luigi di Borbone, duca di Normandia. L'anno scorso la sua tomba venne aperta a Delft e fra l'altro una ciocca di capelli venne prelevata ed esaminata dal prof. Locard, il quale assicurò che quei capelli non erano del Delfino, di cui si possiede appunto una ciocca autentica, che era conservata in un medaglione appartenente alla madre.

E' certo comunque che la duchessa di Angoulême non volle mai avere alcun contatto col Naundorff nè con gli altri che pretendevano di essere Luigi XVII, e li qualificava impostori. Era convinta, come affermava, che suo fratello era morto davvero nella prigione del Tempio, oppure un terribile segreto di Stato che si era impegnata a rispettare la costringeva a tacere?

Si diceva che un testamento lasciato dalla duchessa, da aprirsi soltanto cento anni dopo la sua morte, cioè il 19 ottobre 1951, avrebbe chiarito il mistero. Il testamento, che sarebbe stato consegnato a suo tempo dal Nunzio apostolico mons. Viale, sarebbe in possesso del Vaticano o del Ministero francese degli Affari Esteri. I Borbone-Naundorff si sono quindi rivolti al Quai d'Orsay per invitarli ad aprire e pubblicare il famoso documento: ma il Ministero degli Esteri ha risposto che esso non esiste nei suoi archivi, mentre analoga notizia giunge dal Vaticano. Il testamento della duchessa di Angoulême non è nemmeno a Roma. L'enigma del Tempio rimane dunque intatto.

m.

Chiarimento sui fitti del ministro Zoli

Firenze, 20 ottobre.

Il ministro Zoli ha fatto al *Mattino dell'Italia Centrale*, al suo arrivo a Firenze, la seguente dichiarazione sulle critiche e rilievi mossi da gran parte della stampa al progetto per la disciplina dei fitti.

«Mi meraviglia il clamore che si fa attorno al testo del disegno di legge degli affitti che qualche giornale mi ha attribuito: è un po' una battaglia contro i mulini a vento. Ma mi meraviglia di più il contenuto delle critiche. Chi critica il progettato sblocco delle case di lusso ha dimenticato di aggiornarsi su quelle che sarebbero le case sbloccate. I numeri 1 e 2 del decreto Tupini dal 7 gennaio 1950 riguardano solo le case costruite su aree di piano regolatore destinate a ville signorili ed a parchi privati e gli appartamenti di case circondate da giardino di superficie di sei volte l'area coperta, e in cui ogni piano costituisce unico quartiere di superficie non inferiore a 200 metri quadrati.

«Quanto all'affitto differenziato in base alle imposte che già si pagano per il 1950, prima cioè della denuncia Vanoni, si potrà discuterne l'opportunità per altre considerazioni, ma mi sembra che non si possa negare che limitare il sacrificio del proprietario, o meglio ridurlo, quando ha di fronte a sè una famiglia o un professionista che si trova in buone condizioni economiche, magari molto migliori di quelle del proprietario stesso, sia giusto ed onesto e socialmente giustificabile. Questo per qualche giornale economico del Nord si chiama comunismo!».

Bollettino della temperatura

Temperature massime e minime delle principali città italiane					
Bolzano	8,6	17	Ancona	11,5	16
Trento	8,4	15,4	Pescara	13	19
Torino	6,8	18,4	L'Aquila	9,5	14
Milano	10	16,5	Roma	12,5	20,9
Venezia	10,3	18	Napoli	13,6	24,6
Trieste	12,2	16,4	Bari	13,8	20
Genova	12,4	20,4	Potenza	9,8	19
Bologna	10,2	14,6	Reggio C.	12,2	22,4
Pisa	12,6	22	Palermo	15,4	22,5
Firenze	11,5	23,3	Messina	15	22,4
Perugia	11	19	Cagliari	13,8	22,3

Assolto in Corte d'Appello da un'infamante imputazione

E' stato discusso in Corte d'Appello (Pres. Vaccarino, P. G. Datai) il processo contro il dott. Adolfo Sartore fu Torino di 65 anni che il Tribunale penale di Torino, con sentenza del gennaio scorso, aveva condannato a due anni di reclusione, con il beneficio del condono, per aver commesso atti inqominabili su una bambina di 8 anni. La Corte, sentita la difesa dell'avv. G. Oberti, ha riformato la precedente sentenza mandando assolto il Sartore

Travolto da un ciclista

All'ospedale Mauriziano ieri sera, alle 12, è stato ricoverato l'invalido Giovanni Amici, di 57 anni, ricoverato all'ospizio

Lo sventurato poco prima attraversava corso Galileo Ferraris all'altezza di corso Orbassano quando venne urtato e buttato al suolo da una bicicletta guidata da Giovanni Cellerino, abitante in via Murazzano 2. Nella caduta l'Amici ha riportato la frattura del femore destro; i medici l'hanno giudicato guaribile in 60 giorni.

ULTIME DI CRONACA

Prima notte di nozze col permesso del commissario

Due sposini, Leone Duros e Anna Vollisa, rispettivamente di 23 e 18 anni, arrivavano ieri pomeriggio a Torino da un paese della Val d'Aosta, freschi di matrimonio, celebrato in gran letizia nella mattina. Gli sposini, vivamente desiderosi di star soli, si presentarono in un albergo non lontano dalla stazione e chiedevano una camera. Il direttore chiedeva i documenti, il giovane si frugava in tasca e impallidiva: li aveva dimenticati a casa.

— Spiacente, signori — dichiarava l'albergatore — non posso capitarvi. Due camere separate sì, una matrimoniale no.

Il Duros disperato e la Vollisa piangente si recavano al commissariato di Porta Nuova per chiedere aiuto. Il funzionario sorrideva. Semplicissimo: bastava telefonare al paese e far affidare i documenti al capo-treno del diretto della sera: il capo-treno li avrebbe poi consegnati al commissariato. Così veniva fatto e prima di cena una busta arrivava in sezione.

— Ecco qua — diceva il commissario agli sposini che intanto, scapricciando, avevano alzato la anticamera — potete varcare la soglia dell'alcova. Qui c'è il permesso. Tanti auguri.

Ma dopo un quarto d'ora se li vedeva comparire dinanzi il Duros piangente, la Vollisa semisvenuta.

— Commissario, ci hanno mandati via! La busta conteneva solo le carte d'identità, non il libretto di matrimonio. Il libretto è rimasto laggiù! Non vogliono darci una camera, tanto più che la mia Annina è minorenne...

— Ho capito — esclamava il funzionario sbandosi — devo proprio venire io, a mettervi a letto. Seguitemi.

E li accompagnava all'albergo dove spiegava al direttore il loro caso e li faceva accogliere in via straordinaria.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Fabaro

Angosciati lo partecipano la nipote Giuseppina, la cognata Maria Musso ved. Fabaro, la zia Margherita Brussasca, cugini e parenti tutti. I funerali lunedì 22 corr. alle ore 10,30 partendo da via Sangano 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Proprietari, Dirigenti, Impiegati ed Operai della Ditta Cisella Tribaudo si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita della loro affezionata collaboratrice **EMILIA FABARO.**

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Costantina Pezzi ved. Stroppiana

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, la figlia con le rispettive famiglie; la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento ai dott. Renato Strobbia. I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo da strada Moncrosso 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per volontà della cara estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Il 13 ottobre, in Melfi, si addormentava nel Signore

Vincenza Savino-Rispoli

Ne danno il triste annuncio i figli avv. prof. Manfredi, Lina De Vita ed Elena De Vita e le loro famiglie. La Messa di trigesima alle ore 11 del 13 novembre nella chiesa di S. Cristina.

Mercoledì 24 ottobre ore 9 nella chiesa Divina Provvidenza (via A. di Bernezzo) si celebra Messa in suffragio quarto anniversario della morte della indimenticabile

Teresa Ciacchino Scala

Il marito Giuseppe, il figlio dr. Mario, la figlia Bettina ringraziano i buoni che si uniranno alle loro preghiere.

Tragico incidente ha troncato la giovane vita di

Alessandro Durando
di anni 16

Inconsolabili lo piangono la mamma Emilia Verdun di Castagna ved. Durando, la sorella Maria Carla, le zie, gli zii ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 10,30 partendo da via Goffr. Casalis 65.

Con profondo dolore Enzo Debenedetti si associa al lutto della famiglia Durando per la tragica scomparsa del compagno e amico fraterno ALESSANDRO DURANDO.

Ieri cristianamente mancava

Bartolomeo Surniotti

Ne danno l'annuncio la moglie Adelina Sbaiz e figlia Leonilda, il fratello Carlo con la moglie Ida Branca, le sorelle Felicita col marito Pieltavino, Mariuccia col marito Tarabione, i nipoti Angiolina col marito Carpo e Carla con la moglie Maria Teresa. I funerali avranno luogo lunedì 22 corrente ore 9 dall'Osped. Mauriziano (via Magellano). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nell'impossibilità di farlo personalmente le sorelle, nipoti e parenti tutti della compianta

Agostina Marcandino ved. Moreno

commossi per la testimonianza di affetto tributata alla cara estinta, ringraziano di cuore gli amici e tutti coloro che vollero prendere parte al loro dolore. La Messa di settima sarà celebrata nella chiesa della Crocetta il 22 ottobre ore 8.

La famiglia Testa ringrazia quanti di persona o spiritualmente, testimoniarono il loro cordoglio per la perdita della signora

Luisa Torta Ritterhofer

La Messa di trigesima avrà luogo il giorno 13 novembre alle ore 9 nella parrocchia di S. Teresa. Torino, via Pietro Micca 15.

Ieri, alle ore 19, improvvisamente, munito dei Conforti di nostra Santa Religione, dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, circondato dai suoi cari, ha chiuso la sua esistenza terrena

Stefano Vignolo
Industriale - di anni 85

Lo annunciano con immenso dolore: la moglie Maria Pastorino; i figli Ines, Rina con il marito Bernardo Ravera, Tullio con la moglie Pierina Ferrari, Dario con la moglie Giuseppina Ferrara; gli adorati nipoti Silvia, Stefano, Maria, Annamaria e parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 22 corrente alle ore 15,30. L'ufficio funebre avrà luogo martedì 23 corrente alle ore 7 nella chiesa parrocchiale di Crusinallo.

Omegna-Crusinallo, 21-10-1951.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato ai suoi cari

Carlo Cavassa
Commerciante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Adelina Lupo, la figlia Anna e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 22 ottobre alle 14,30 partendo da via Morosini 8. Per espressa volontà del caro estinto la famiglia non prenderà il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della morte della compianta

Marta Casale n. Regis
Florista

verrà celebrata una Messa in suffragio martedì 23 ottobre alle ore 8,30 nella chiesa di S. Bernardino (borgo S. Paolo). Il marito ringrazia quanti interverranno alla mesta funzione.

E' sempre viva nel ricordo dalla figlia

DONNA

Carla Manfredi Colonnetti

Nel terzo triste anniversario, una Messa verrà celebrata nella chiesa della SS. Annunziata il giorno 22 ottobre alle ore 8.

Non è più

Ernesta Tardy ved. Destefanis
nostra diletta madre

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio le figlie Cesarina, Claudia col marito ing. Aurelio Tamburini e figlio, i fratelli Cesarina, Fernanda, Padre Guido e parenti tutti. I funerali lunedì 22 corr. alle ore 14,30 da via Borgo Pisani 17; indi la cara salma sarà tumulata a Moncalieri nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene. Si ringraziano anticipatamente quanti prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Improvvisamente è deceduta il 20 ottobre 1951

Caterina Rossi

Ne danno desolati l'annuncio la cugina Maria Italia ved. Chiabrera, Lucia Chiabrera ved. Argeri ed il piccolo Dante e cui dedicò tutta una vita di abnegazione e di affetto. I funerali in Alessandria lunedì 22 c. m. alle ore 9. Alessandria, 20 ottobre 1951.

Nel quinto e nel secondo anniversario della morte di

Orsola Burzio
Giuseppe Burzio

verrà celebrata una Messa nella chiesa S. Gaetano (Regio Parco) il 23 ottobre alle ore 8. I figli ringraziano tutti coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Dott. Dino Scotti

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a tutti quelli ai quali ha prodigato cure, sollievo, conforto. Ss. Messe di suffragio saranno celebrate martedì 23 alle ore 9 nella chiesa di S. Giuseppe.

Nel ricordo perenne di

Corrado Fiore

la famiglia annuncia il 1° anniversario della sua dolorosa scomparsa. Messe in suffragio saranno celebrate l'8 corr. nella chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa, dalle 8 alle 10.

In suffragio dell'anima eletta di

Guido Torazzo

verranno celebrate S. Messe nella basilica di S. Lorenzo (p. Castello ang. v. Palazzo Città) martedì 23 c. m. ore 7,30, 8, 9. La moglie ringrazia chi lo ricorderà nelle preghiere.

Nel quinto anniversario della morte di

Carla Cappelletto Bosio

i familiari ne rievocano la cara memoria.

21-10-1946 31-10-1951

Le famiglie Fontana, Figlia e Ghisoni, sensibili alle manifestazioni di affetto tributate al loro caro piccolo

Arturo

impossibilitate a farlo singolarmente, ringraziano quanti vollero con la presenza e con lo scritto unirsi al loro dolore. Una particolare riconoscenza al prof. Luigi Zanetti e suoi collaboratori ed al dott. Mario Formari per la premurosa ed affettuosa assistenza data al piccolo scomparso.

TELEFUNKEN

12

NUOVI MODELLI TELEFUNKEN

RADIORICEVITORI E RADIOFONOGRAFI

per ogni esigenza, adatti anche per le ricezioni in FM (modulazione di frequenza 3° programma).

MIGNONETTE/B

Il piccolo ricevitore di lusso.

Lire 29.000

Apparecchio serie A.N.I.E. esente da tasse e abbonamento gratuito concesso dalla RAI.

Tutta la vasta gamma di modelli viene presentata in Italia da

Oltre 1000 negozi autorizzati

contraddistinti dal marchio e dalla pubblicità TELEFUNKEN esposta nelle vetrine

VENDITA ANCHE A RATE

Radio TELEFUNKEN la marca mondiale

GENITORI ATTENZIONE!

SI RIAPRONO LE SCUOLE

Il **Formaggino BEBE'** impiegato nell'alimentazione razionale dei bambini ha dato sorprendenti risultati.

Questo ci hanno scritto numerosissimi genitori che in seguito all'inclusione del **Formaggino BEBE'** nelle diete dei propri bambini hanno riscontrato in essi maggior applicazione e profitto nello studio derivanti da una maggior freschezza mentale ed esuberanza fisica.

Alla vigilia della riapertura delle scuole ricordiamo a tutti i genitori i vantaggi dell'uso continuo, giornaliero, del **BEBE'.**

Genitori, nutrite i Vostri figli con il **Formaggino BEBE',** il formaggino che non stanca mai, l'alimento concentrato più completo e gradevole, ricco di sali, di vitamine e di acido glutammico, attivatore delle facoltà mentali.

Soc. p. Az. Egidio Galbani
MELZO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio - Tasse 7% - Inserz. urgenti o in data fissa: live 200 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso annz.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIGLIAMENTI organi, convertori, tettoniere, bitumatrici, elevatori, rivetgeni alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendite anche rateali).

ACQUISTEREBBESI impianto usato in buone condizioni calcista (kg) 2000, centrifuga manuali esterificazione resine, completa, impianto riscaldamento nafta. Scrivere cassetta 1100, SPI, Torino.

ACQUISTEREBBESI occasione di piccoli motori due, una fresa Universale, un tornano a colonna con pinzoni e morsa, una limatrice. Inviare offerta dettagliata cassetta 7017, SPI, Torino. 73070

ACQUISTO rottami occasione saldatrici elettriche qualunque tipo, trasformatori. Telefonare 35-368. 96583

AFFETTATRICI, bilance, bilici, pezzi Robberia Vitabilanci senza impegno prima di acquistare, Vesti Settembre 73.

ALTA banca tensione isolatori apparecchiature, consegna pronta, O.M.B., corso Vercelli 3, telefono 21-683. 29169

AREOGRAFI: lavorazione speciale, areografi: riparazioni solleciti. Ferrua: via XX Settembre 16. 58540

ASSORTIMENTO vantaggioso serie curvate ed impalliate tipo vimonea, tavolini, mobili ufficio, Sacchetto, Bellezia 8.

BASCULE automatiche comunali. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione, Servizio bollatura, Silvestrelli, S. Chiara 5. 1262

BREVETTI Pasteur, via Giolitti 29. Bilanci, affettatrici. Prezzi di fabbrica.

CANI consolatori elettrici. Gli avvelgimento ingrosso, S.A.C.E.I., via Giolitti 16, telefoni 47-422, 43-892. 10914

CEDO attrezzatura completa adatta negozio commestibili, drogheria, 2 bilance automatiche, licenza; volendo parte fondi vini. Telefonare lunedì 538-479.

CERCO forchio e [illegible] Bellaffo, via Borgaro 116, Torino. 58637

CHIODI sola autogena, bianco nuovo, panno, feltpali, tregandoli, chiodi Schiro, Lapid, Medici 27 (76-358). 73443

LAMIERE condotte betonlarm vendo: Anselmo, Principessa Clotilde 66. Telefono 78.370.

LAMIERE e tagli su misura. V.I.P.E.R., Aosta 11, telefono 260-329. 85847

LAVORANTI legno per vostro fabbisogno macchinario, rivolgetevi E.R.T., via Giacosa 2, telefono 682-911. 13595

LIQUIDASI officina meccanico frontali piana, universali, verticali. Torni paralleli, torni revolver, dentatrici, presse orizzontiche da 5 a 100 tonnellate, trapano verticale, torni elettrici a nafta, bilanciari a frizione, trapani banco e colonna fino mm. 80, smerigliatrici e pulitrici elettriche banco e colonna. Buratto, via Pigafetta 39, telefono 21-501.

LIQUIDO partita Rislo carduto, tinto, quattro capi. Telefonare al 773-381.

MACCHINE utensili, torni paralleli, revolver, tipo Boley, rettifiche senza centri, Universali, limatrici Gerosell, frese, trapani, presse, bilanciari, nuove, occasione, facilitazioni pagamento. Monaci, via Nizza 123. 12531

MACCHINE lavorazione legno liquidansi, Zimoglia, corso Reg. Margherita 230.

MOTORI, trasformatori, alternatori, diesmo, gruppi cremaliera, elettrogeni. Lupari, telefono 692-372. 13009

OCCASIONE vendonsi compressore HP. 1.8, 220 V. e Molofler completi accessori. Telefonare 74-589. 30816

OCCASIONE: lamiereni loro apertura 6-7-8-9 mm., lungh. 6000X1200. Via Parma 1. 18494

OCCASIONISSIMA cedesi arredamento moderno panetteria pasticceria ottimo stato. Telef. 36.478.

ASSORTIMENTO vantaggioso serie curvate ed impalliate tipo vimonea, tavolini, mobili ufficio, Sacchetto, Bellezia 8.

ASSORTIMENTO circolari 3000 Miri, seminuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tesoreri 90, telefoni 78-081, 76-084. 551

TRASFORMATORI consegna pronta secondari provvisorie. Ing. Ferrero Agliotti, Telefono 21-366.

TUBI da 5/4 a 6 nuovi e usati, nuovi, usati, vendo: Fr. lli Gay, Tesoreri 90, telefoni 78-081. 384. 551

TESSERI bellissimi, completi stock desiderato. Scrivere cassetta 4087, SPI, Torino. 58307

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBIGLIAMENTI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 97. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolazioni pagamento. **BANCHI**, lavelli, scaffali, frigoriferi, sedie, tavolini, arredamenti per bar, nuovo e usati. ARTE, Cavalcavia 8, Telefono 21-838.

CENTRO Radio: apparecchi nuovi, occasione, grandi marche, impianti, Riparazioni. Cambi. Facilitazioni. Via Roma 101 (centrale). 9002

PELLICCERIA artigiana, confezioni accuratissime. Manicotti, commut, busse. Prezzi vantaggiosissimi. Riparazioni. Quadro Marzo 14, piano III. 18717

3 SOC. CAP. RIL. ARTEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO negozi convenientissimi qualsiasi genere, alloggi. Gesom, Della Rocca. Telefonare 44-870. 18006

ABBIAMO cartoleria 500.000, commerciabile 1.300.000, bottiglieria 1.900.000, caffè centralissimo 4.500.000 con alloggio Vergiano, Principe Amedeo 38.

ABBIAMO rivendita pane kg. 110 semicentrale 2.400.000, altra 1.800.000, alloggio Vergiano, Principe Amedeo 38.

ABBIAMO negozi ogni genere adatti ogni persona. Serga, Magenta 5.

ABBIAMO alimentaris saloni, incasso giornaliere, cedesi. Piazzese, Garibaldi 8.

ABBIAMO grandioso negozio pellicterie, valigerie, unico zona, cedesi. Piazzese, Garibaldi 8. 18471

ABBIAMO bilancio 200-300 likri, alloggio, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 8.

ABBIAMO merceria adatta persona sola, cedesi 700.000. Pizzorno, Garibaldi 8.

ABBIAMO panetterie, rivendita pane, lavoro garantito, cedesi. Piazzese, Garibaldi 5. 18471

ABBIGLIAMENTO, merceria, cartoleria, profumeria 800.000, maglieria, alloggio, 500.000. Pizzi, Umberto 15. 18802

A disponente 2-5 milioni offresi partecipazione per capitalizione contratto, oppure mutuo e possibilità. Scrivere cassetta 4194, SPI, Torino. 58583

AFFARONE cedesi negozio merceria, zona centrale, avviato. Telefono 45-887.

APPETTO, vendo due negozi, uno ampissimo, cantina, liberi. Cerino, via Lombardore 10 29185

AFFITTO cedesi tre locali e garage adatti deposito uffici negozio alimentari. Rivolgersi Galileo Ferraris 6, Torino, tel. 45-240

AGNELLERIA industriale, reddito dimostrabile, alloggio, pensione offresi. Serga, Magenta 5. 19381

ALFIERI 28, a Lehar 5, cedesi panetterie, tabaccherie, commestibili, bar, esercizi ogni genere, facilitando pagamento.

ALIMENTARI tutti permessi, grande passaggio, attrezzatissimo, redditizio. Serga, Magenta 5. 19681

ALIMENTARI, alloggio 1.100.000, macelleria 1.700.000, panetteria 1.200.000. Pizzi, Re Umberto 15. 18802

ALIMENTARIO, tutti permessi, vicinissimo Torino, alloggio, avviatissimo, Serga, Magenta 5. 19681

ALMA unico emporio mobili, eventualmente negozio vicino. Barbaroux 29.

ALMA cede edicola, cartoleria, giornali alloggio. 500 copie. Barbaroux 29.

ASSICURASI forti utili massimi laboratorio maglieria, negozio, zona commerciale. Telefonare 43-239. 44626

ATTENZIONE! Per la vostra sistemazione a Torino, rivolgetevi alla Agenzia Sacco, Favour 7, che dispone buoni affari in caffè, bottiglierie, bar, commestibili, latterie ecc. occupandosi per vetture licenze, permessi, residenze ed assistenza con a disposizione ultimata.

AVVIATA drogheria centrale, alloggio, reddito 1.800.000. Galliari 13-bis, telef.-no 42-187. 18971

AVVIATISSIMA azienda cerca persona disposta rilevare quota socio accasto, apportando minimo 4.000.000. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino. 58498

AVVIATISSIMA azienda commerciale cerca socio collaboratore apporti 8-10 milioni per sviluppo importazione. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA industria dolciaria Riviera Ponente cede stabilimenti. Scrivere SPI, cassetta 20 Z, Genova.

AVVIATISSIMO, allettante laboratorio tintoria, lavanderia, reddito dimostrabile lire 4.000.000. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. 58533

AZIENDA artigiana, attrezzata in Torino vicino stazione, locali disponibili uffici, telefono, eventualmente combinazione rappresentanza, deposito, recapito articoli negozio o simili, preferibilmente per clienti o affini con sede fuori Torino. Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino.

AZIENDA reddito documentabile, eventualmente con alloggio, adatta anche signora o giovane desiderosa sistema lavoro, indipendente, cedesi causa malattia. Facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. 73702

BAR, ristorante, specialissime vini, 2-stanza superaltercollici centro: operaio, forte lavoro, qualunque prova, alloggio 4 camere cedesi. Adamo, Bra Mille 4.

AZIENDA [illegible] avviata cerca socio o impiegato pratico ramo, disponga capitale. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino.

CEDESI bottiglieria, zona grande passaggio, incasso 80.000 giornaliere, grande alloggio, cedesi 4.200.000; altro 2.200.000. Frana, Mercanti 3. 18474

BAR superiori centralissimo 2.500.000; bottiglieria 1.500.000; trattoria 2 milioni. Piazi, Umberto 15. 18802

BAR, bottiglieria centrale, Canavesano, cedesi con, senza mezzi. Affarissimi Serga, Magenta 5. 19681

BOTTIGLIERIA centralissima cedesi causa espatrio. Via Avet 3, Torino.

CEDO 3.000.000 grandiosa salumeria, commestibile, alloggio, km. 30 Torino, centro industriale villeggiatura. Scrivere cassetta 1111, SPI, Torino. 29222

CERCASI persona ambosessi disposta collaborare piccola azienda artigiana apportando 600.000 contro mensili 40.000 aumentabili. Scrivere cassetta 7062, SPI, Torino. 73753

CERCASI persona magazzino pellicciaio, Trapiano via Bari 22. 90812

CERCASI 4-10-15 milioni imprenditoriale affare, massima garanzia, forte interesse. Scriv. cassetta 1129, SPI, Torino.

CERDO persona disponga piccolo capitale desiderosa associarsi azienda redditizia. Telefonare 283.244.

CHIOSCO fiori avviatissimo, vendo, volendo giardino. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. 58431

CINEMA 800 posti, redditizio, motivi famiglia vende dilazionando, persuaso con immobile affittato o di in gerenza. Scrivere cassetta 1117, SPI, Torino. 29220

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi, aziende, rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 14040

COMMESTIBILE grandioso, zona Porta Nuova cedesi, ottimi mediatori. Telefonare 31-753. 58409

CONFETTERIA, pasticceria centralissima, via gran passaggio cedo. Bucelo, San Domenico 5. 18706

DICI milioni cercansi per mesi otto. Massima garanzia, serietà. Scrivere cassetta 163 Z Alpea, Torino.

DISPONENDO capitale due milioni diplomati accetterebbe seria combinazione commerciale. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino. 58540

DISPONGO 2-3.500.000 serio affare commerciale. Scrivere cassetta 1023, SPI, Torino. 29551

DROGHERIA, macelleria cedesi affitto o gerenza, zona centrale centro rilievo merce, pagamento anche rateale contro serie garanzie, causa ritiro commercio. Scrivere cassetta 8266, SPI, Torino.

ELIMERCERIE, macelleria, condotta, centralissimo, grande passaggio, redditizia, Serga, Magenta 5. 19681

ELIMENTARI, alloggio 1.100.000, macelleria 1.700.000, panetteria 1.200.000. Pizzi, Re Umberto 15. 18802

ELIMENTARIO, tutti permessi, vicinissimo Torino, alloggio, avviatissimo, Serga, Magenta 5. 19681

ELMA cede emporio mobili, eventualmente negozio vicino. Barbaroux 29.

ELMA cede edicola, cartoleria, giornali alloggio. 500 copie. Barbaroux 29.

ASSICURASI forti utili massimi laboratorio maglieria, negozio, zona commerciale. Telefonare 43-239. 44626

ATTENZIONE! Per la vostra sistemazione a Torino, rivolgetevi alla Agenzia Sacco, Favour 7, che dispone buoni affari in caffè, bottiglierie, bar, commestibili, latterie ecc. occupandosi per vetture licenze, permessi, residenze ed assistenza con a disposizione ultimata.

AVVIATA drogheria centrale, alloggio, reddito 1.800.000. Galliari 13-bis, telef.-no 42-187. 18971

AVVIATISSIMA azienda cerca persona disposta rilevare quota socio accasto, apportando minimo 4.000.000. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino. 58498

AVVIATISSIMA azienda commerciale cerca socio collaboratore apporti 8-10 milioni per sviluppo importazione. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA industria dolciaria Riviera Ponente cede stabilimenti. Scrivere SPI, cassetta 20 Z, Genova.

AVVIATISSIMO, attrezzato laboratorio tintoria, lavanderia, reddito dimostrabile lire 4.000.000. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. 58533

AZIENDA artigiana, attrezzata in Torino vicino stazione, locali disponibili uffici, telefono, eventualmente combinazione rappresentanza, deposito, recapito articoli negozio o simili, preferibilmente per clienti o affini con sede fuori Torino. Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino.

AZIENDA reddito documentabile, eventualmente con alloggio, adatta anche signora o giovane desiderosa sistema lavoro, indipendente, cedesi causa malattia. Facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. 73702

BAR, bottiglieria, specialissime vini, 2-stanza superaltercollici centro: operaio, forte lavoro, qualunque prova, alloggio 4 camere cedesi. Adamo, Bra Mille 4.

BAR, bottiglieria, zona grande passaggio, incasso 80.000 giornaliere, grande alloggio, cedesi 4.200.000; altro 2.200.000. Frana, Mercanti 3. 18474

BAR superiori centralissimo 2.500.000; bottiglieria 1.500.000; trattoria 2 milioni. Piazi, Umberto 15. 18802

BAR, bottiglieria, zona grande passaggio, incasso 80.000 giornaliere, grande alloggio, cedesi 4.200.000; altro 2.200.000. Frana, Mercanti 3. 18474

BAR superiori centralissimo 2.500.000; bottiglieria 1.500.000; trattoria 2 milioni. Piazi, Umberto 15. 18802

BOTTIGLIERIA centrale, Canavesano, cedesi con, senza mezzi. Affarissimi Serga, Magenta 5. 19681

BOTTIGLIERIA esportazione angolare via cavour, alloggio, cedo. Bucelo, San Domenico 5. 18706

CAFFE' bar gelateria, posizione primaria, attrezzatissimo, incasso 35.000 giornaliere, S.T.S.A., alloggio, cedesi 7.500.000. Frana, Mercanti 3. 18474

CAFFE', ristorante, bar, dancing, attrezzatissimo, vicinissimo Torino. Serga, Magenta 5. 19681

CAFFE' bar gelateria, posizione primaria, attrezzatissimo, incasso 35.000 giornaliere, S.T.S.A., alloggio, cedesi 7.500.000. Frana, Mercanti 3. 18474

CARMAGNOLA, su piazza principale, motivi salute cedesi centralissimo caffè-bottiglieria, giornali, lotto, cancio, pesce, giocattoli, forte reddito, alloggio, 60 mq. moderno proprietario. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino.

CARTOLERIA avviatissima, retro, cortile, telefono, bilocali 1.500.000. Ballistri 10-bis, telefono 82-187. 19977

CARTOLERIA avviata, forte scuola, stabilimento, cedesi 1.200.000 compresa merce. Frana, Mercanti 3. 18473

CAUSA malattia cedesi ben avviato negozio mode, pelletterie, pellicterie, macelleria pesticceria eventuale. Ferrua: via XX Settembre 16. 58540

ASSORTIMENTO vantaggioso serie curvate ed impalliate tipo vimonea, tavolini, mobili ufficio, Sacchetto, Bellezia 8.

CAUSA malattia cedesi ben avviato negozio mode, pelletterie, pellicterie, macelleria pesticceria eventuale. Ferrua: via XX Settembre 16. 58540

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilmente. 13719

CEDESI avviatissimo bazza, cartoleria ingrosso, minuto, eventuale gerenza. Telefonare 28-375. 29277

CEDESI gerenza persona pesticceria alimentari, cauzionando. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino. 73756

CEDESI negozio con retro, comune interne, ingresso pedonnerie, chincaglierie, zona commerciale ove, senza merce. Scrivere cassetta 7043, SPI, Torino.

CEDESI negozio pasta fresca, incasso L. 28.000. Telefono 22.817.

CEDESI cartoleria centrale fronte scuola, con alloggio, termosifone. Scrivere cassetta 1162, SPI, Torino.

CEDESI macelleria mq. 48, frigorifero 8 mc. Campidoglio. Telefonare 774-663.

CEDESI avviato maglificio. Sisti e affini, modernissime attrezzature, oppure cercasi combinazione con persona capace e introdotta ramo. Scrivere cassetta 9258, SPI, Torino. 16141

CEDO avviatissimo negozio parrucchiere causa espatrio. Via Avet 3, Torino.

CEDO 3.000.000 grandiosa salumeria, commestibile, alloggio, km. 30 Torino, centro industriale villeggiatura. Scrivere cassetta 1111, SPI, Torino. 29222

CERCASI persona ambosessi disposta collaborare piccola azienda artigiana apportando 600.000 contro mensili 40.000 aumentabili. Scrivere cassetta 7062, SPI, Torino. 73753

CERCASI persona magazzino pellicciaio, Trapiano via Bari 22. 90812

CERCASI 4-10-15 milioni imprenditoriale affare, massima garanzia, forte interesse. Scriv. cassetta 1129, SPI, Torino.

CERDO persona disponga piccolo capitale desiderosa associarsi azienda redditizia. Telefonare 283.244.

CHIOSCO fiori avviatissimo, vendo, volendo giardino. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. 58431

CINEMA 800 posti, redditizio, motivi famiglia vende dilazionando, persuaso con immobile affittato o di in gerenza. Scrivere cassetta 1117, SPI, Torino. 29220

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi, aziende, rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 14040

COMMESTIBILE grandioso, zona Porta Nuova cedesi, ottimi mediatori. Telefonare 31-753. 58409

CONFETTERIA, pasticceria centralissima, via gran passaggio cedo. Bucelo, San Domenico 5. 18706

DICI milioni cercansi per mesi otto. Massima garanzia, serietà. Scrivere cassetta 163 Z Alpea, Torino.

DISPONENDO capitale due milioni diplomati accetterebbe seria combinazione commerciale. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino. 58540

DISPONGO 2-3.500.000 serio affare commerciale. Scrivere cassetta 1023, SPI, Torino. 29551

DROGHERIA, macelleria cedesi affitto o gerenza, zona centrale centro rilievo merce, pagamento anche rateale contro serie garanzie, causa ritiro commercio. Scrivere cassetta 8266, SPI, Torino.

ELIMERCERIE, macelleria, condotta, centralissimo, grande passaggio, redditizia, Serga, Magenta 5. 19681

ELIMENTARI, alloggio 1.100.000, macelleria 1.700.000, panetteria 1.200.000. Pizzi, Re Umberto 15. 18802

ELIMENTARIO, tutti permessi, vicinissimo Torino, alloggio, avviatissimo, Serga, Magenta 5. 19681

ELMA cede emporio mobili, eventualmente negozio vicino. Barbaroux 29.

ELMA cede edicola, cartoleria, giornali alloggio. 500 copie. Barbaroux 29.

ASSICURASI forti utili massimi laboratorio maglieria, negozio, zona commerciale. Telefonare 43-239. 44626

ATTENZIONE! Per la vostra sistemazione a Torino, rivolgetevi alla Agenzia Sacco, Favour 7, che dispone buoni affari in caffè, bottiglierie, bar, commestibili, latterie ecc. occupandosi per vetture licenze, permessi, residenze ed assistenza con a disposizione ultimata.

AVVIATA drogheria centrale, alloggio, reddito 1.800.000. Galliari 13-bis, telef.-no 42-187. 18971

AVVIATISSIMA azienda cerca persona disposta rilevare quota socio accasto, apportando minimo 4.000.000. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino. 58498

AVVIATISSIMA azienda commerciale cerca socio collaboratore apporti 8-10 milioni per sviluppo importazione. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA industria dolciaria Riviera Ponente cede stabilimenti. Scrivere SPI, cassetta 20 Z, Genova.

AVVIATISSIMO, attrezzato laboratorio tintoria, lavanderia, reddito dimostrabile lire 4.000.000. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. 58533

AZIENDA artigiana, attrezzata in Torino vicino stazione, locali disponibili uffici, telefono, eventualmente combinazione rappresentanza, deposito, recapito articoli negozio o simili, preferibilmente per clienti o affini con sede fuori Torino. Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino.

AZIENDA reddito documentabile, eventualmente con alloggio, adatta anche signora o giovane desiderosa sistema lavoro, indipendente, cedesi causa malattia. Facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. 73702

BAR, bottiglieria, specialissime vini, 2-stanza superaltercollici centro: operaio, forte lavoro, qualunque prova, alloggio 4 camere cedesi. Adamo, Bra Mille 4.

BAR, bottiglieria, zona grande passaggio, incasso 80.000 giornaliere, grande alloggio, cedesi 4.200.000; altro 2.200.000. Frana, Mercanti 3. 18474

BAR superiori centralissimo 2.500.000; bottiglieria 1.500.000; trattoria 2 milioni. Piazi, Umberto 15. 18802

BOTTIGLIERIA centrale, Canavesano, cedesi con, senza mezzi. Affarissimi Serga, Magenta 5. 19681

BOTTIGLIERIA esportazione angolare via cavour, alloggio, cedo. Bucelo, San Domenico 5. 18706

CAFFE' bar gelateria, posizione primaria, attrezzatissimo, incasso 35.000 giornaliere, S.T.S.A., alloggio, cedesi 7.500.000. Frana, Mercanti 3. 18474

CAFFE', ristorante, bar, dancing, attrezzatissimo, vicinissimo Torino. Serga, Magenta 5. 19681

CARMAGNOLA, su piazza principale, motivi salute cedesi centralissimo caffè-bottiglieria, giornali, lotto, cancio, pesce, giocattoli, forte reddito, alloggio, 60 mq. moderno proprietario. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino.

CARTOLERIA avviatissima, retro, cortile, telefono, bilocali 1.500.000. Ballistri 10-bis, telefono 82-187. 19977

CARTOLERIA avviata, forte scuola, stabilimento, cedesi 1.200.000 compresa merce. Frana, Mercanti 3. 18473

CAUSA malattia cedesi ben avviato negozio mode, pelletterie, pellicterie, macelleria pesticceria eventuale. Ferrua: via XX Settembre 16. 58540

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilmente. 13719

CEDESI avviatissimo bazza, cartoleria ingrosso, minuto, eventuale gerenza. Telefonare 28-375. 29277

CEDESI gerenza persona pesticceria alimentari, cauzionando. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino. 73756

CEDESI negozio con retro, comune interne, ingresso pedonnerie, chincaglierie, zona commerciale ove, senza merce. Scrivere cassetta 7043, SPI, Torino.

CEDESI negozio pasta fresca, incasso L. 28.000. Telefono 22.817.

CEDESI cartoleria centrale fronte scuola, con alloggio, termosifone. Scrivere cassetta 1162, SPI, Torino.

CEDESI macelleria mq. 48, frigorifero 8 mc. Campidoglio. Telefonare 774-663.

CEDESI avviato maglificio. Sisti e affini, modernissime attrezzature, oppure cercasi combinazione con persona capace e introdotta ramo. Scrivere cassetta 9258, SPI, Torino. 16141

CEDO avviatissimo negozio parrucchiere causa espatrio. Via Avet 3, Torino.

CEDO 3.000.000 grandiosa salumeria, commestibile, alloggio, km. 30 Torino, centro industriale villeggiatura. Scrivere cassetta 1111, SPI, Torino. 29222

CERCASI persona ambosessi disposta collaborare piccola azienda artigiana apportando 600.000 contro mensili 40.000 aumentabili. Scrivere cassetta 7062, SPI, Torino. 73753

CERCASI persona magazzino pellicciaio, Trapiano via Bari 22. 90812

CERCASI 4-10-15 milioni imprenditoriale affare, massima garanzia, forte interesse. Scriv. cassetta 1129, SPI, Torino.

CERDO persona disponga piccolo capitale desiderosa associarsi azienda redditizia. Telefonare 283.244.

CHIOSCO fiori avviatissimo, vendo, volendo giardino. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. 58431

CINEMA 800 posti, redditizio, motivi famiglia vende dilazionando, persuaso con immobile affittato o di in gerenza. Scrivere cassetta 1117, SPI, Torino. 29220

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi, aziende, rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 14040

COMMESTIBILE grandioso, zona Porta Nuova cedesi, ottimi mediatori. Telefonare 31-753. 58409

CONFETTERIA, pasticceria centralissima, via gran passaggio cedo. Bucelo, San Domenico 5. 18706

DICI milioni cercansi per mesi otto. Massima garanzia, serietà. Scrivere cassetta 163 Z Alpea, Torino.

DISPONENDO capitale due milioni diplomati accetterebbe seria combinazione commerciale. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino. 58540

DISPONGO 2-3.500.000 serio affare commerciale. Scrivere cassetta 1023, SPI, Torino. 29551

DROGHERIA, macelleria cedesi affitto o gerenza, zona centrale centro rilievo merce, pagamento anche rateale contro serie garanzie, causa ritiro commercio. Scrivere cassetta 8266, SPI, Torino.

ELIMERCERIE, macelleria, condotta, centralissimo, grande passaggio, redditizia, Serga, Magenta 5. 19681

ELIMENTARI, alloggio 1.100.000, macelleria 1.700.000, panetteria 1.200.000. Pizzi, Re Umberto 15. 18802

ELIMENTARIO, tutti permessi, vicinissimo Torino, alloggio, avviatissimo, Serga, Magenta 5. 19681

ELMA cede emporio mobili, eventualmente negozio vicino. Barbaroux 29.

ELMA cede edicola, cartoleria, giornali alloggio. 500 copie. Barbaroux 29.

ASSICURASI forti utili massimi laboratorio maglieria, negozio, zona commerciale. Telefonare 43-239. 44626

ATTENZIONE! Per la vostra sistemazione a Torino, rivolgetevi alla Agenzia Sacco, Favour 7, che dispone buoni affari in caffè, bottiglierie, bar, commestibili, latterie ecc. occupandosi per vetture licenze, permessi, residenze ed assistenza con a disposizione ultimata.

AVVIATA drogheria centrale, alloggio, reddito 1.800.000. Galliari 13-bis, telef.-no 42-187. 18971

AVVIATISSIMA azienda cerca persona disposta rilevare quota socio accasto, apportando minimo 4.000.000. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino. 58498

AVVIATISSIMA azienda commerciale cerca socio collaboratore apporti 8-10 milioni per sviluppo importazione. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA industria dolciaria Riviera Ponente cede stabilimenti. Scrivere SPI, cassetta 20 Z, Genova.

AVVIATISSIMO, attrezzato laboratorio tintoria, lavanderia, reddito dimostrabile lire 4.000.000. Scrivere cassetta 4120, SPI, Torino. 58533

AZIENDA artigiana, attrezzata in Torino vicino stazione, locali disponibili uffici, telefono, eventualmente combinazione rappresentanza, deposito, recapito articoli negozio o simili, preferibilmente per clienti o affini con sede fuori Torino. Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino.

AZIENDA reddito documentabile, eventualmente con alloggio, adatta anche signora o giovane desiderosa sistema lavoro, indipendente, cedesi causa malattia. Facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. 73702

BAR, bottiglieria, specialissime vini, 2-stanza superaltercollici centro: operaio, forte lavoro, qualunque prova, alloggio 4 camere cedesi. Adamo, Bra Mille 4.

BAR, bottiglieria, zona grande passaggio, incasso 80.000 giornaliere, grande alloggio, cedesi 4.200.000; altro 2.200.000. Frana, Mercanti 3. 18474

BAR superiori centralissimo 2.500.000; bottiglieria 1.500.000; trattoria 2 milioni. Piazi, Umberto 15. 18802

BOTTIGLIERIA centrale, Canavesano, cedesi con, senza mezzi. Affarissimi Serga, Magenta 5. 19681

BOTTIGLIERIA esportazione angolare via cavour, alloggio, cedo. Bucelo, San Domenico 5. 18706

CAFFE' bar gelateria, posizione primaria, attrezzatissimo, incasso 35.000 giornaliere, S.T.S.A., alloggio, cedesi 7.500.000. Frana, Mercanti 3. 18474

CAFFE', ristorante, bar, dancing, attrezzatissimo, vicinissimo Torino. Serga, Magenta 5. 19681

CARMAGNOLA, su piazza principale, motivi salute cedesi centralissimo caffè-bottiglieria, giornali, lotto, cancio, pesce, giocattoli, forte reddito, alloggio, 60 mq. moderno proprietario. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino.

CARTOLERIA avviatissima, retro, cortile, telefono, bilocali 1.500.000. Ballistri 10-bis, telefono 82-187. 19977

CARTOLERIA avviata, forte scuola, stabilimento, cedesi 1.200.000 compresa merce. Frana, Mercanti 3. 18473

CAUSA malattia cedesi ben avviato negozio mode, pelletterie, pellicterie, macelleria pesticceria eventuale. Ferrua: via XX Settembre 16. 58540

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilmente. 13719

CEDESI avviatissimo bazza, cartoleria ingrosso, minuto, eventuale gerenza. Telefonare 28-375. 29277

CEDESI gerenza persona pesticceria alimentari, cauzionando. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino. 73756

CEDESI negozio con retro, comune interne, ingresso pedonnerie, chincaglierie, zona commerciale ove, senza merce. Scrivere cassetta 7043, SPI, Torino.

CEDESI negozio pasta fresca, incasso L. 28.000. Telefono 22.817.

CEDESI cartoleria centrale fronte scuola, con alloggio, termosifone. Scrivere cassetta 1162, SPI, Torino.

CEDESI macelleria mq. 48, frigorifero 8 mc. Campidoglio. Telefonare 774-663.

CEDESI avviato maglificio. Sisti e affini, modernissime attrezzature, oppure cercasi combinazione con persona capace e introdotta ramo. Scrivere cassetta 9258, SPI, Torino. 16141

CEDO avviatissimo negozio parrucchiere causa espatrio. Via Avet 3, Torino.

CEDO 3.000.000 grandiosa salumeria, commestibile, alloggio, km. 30 Torino, centro industriale villeggiatura. Scrivere cassetta 1111, SPI, Torino. 29222

CERCASI persona ambosessi disposta collaborare piccola azienda artigiana apportando 600.000 contro mensili 40.000 aumentabili. Scrivere cassetta 7062, SPI, Torino. 73753

CERCASI persona magazzino pellicciaio, Trapiano via Bari 22. 90812

CERCASI 4-10-15 milioni imprenditoriale affare, massima garanzia, forte interesse. Scriv. cassetta 1129, SPI, Torino.

CERDO persona disponga piccolo capitale desiderosa associarsi azienda redditizia. Telefonare 283.244.

CHIOSCO fiori avviatissimo, vendo, volendo giardino. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. 58431

CINEMA 800 posti, redditizio, motivi famiglia vende dilazionando, persuaso con immobile affittato o di in gerenza. Scrivere cassetta 1117, SPI, Torino. 29220

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi, aziende, rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 14040

COMMESTIBILE grandioso, zona Porta Nuova cedesi, ottimi mediatori. Telefonare 31-753. 58409

CONFETTERIA, pasticceria centralissima, via gran passaggio cedo. Bucelo, San Domenico 5. 18706

DICI milioni cercansi per mesi otto. Massima garanzia, serietà. Scrivere cassetta 163 Z Alpea, Torino.

DISPONENDO capitale due milioni diplomati accetterebbe seria combinazione commerciale. Scrivere cassetta 4143, SPI, Torino. 58540

DISPONGO 2-3.500.000 serio affare commerciale. Scrivere cassetta 1023, SPI, Torino. 29551

DROGHERIA, macelleria cedesi affitto o gerenza, zona centrale centro rilievo merce, pagamento anche rateale contro serie garanzie, causa ritiro commercio. Scrivere cassetta 8266, SPI, Torino.

ELIMERCERIE, macelleria, condotta, centralissimo, grande passaggio, redditizia, Serga, Magenta 5. 19681

ELIMENTARI, alloggio 1.100.000, macelleria 1.700.000, panetteria 1.200.000. Pizzi, Re Umberto 15. 18802

ELIMENTARIO, tutti permessi, vicinissimo Torino, alloggio, avviatissimo, Serga, Magenta 5. 19681

ELMA cede emporio mobili, eventualmente negozio vicino. Barbaroux 29.

ELMA cede edicola, cartoleria, giornali alloggio. 500 copie. Barbaroux 29.

ASSICURASI forti utili massimi laboratorio maglieria, negozio, zona commerciale. Telefonare 43-239. 44626

ATTENZIONE! Per la vostra sistemazione a Torino, rivolgetevi alla Agenzia Sacco, Favour 7, che dispone buoni affari in caffè, bottiglierie, bar, commestibili, latterie ecc. occupandosi per vetture licenze, permessi, residenze ed assistenza con a disposizione ultimata.

AVVIATA drogheria centrale, alloggio, reddito 1.800.000. Galliari 13-bis, telef.-no 42-187. 18971

AVVIATISSIMA azienda cerca persona disposta rilevare quota socio accasto, apportando minimo 4.000.000. Scrivere cassetta 4117, SPI, Torino. 58498

AVVIATISSIMA azienda commerciale cerca socio collaboratore apporti 8-10 milioni per sviluppo importazione. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA industria dolciaria Riviera Ponente cede stabilimenti. Scrivere SPI, cassetta 20 Z